Anno 98 - Numero 3

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/23720): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 4 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 566-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il successore di Pietro torna dopo duemila anni in Palestina

Paolo VI inizia oggi il pellegrinaggio nella terra dove nacque e visse Gesù

Il Papa lascia il Vaticano verso le 7 - Durante il percorso in auto sino a Fiumicino tutte le campane di Roma suonano a festa - Saragat lo accoglie al confine con il territorio italiano - All'aeroporto il Presidente della Repubblica gli rivolge il saluto beneaugurale - La partenza fissata alle 8,30; l'arrivo ad Amman dopo un volo di 3 ore e 20 minuti Il Pontefice veste l'abito bianco con la mantella e il cappello rosso - Modesti gli abiti dei cardinali del seguito, perché il pellegrinaggio vuol essere «umilissimo e breve»

Riprendere coscienza del Messaggio cristiano

Rade volte, e forse mai ai giorni nostri, un avvenimento ha suscitato fin dal suo preannuncio e periodo preparatorio tanta attenzione, tanti commenti, tante congetture, quanto il pellegrinaggio di Paolo VI in Terrasanta: e la cosa si comprende considerando che esso è il primo del genere, e che s'inserisce fra due sessioni del Concilio Vaticano II, e in un quadro geopolitico fra i più complessi e agitati della terra. Non altrettanto normale può apparire il fatto che di tanti discorsi intorno all'avvenimento la minima parte risulti dedicata a illustrare quanto ha esposto il Pontefice riguardo ai motivi, al significato, allo spirito del suo straordinario pellegrinaggio.

Disse Paolo VI dandone il primo annuncio il 4 dicembre, quasi a conclusione del suo discorso per la chiusura della seconda sessione conciliare:

«Abbiamo deliberato, dopo matura riflessione e non poca preghiera, di farci noi stessi pellegrini alla terra di Gesù Nostro Signore... per onorare personalmente nei Luoghi Santi, ove Cristo nacque, visse, morì, e risorto salì al Cielo, i misteri primi della nostra salvezza: la Incarnazione e la Redenzione. Vedremo quel suolo benedetto, donde Pietro partì e dove non ritornò più un suo successore: Noi umilissimamente e brevissimamente vi ritorneremo in segno di preghiera, di penitenza e di rinnovazione per offrire a Cristo la sua Chiesa, per chiamare ad Essa unica e santa i fratelli separati, per implorare la divina misericordia in favore della pace fra gli uomini, la quale in questi giorni mostra ancora quanto sia debole e tremante, per supplicare Cristo Signore per la salvezza di tutta l'umanità».

Da quel dì in poi, il Pontefice è apparso dominato dall'idea del suo pellegrinaggio; e ne ha riconfermato sempre l'intento come di atto religioso primario ed eccezionale, diretto alla elevazione non solo della Chiesa cattolica, non solo delle altre Chiese cristiane, ma di tutta l'umanità, unificata nello spirito del Cristo. Ne dànno la prova le sue diverse allocuzioni natalizie, a cominciare dal messaggio diretto al mondo, per la prima volta in tale occasione. In questo egli ha esaltato la pace «nella verità, nella giustizia, nella libertà e nell'amore»; e ha arditamente proclamato — contro ogni contraria apparenza quotidiana — che *«l'unione degli animi è il grande bisogno umano contemporaneo.* Gli uomini, «finché sono divisi, si ignorano, si odiano, si combattono». Gesù è venuto nel mondo *«per stabilire un rapporto unico ed universale con Dio, il Padre celeste. Questo rapporto religioso è il fondamento più solido e più fecondo dell'unità fra gli uomini».*

Ancor più significativo, dato l'uditorio a cui si rivolgeva, è che il Pontefice, nell'omelia pronunciata alla Messa natalizia per il Corpo diplomatico presso la Santa Sede, abbia sciolto un vero «inno all'amore», di schietta impronta paolina (prima epistola ai Corinzi, c. 13):

«Non c'è unione fra le anime che nell'amore. Il mistero del Natale è un mistero di pace e di umiltà, perché esso è avanti tutto un mistero d'amore. Amare tutto l'uomo e amare tutti gli uomini: ecco la grande lezione del Verbo incarnato, e al tempo stesso la condizione di successo per l'azione dei diplomatici al servizio della pace... La vostra missione non ha essa per fondamento la convinzione che l'amore è più forte dell'odio, e deve alla fine trionfare e imporre la pace?».

Alla luce di queste parole occorre vedere la dichiarazione successiva in risposta agli auguri natalizi del Corpo diplomatico:

«Questo viaggio sarà per noi quello della professione di fede, all'esempio di Pietro; quello dell'offerta, all'esempio dei Magi; ma altresì quello della ricerca e della speranza. Sarà dunque un viaggio di preghiera e di umiltà, un atto puramente religioso, assolutamente estraneo a ogni specie di considerazione d'ordine politico o temporale... Noi, prendendo il cammino di quei Luoghi augusti ove il Cristo ha rivestito una carne umana e dato la vita per la santificazione, la felicità e la salvezza di tutti gli uomini, non abbiamo innanzi agli occhi che il bene della Chiesa e della grande famiglia umana».

Niente meglio di queste parole del Pontefice, che ha preso il suo nome dall'apostolo Paolo — succedendo a colui che l'aveva preso dall'apostolo Giovanni —, può far comprendere il senso ultimo del pellegrinaggio pontificale. Si tratta di ridestare, nelle gerarchie cattoliche (a cominciare da Roma) e nel Corpo dei fedeli, e al di là di loro, nelle altre Chiese cristiane e in tutta la famiglia umana, la coscienza ultima del Messaggio cristiano. E' questo per la cristianità l'unico possibile «ritorno alle origini»; è quel «ritiramento verso il suo principio» che il laico Machiavelli indicò, sul piano etico-politico, agli italiani del suo tempo; ma che tre secoli avanti aveva predicato, con l'esempio piuttosto che col precetto, il Santo di Assisi.

Solo in questo ritorno può avverarsi quell'ideale ecumenico verso il quale il Concilio Vaticano II tenta una difficile marcia di approccio; e il cui inveramento sarebbe fondamento solido e duraturo per la pace degli uomini «nella verità, nella giustizia, nella libertà e nell'amore».

Luigi Salvatorelli



Paolo VI ieri mattina ha celebrato la Messa in San Pietro. Al termine ha rivolto un discorso ai rappresentanti degli insegnanti cattolici (Telef. «Associated Press»)

Le due Gerusalemme attendono con identico impegno di solennità

Archi di trionfo nella città araba, più pittoresca, e nella città ebraica, più razionale ed efficiente - Il suggestivo rito di oggi: Paolo VI percorre la Via Crucis

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 3 gennaio.

Oggi, vigilia dell'arrivo del Pontefice e giornata di febbrili ritocchi al fastoso apparato dei ricevimenti, sono andato in giro per le vie di Gerusalemme di qua e di là del confine. La piazza che si spalanca dinnanzi alla porta di Damasco aveva la fisionomia di tutti i giorni. Ovunque dilagava la folla araba ondeggiante come il mare, precaria come le nuvole primaverili, ora compatta e subito dissolta, un'onda umana inafferrabile e indecifrabile. Domani questa piazza sarà sgombra perché l'automobile del Pontefice possa giungere fino alla soglia della sontuosa porta, fatta costruire da Solimano il Magnifico, e di tutta questa folla non resterà traccia; scompariranno anche i soldati che ora, dietro i sacchetti a terra ammucchiati sulle torri merlate, vigilano con le armi rivolte contro il settore israeliano della città.

Oltre la porta, la vecchia Gerusalemme viveva una giornata non diversa dalle altre; il grande *suk*, cioè il mercato, ribolliva come di consueto, e dagli empori che si succedono ininterrottamente, esalavano densi odori di montone allo spiedo, di frutta in decomposizione, di erbe aromatiche e di spezie. Il Pontefice non percorrerà questa strada; scenderà a piedi la scalinata della porta di Damasco e, fatti pochi passi, giungerà al bivio formato da due stradine che si dipartono a angolo acuto; quella di destra è il grande *suk*, perpendicolare alla Via Dolorosa. Il Papa svolterà a sinistra e dopo quaranta metri si arresterà ad un altro bivio, all'angolo del quale c'è la terza Stazione della *Via Crucis*.

Proprio dinnanzi alla cappella che ricorda la terza tappa di Gesù nell'ascesa del Golgota, c'è un caffè arabo con bassi sgabelli impagliati fuori della porta, sui quali, con negligente golosità, alcuni arabi succhiavano fumo del narghilè.

Proseguii lungo la Via della Croce, stretta e contorta ma pianeggiante nel primo tratto, fino al punto in cui Gesù cadde e Simone Cireneo raccolse il pesante legno. Qui la strada per il Calvario svolta bruscamente a destra e s'inerpica lungo una ripida scalinata. Ancora una sosta nel punto in cui Veronica, affacciandosi a una di queste porticine aperte su voragini di tenebre, tese caritatevole il lino candido per tergere il volto sudato e sanguinante di Gesù, traendolo con l'immagine nitida del morente, poi l'erta scalinata continua a salire, attraversa il grande *suk* e s'inerpica attraverso il quartiere cristiano, abitato in prevalenza da greci ortodossi.

La strada sale sempre, la Via del Calvario è aspra, alle botteghe di rigattiere si alternano caffè che hanno la licenza di vendere liquori, quasi sempre affollati da musulmani in flagrante disobbedienza del Corano, che vieta le bevande alcooliche, coi giradischi che rantolano a pieno volume sciocche canzonette alla moda. In cima alla salita, la Via Dolorosa svolta a sinistra e dopo cento metri fa ancora un angolo retto a sinistra; pochi scalini in discesa e si giunge al Golgota.

Sul luogo dove Gesù fu crocifisso, la basilica fatta erigere da Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino, è stata rifatta più volte; quella attuale si regge per la gabbia in ferro in cui l'hanno chiusa gli inglesi durante il loro mandato sulla Palestina. Minaccia continuamente di crollare, ma gli antagonismi fra ortodossi e cattolici, armeni e copti, che hanno diviso il santuario in zone di influenza, impediscono gli indispensabili restauri.

Uscendo dalle mura della città vecchia, sono andato alla porta di Mandelbaum per varcare il confine e visitare i Luoghi Santi, situati nel settore israeliano di Gerusalemme. Sono passato sotto un arco verniciato di bianco, verde, nero, rosso, colori nazionali della Giordania, eretto per accogliere il Papa quando tornerà dal suo viaggio in Galilea.

Ho proseguito attraverso la Gerusalemme israeliana senza avvertire sostanziali differenze con quella araba; le case, le strade, la folla erano pressoché identiche, con la sola variante dei berrettucci ebrei invece dello svolazzante *keffè* che gli arabi fissano al capo con due giri di cordone nero. Il radiotelefono dei taxi era però tipicamente israeliano; l'efficienza, un'efficienza quasi americana, è la passione degli israeliani.

Per salire al Monte Sion, dove sono la tomba di David, il Cenacolo e la chiesa della Dormizione, fino a stamani si doveva arrancare a piedi su ripide scalinate; domenica prossima, quando arriverà il Pontefice, sarà inaugurata una nuova strada, liscia, di asfalto recentissimo, che gli israeliani hanno costruito con incredibile celerità per consentire un più agevole accesso in automobile all'ospite augusto ed evitargli il passaggio, finora obbligato, nella cripta che ospita la tomba del re salmista per salire ai templi cristiani.

Il Cenacolo, in realtà, non è nemmeno una chiesa. Dacché i crociati furono sconfitti dal Saladino, l'ambiente era stato trasformato in moschea musulmana e ancora esiste la *mostaba* di marmo bianco con cielo di stalattiti, che indica la Mecca. Quando gli israeliani occuparono un settore di Gerusalemme nel 1948 il Cenacolo rimase pressoché abbandonato. Ora squadre di carpentieri e decoratori sono all'opera per imbiancare i soffitti a sesto acuto, ripulire le pareti e i capitelli delle colonne bizantine il cui marmo, per effetto della speciale vernice, luccica come vetrificato.

Sarà certo pronto per la sera di domenica prossima, quando il Pontefice verrà a sostare in raccoglimento in quella che fu la prima chiesa del Cristianesimo: dove Gesù durante l'ultima Cena istituì l'Eucarestia; dove lo Spirito Santo scese sugli Apostoli riuniti aprendoli a molte favelle sì che *«l'arabo, il parto, il siro — in suo sermon l'udì»*; dove Gesù apparve all'incredulo Tommaso.

Un frate francescano che vive solo in un immenso monastero deserto, mi guidò a visitare la chiesa della Dormizione, un immenso tempio in pietra bianca dalla cupola solenne rivestita con mosaici recenti. Scendemmo nella cripta che è quasi sotto il Cenacolo, nel punto in cui la tradizione vuole che la Madonna si sia addormentata, non morta, e poi assunta in Cielo dalla tomba in cui gli Apostoli la deposero accanto all'Orto di Getsemani, a tre passi da qui, ma dove non si può andare direttamente perché il solito muro ostile sbarra il cammino.

Sul luogo della Dormizione, che è in custodia dei benedettini tedeschi, è stato eretto una specie di catafalco, sul quale è adagiato un simulacro al naturale, in legno policromo, della Madonna in abiti neri, col bianco soggolo, fissata nella immobilità della morte apparente. Anche qui il Pontefice sosterà prima di avviarsi alla porta di Mandelbaum e tornare nella Gerusalemme giordana dove lo attendono eccezionali impegni, e soprattutto i colloqui con il patriarca Atenagora.

Francesco Rosso

«Pregheremo Iddio per la pace fra gli uomini»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

Il quadrigetto, che domattina alle 8,30 inaugurerà l'epoca dei pellegrinaggi papali attraverso le vie dell'aria, sta questa notte in un hangar vigilato a turno da carabinieri e agenti di polizia armati di mitra. E' un Douglas DC-8, porta la sigla I-DIWS, il timone è stato verniciato con i colori del Vaticano, il bianco e il giallo. Su un fianco, accanto ai due portelli di ingresso, è stato dipinto lo stemma di questo Papa: è alto un metro, reca tre gigli e tre piccoli monti su campo rosso.

Gli ultimi ritocchi al modernissimo apparecchio sono stati dati ieri, e qualche perplessità o scrupolo deve essere sorto stamane per quanto riguarda la sua stabilità: si temeva in modo speciale che i tre chili di vernice occorsi per dare il giallo e il bianco al timone avessero modificato l'equilibrio dell'aereo. Si è perciò reso necessario un lungo volo di controllo: l'equipaggio era quello che domani porterà il Papa in Terrasanta, e in più era presente il generale Santini, direttore dell'Aviazione civile.

E' stato per l'appunto il generale Santini che ci ha consentito di visitare l'interno dell'apparecchio. Egli appariva sinceramente soddisfatto delle prestazioni tecniche fornite dall'«I-DIWS» durante il volo di prova. Alto 13 metri e lungo 46, l'apparecchio ha un'apertura d'ali di 43 metri e mezzo: pesa quasi centomila chili e può tenere comodamente una velocità di 860 chilometri l'ora. Nei giorni scorsi ha già percorso due volte i 2304 chilometri che dividono in via d'aria Roma da Amman: i voli sono stati compiuti in circa duecento minuti, ossia in tre ore e venti. Su quella rotta i punti di appoggio e di guida sono i radiofari di Fiumicino, Ponza, Caraffa, Araxos, Milo, Rodi, Nicosia, Beirut, Damasco e Amman.

All'interno del quadrigetto è il verde il colore predominante, un verde reso più caldo da una tonalità giallo-oro. Con velluto di quel colore sono state rivestite le poltrone del salottino papale, verdi sono le tendine ai finestrini, verdi i tappeti alle pareti dove sono state collocate due sculture in bronzo che rappresentano la Madonna di Loreto e il Crocifisso. Davanti alla poltrona dove sederà il Papa durante il decollo e l'atterraggio è stato posto un piccolo tavolo con un vaso di fiori bianchi. Sul lato destro del salottino è stato poi formato un ambiente di lavoro: otto poltrone e un tavolo, in modo che il Papa possa scrivere a suo agio oppure dettare appunti a macchina al suo segretario.

A metà viaggio verrà servita una colazione molto frugale: caffè o tè, qualche biscotto, frutta fresca. Nel piccolo scompartimento attiguo alla cabina di pilotaggio prenderanno posto i «familiari» del Papa. Le trenta persone del seguito, infine, e i dirigenti dell'Alitalia che si accomoderanno a poppa, nel locale destinato normalmente alla classe turistica e che per l'occasione è stato trasformato in modo da apparire di prima classe. Il personale di cabina è formato da otto stewards: perciò non vi saranno hostess, Comandante, piloti, motoristi e radiotelegrafisti sono stati scelti fra coloro che occupano i primi posti nelle graduatorie della Compagnia aerea.

Oggi intanto sono partiti con un apparecchio normale i bagagli delle persone al seguito del Papa, fra cui diversi altari da campo per dare modo ai Cardinali, ai Vescovi e ai Monsignori di dire la Messa anche in luoghi dove mancano chiese cattoliche. Per lo più erano piccole valigie, scure, qualcuna anche logora: tanta modestia è naturale se si pone mente alla brevità del viaggio e al suo carattere, un pellegrinaggio. Per eliminare ogni dubbio al riguardo, un'ordinanza pubblicata nei giorni scorsi dal foglio vaticano intimava ai Vescovi pellegrini di non portarsi appresso il grande manto violaceo chiamato «ferraiolo», ma di indossare semplicemente l'abito piano: ossia l'abito nero orlato di violetto.

Anche se l'ordinanza non parla espressamente dei Cardinali, si ritiene che anche loro andranno in Terrasanta con abiti dimessi, l'ordinaria veste nera orlata di porpora. Che si tratti di un pellegrinaggio «umilissimo e brevissimo», L'Osservatore *lo ha detto e ripetuto ogni giorno: e va anche ricordato che il Papa nel suo radiomessaggio natalizio ebbe parole particolarmente accorate verso quella metà del genere umano che soffre tuttora la fame. Anche per questo si vuole che il pellegrinaggio nella Palestina, ossia nella terra «donde Pietro partì e dove non ritornò più un suo successore», resti costantemente intonato alla più schietta umiltà.*

Domattina, prima che faccia giorno, alle 6,30, partirà dal Vaticano la prima delle tredici automobili del corteo pontificio alla volta di Fiumicino. A bordo saranno il cardinale Tisserant e mons. Loris Capovilla nella sua qualità di cameriere segreto e partecipante: anche se nessuno lo dice, il fatto che il primo a muoversi per il pellegrinaggio in Terrasanta sia quel Capovilla che fu la persona più vicina a Papa Roncalli indica la precisa intenzione di Paolo VI di collegare sempre più intimamente il suo papato a quello del suo predecessore.

Nelle successive macchine seguiranno gli altri due cardinali, Cicognani e Testa, i prelati e i «familiari» che saranno al seguito del Papa. Nella sesta vettura prenderà posto il prof. Mario Fontana, medico del Papa. Avrà con sé una valigia piuttosto voluminosa: in realtà si tratta di una cassetta di pronto soccorso che contiene, fra l'altro, tonici del sistema cardiaco, del sistema nervoso e dell'apparato digerente. Nell'ultima vettura sarà mons. Dell'Acqua, sostituto alla Segreteria di Stato.

Il Papa a sua volta inizierà il pellegrinaggio alle 7,10, salendo a bordo della vettura targata SCV-1, che è la stessa usata da Papa Roncalli. Indosserà la normale veste bianca, una mantella e un cappello rosso. Lo accompagnerà il segretario particolare don Pasquale Macchi e la vettura sarà guidata dall'aiutante di camera Franco Ghezzi.

Un furgoncino a parte recherà dal Vaticano a Fiumicino due bauli e le valigie del Papa. Nei bauli sono i paramenti con cui il Papa celebrerà le Messe nella Palestina e i doni che egli reca per le diverse basiliche: un prezioso incensiere del diciottesimo secolo e una «rosa d'oro» per la basilica della Natività di Betlemme, in ricordo delle offerte dei re Magi a Gesù, oro incenso e mirra. Un ramo di ulivo d'oro per il Santo Sepolcro di Gerusalemme: e ricordiamo che fra gli scopi dichiarati del pellegrinaggio figura quello di «implorare la divina misericordia in favore della pace fra gli uomini». *Fra i doni destinati ai santuari della Palestina e benedetti ieri dal Papa in persona è anche un diadema di brillanti di incalcolabile valore: incoronerà il capo della Madonna nella chiesa dell'Annunciazione a Nazareth.*

Il Papa reca con sé anche cose molto umili: per esempio, un'ostia come tutte le altre, una particola come quelle che vediamo nelle mani dei più umili preti di campagna durante la Comunione. Questa qui è stata mandata al Papa dai 55 mila ammalati che fanno capo al Centro volontari della sofferenza. Nella lettera di accompagnamento è scritto: «Come ostia, gli ammalati si offrono a Dio per le mani del Vicario di Cristo affinché, dalla loro sofferenza... sul mondo discenda la pace». *Nella lettera si prega il Papa di voler consacrare l'ostia nella grotta di Betlemme, sulla pietra dove sta scritto:* «Qui da Maria Vergine nacque Gesù Cristo».

Domani mattina, dopo essere stato salutato al confine della Città del Vaticano dal ministro degli Esteri italiano, il Papa proseguirà il viaggio senza più fermarsi fino a Fiumicino. Vi giungerà intorno alle 8. Qui, su una tribuna eretta nel lato sud-ovest dell'aeroporto, al Papa renderanno omaggio le più alte autorità italiane: Segni, Moro, i capi dei due rami del Parlamento, diversi ministri, diplomatici, generali. Sarà presente anche tutto il Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano e buona parte di quello accreditato presso il Quirinale. Il presidente Segni rivolgerà un discorso augurale e si pensa che Paolo VI risponderà con un radiodiscorso rivolto all'Italia in particolare e al mondo intero.

La partenza del quadrigetto con le insegne pontificie avverrà, come si è detto, alle 8.30. Da quel momento e per dieci minuti le campane di tutte le chiese di Roma suoneranno a festa. Durante la navigazione, nei contatti con i radiofari e con gli aeroporti, il volo dell'I-DIWS assumerà la sigla «Az Papal Flight». Stanotte qui a Roma spira un leggero vento di tramontana, la temperatura tende ad abbassarsi, il cielo è stellato da un orizzonte all'altro.

Nicola Adelfi

Una lettera del Papa sul viaggio in Terrasanta

Roma, 3 gennaio.

E' stato reso noto questa sera il testo di una lettera autografa del Papa, con la quale il 21 settembre 1963 manifestava la sua decisione di compiere il pellegrinaggio in Terrasanta.

«Dopo lunga riflessione, e dopo avere invocato il lume divino, mediante l'intercessione di Maria Santissima e dei Santi apostoli Pietro e Paolo — scrive Paolo VI — *sembra doversi studiare positivamente se e come possibile una visita del Papa ai Luoghi Santi, nella Palestina. Tale visita dovrebbe avere per scopo di rendere onore a Gesù Cristo, nostro Signore, nella terra che la sua venuta al mondo ha reso Santa e degna di venerazione e di tutela da parte dei cristiani.*

«Ogni altro motivo, anche buono e legittimo, dovrebbe essere escluso da questo pellegrinaggio pontificio, che deve essere ed apparire eminentemente religioso. Questo pellegrinaggio sia rapidissimo, abbia carattere di semplicità, di pietà, di penitenza e di carità. Sia predisposto in silenzio, previsto e preparato in ogni particolare. Poche e determinate persone vi prendano parte. Consista principalmente in atti di culto nei principalissimi posti santificati dai misteri evangelici di nostro Signore».

CRONACA CITTADINA

IL NUOVO CONTRATTO NAZIONALE

Miglioramenti ai 20 mila lavoratori del commercio

Gli addetti alle vendite sono 10-12 mila - Già raggiunto l'accordo su alcune importanti modifiche: da luglio, mezza giornata di riposo alla settimana; istituzione della «quattordicesima»; parità salariale tra uomo e donna fra 6 mesi - Gli stipendi

In sede nazionale sono in corso i colloqui per definire gli ultimi punti ancora in sospeso del contratto dei lavoratori del commercio. Incontri tra le parti avranno luogo nei prossimi giorni. Le questioni principali da definire sono:

— *revisione delle qualifiche* (la struttura delle aziende commerciali negli ultimi anni sono state sottoposte a profonde trasformazioni per cui i sindacati ritengono necessario procedere alla revisione delle qualifiche: ad esempio il commesso che vende apparecchi scientifici o la commessa che vende elettrodomestici non meritano un riconoscimento per la preparazione a loro richiesta?);

— *disciplina dell'apprendistato* (i sindacati sostengono che i 3 anni di apprendistato sono troppi in quanto vi sono ragazze di 15-20 anni che dopo un periodo breve sono in grado di svolgere il lavoro qualificato della commessa; inoltre esistono specializzazioni, come quella della dattilografa, dove il periodo di apprendistato è una incongruenza);

— *regolamentazione di contratti settoriali* (i sindacati contano di arrivare a norme nazionali che consentano poi di stipulare contratti per i singoli settori).

A parte questi problemi in sospeso, sono già stati concordati, per i lavoratori del commercio, numerosi miglioramenti. Non si tratta, è bene chiarire, di aumenti delle retribuzioni (in quanto i minimi di paga vengono stabiliti non con il contratto nazionale, ma attraverso accordi provinciali che per Torino restano in vigore sino al 31 dicembre di quest'anno) ma di modifiche della parte normativa. E' ovvio che anche queste modifiche si traducono poi in miglioramenti economici. Ad esempio la parità salariale con gli uomini significherà per le commesse e le altre lavoratrici del commercio un aumento del 5 per cento circa.

In Torino e Provincia i dipendenti del commercio interessati al nuovo contratto sono oltre 20 mila di cui 10-12 mila addetti direttamente alle vendite. Tra i sindacati ed i delegati della Confcommercio è stato raggiunto l'accordo sui seguenti punti:

— *congedi extra festivi*: sinora i lavoratori avevano due mezze giornate di riposo infrasettimanale al mese: con il 1° gennaio 1964 sono diventate tre e dal 1° luglio prossimo diventeranno mezza giornata per ogni settimana;

— *14ª mensilità*: è stata istituita la «quattordicesima» che servirà per agevolare il godimento delle ferie. La «quattordicesima» sarà del 30 per cento di una mensilità quest'anno; del 60 per cento nel '65 e del 100 per cento, cioè una retribuzione mensile completa, nel '66;

— *malattie*: l'integrazione viene elevata dal 50 al 100 per cento dal 20° giorno di malattia in avanti;

— *infortuni*: è istituita una integrazione infortuni del 75 per cento dal quarto giorno di assenza in avanti;

— *ferie*: è stato aumentato il periodo di ferie per gli operai secondo la seguente tabella: 12 giorni di ferie fino al 2° anno di servizio compiuto; 15 giorni di ferie dal terzo al settimo anno compiuto; 18 giorni oltre il settimo anno;

— *indennità anzianità operai*: viene elevata a 12 giorni ogni anno per tutta l'anzianità di servizio anteriore al 1° gennaio '48 e sino al 31 dicembre '63; dal 1° gennaio '64 l'anzianità è di 16 giorni ogni anno;

— *parità salariale*: dal 1° febbraio 1964 è stabilita la parità salariale tra uomini e donne per la contingenza; dal 1° luglio '64 [illegible] parificati anche i minimi di retribuzione;

— *dimissioni*: viene elevata la misura dell'indennità di dimissioni: 50 per cento da 1 a 10 anni compiuti; 75 per cento da 10 a 15 [illegible] compiuti; 100 per cento oltre i 15 anni.

L'intera indennità di anzianità, a prescindere dagli anni di servizio, verrà corrisposta ai lavoratori dimissionari all'età di 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne.

Delle retribuzioni, per le commesse torinesi, si parlerà a fine anno. Per ora una commessa con oltre 5 [illegible] di servizio guadagna circa 68 mila lire al mese lorde (70 mila se è un uomo). La commessa da 3 a 5 anni di servizio percepisce circa 63 mila lire mensili lorde (66 mila se è un uomo).

L'aiuto commessa ha circa 57 mila lire al mese (60 mila se uomo). In molti negozi tra i maggiori ci sono poi i premi di interessenza collegati al volume delle vendite.

Una smentita della Fiat su vendite di azioni alla «General Motors»

In merito alla notizia, apparsa su alcuni giornali, di presunte vendite di azioni Fiat alla «General Motors», la Fiat nuovamente dichiara — a nome del dott. Giovanni Agnelli — che si tratta di voci senza fondamento e che non si comprende come voci del genere possano esser mai raccolte e riferite.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA - 4,1
MINIMA — 1,3

Il Bollettino meteorologico segnala ieri: temperatura media +2,3; pressione 733,6; umidità 72%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: nebbie e foschie. Temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 9,2; min. —3,1; media +2,2.

Costruzione di case popolari

L'Istituto prevede di edificare 30 mila stanze in tre anni - Lavori in corso per 5500 vani e un piano immediato per altri 6 mila - Gli alloggi a riscatto

«Il problema della casa è in via di soluzione: entro il '64 sorgeranno notevoli quartieri residenziali in Torino e nei maggiori centri della provincia, a cura dell'Istituto Case Popolari» ha detto ieri l'avv. Mario Dezani, presidente provinciale dell'ente. Egli ha illustrato le realizzazioni dello scorso anno e i programmi per quello appena incominciato, in occasione della consegna dei pacchi natalizi ai figli dei dipendenti presso la sede di corso Stati Uniti 17.

I due problemi affrontati dall'Istituto nel '63 furono l'iniziale mancanza di contributi statali e la difficoltà di reperimento dei terreni. Vennero risolti in sede legislativa, con l'applicazione da parte del Comune della legge 167 sulle aree e lo stanziamento di 10 miliardi e 800 milioni proposto dalla Commissione ministeriale a favore dell'Istituto, nell'ambito della legge 1460. Il finanziamento, aggiunto ai 6 miliardi sulla legge 17 e ai 13 miliardi e 341 milioni sulla legge 60, consentirà di attuare nel prossimo triennio oltre 30 mila vani per un importo di 30 miliardi di lire.

L'avv. Dezani ha ricordato l'inizio dei lavori per il nuovo quartiere di Mirafiori-Sud, costruito con il sistema prefabbricato per una spesa totale di 3 miliardi e 350 milioni. L'opera viene realizzata per conto dell'Ina-Casa e comprenderà 798 alloggi per [illegible] vani. Altri 229 appartamenti con 1082 vani e uno stanziamento di 700 milioni sono in costruzione a Torino e provincia, mentre per un piano immediato straordinario sono previsti 1500 nuovi alloggi per 6 mila vani, con 6 miliardi di spesa. Alcuni appalti di modesta entità sono purtroppo andati deserti, ha detto il presidente, *«non tanto per ragioni economiche, quanto per mancanza di mano d'opera specializzata nei sistemi edili tradizionali».*

L'Istituto Case Popolari si è rivolto anche alle grandi industrie interessate al problema, sollecitando contributi per una rapida costruzione di case da assegnare ai dipendenti con modesto canone d'affitto. Alcune grandi aziende *«hanno favorevolmente considerato la proposta e sono ora in corso avanzate trattative per l'attuazione di importanti programmi edilizi, attraverso un comune sforzo finanziario dell'Istituto e delle industrie, le quali provvedono al reperimento delle aree e al versamento di un contributo per l'ammontare dei necessari mutui».*

Risulta infine, dalle numerose domande ricevute a tutt'oggi, che parecchi giovani professionisti, impiegati, commercianti ed operai sarebbero disposti ad impiegare i propri risparmi e ad affrontare sacrifici, pur di acquistare una casa. Le risorse di tali categorie sono però insufficienti per un programma autonomo di pagamento dilazionato. Allo scopo di favorire questi lavoratori, l'Istituto ha deciso la costruzione di un primo gruppo di alloggi a riscatto da cedere con versamento del 20-25 per cento del costo all'atto della prenotazione e il resto in successive rate mensili, per la durata di 15 o di 25 anni.

VEDERE IN X PAGINA:
Una sciagura per la nebbia sull'autostrada a Rondissone: un morto e tre feriti nel tamponamento di 4 auto

Proseguono le indagini per l'imbroglio all'Atm

L'impiegato infedele ha confessato

In occasione del cambio delle tariffe si era scoperto che mancavano tre grossi pacchi di scontrini - L'impiegato ha ammesso di averne presi due: dove è finito il terzo? In questa direzione si orienta la polizia - L'assessore Porcellana: «Intendo agire con la massima energia; l'importante è non aver paura della verità»

Tesserini sequestrati nelle abitazioni degli arrestati. L'assessore ing. Porcellana

I sei arrestati per il traffico dei tesserini tranviari sono in carcere ormai da quattro giorni. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Amore li ha di nuovo interrogati a lungo, ieri pomeriggio, nel tentativo di chiarire il meccanismo dell'imbroglio e di risalire ad altre eventuali responsabilità.

Il dott. Smirne, commissario di P.S. Castello, ha compiuto in mattinata un sopralluogo negli uffici di corso Trapani, da dove sono spariti gli scontrini, e interrogato più tardi i colleghi dell'impiegato Isoardi, che fino a questo momento è il principale imputato. In seguito, il dott. Smirne ha avuto un colloquio anche con Giovanni Pizzigatti, predecessore del sig. Dughera che da appena pochi mesi è capo-ufficio biglietti. Il capo-reparto rag. Borgna, a cui fa capo la distribuzione dei biglietti per tutta la rete, e lo stesso Dughera erano stati sentiti il giorno prima.

Si è stabilito un fatto importante per quanto riguarda le mazzette dei vecchi tesserini tornati in vigore per effetto del cambio di tariffa. Si trattava di tesserini scaduti nel '58 e «riabilitati» a partire dal 3 ottobre scorso. Sembra che, in questa occasione, alcuni impiegati si siano accorti che dalle giacenze di magazzino [illegible]vano tre grossi pacchi contenenti, in totale, 22 mila tesserini. Invece di svolgere un'inchiesta sull'ammanco (i tesserini da quel momento avevano il valore di denaro contante) ci si limitò a correggere, a matita, il registro di carico del magazzino. Lontani da qualsiasi sospetto, gli onesti addetti ritenevano di avere scoperto un errore di conteggio nei pacchi.

L'Isoardi avrebbe ammesso di aver sottratto due dei tre pacchi mancanti. Dov'è finito il terzo pacco? Al punto in cui sono le cose l'Isoardi non ha nessuna ragione di parlare di due pacchi, se ne ha presi tre. La sua responsabilità non ne risulterebbe in alcun modo alleviata. Qualcun altro ha rubato oltre a lui? Le indagini tendono ad accertarlo.

Un altro curioso particolare. L'Isoardi, già nei primi interrogatori, avrebbe ammesso di essersi fatto restituire, a un certo punto del traffico, 15 mazzette di tesserini «riabilitati» dal Polacco, uno dei bigliettai. Per distruggerle, avrebbe detto, fiutando aria infida. O piuttosto per cederle a un altro «cliente» finora sconosciuto?

Terzo episodio. All'Isoardi sarebbero stati sequestrati anche tre libretti, di quelli in dotazione ai tranvieri per il «carico» dei biglietti; ha detto che gli servivano per «tolerare la patente». Pare invece, che fossero falsificati. Per l'impiegato infedele, oltre alle imputazioni di peculato e furto aggravato sarà forse elevata anche quella di falso.

Accertato che l'impiegato infedele aveva la possibilità materiale d'impadronirsi come e quando voleva delle mazzette, nelle circostanze ormai note, l'indagine della polizia si è spostata anche all'ufficio abbonamenti presso il quale l'Isoardi ha prestato servizio tutto dicembre, di rinforzo al personale ordinario. Il controllo, in questo reparto, è assai rigoroso. Ma nulla viene trascurato.

Un'altra indagine verrà fatta per stabilire se sia stato possibile a uno dei sei arrestati, smerciare «in proprio» i tesserini, al lunedì mattina presso i chioschi. L'impiegato di questo traffico non è confesso, ma si ritiene che abbia lucrato, con questo sistema, da 100 a 200.000 lire mensili.

Anche la commissione d'inchiesta, di cui fanno parte tre amministratori dell'Atm (Cerere, pci; Nicastri, psdi; Marchisio, dc) oltre al direttore ing. Foglianò e il vice capo del personale dott. Ibolino, ha proseguito ieri il suo lavoro. Nel corso della seduta, durata tre ore, sono stati sentiti tra gli altri il capo ufficio controlli, e il capo ufficio coordinamento depositi. «Ci sono tracce di qualcosa di nuovo» ha detto uno dei componenti.

La commissione si sposterà oggi alle 15 in corso Trapani, dove l'ufficio biglietti è stato riorganizzato dal rag. Borelli che ha istituito un nuovo controllo proprio là dove era stata possibile la malversazione. Gli impiegati addetti alla reintegrazione delle «buste» per i bigliettai devono ora segnare, su un apposito registro, il numero di serie delle mazzette e dei biglietti inseriti.

Interrogato sugli sviluppi dell'inchiesta amministrativa, l'assessore alle aziende municipalizzate ing. Porcellana ci ha dichiarato: *«La commissione nominata dagli amministratori dell'Azienda sta lavorando con impegno per far luce completa sulla vicenda ed accertare tutte le responsabilità. Ho chiesto che mi sia consegnata al più presto la relazione conclusiva. La leggerò al Consiglio comunale che dovrà decidere se basta l'inchiesta dell'Azienda o se è necessario farne un'altra con una commissione nominata dall'assemblea».*

L'assessore ha proseguito: *«Per quanto mi riguarda, d'intesa con il Sindaco, intendo agire con la massima energia, nell'interesse della cittadinanza che rappresento. Non appena messo a conoscenza del fatto ho proposto la riunione degli amministratori dell'Azienda. Debbo loro dare atto di avere tutelato le indagini con altrettanta solerzia ed energia. L'importante è non aver paura della verità, ed agire senza debolezza nella ricerca dei colpevoli».*

Due ore di allarme in un edificio di corso Francia

Si barrica in casa e apre il gas E' salvato dai vigili del fuoco

Aveva litigato con il fratello perché non voleva che si sposasse e portasse in casa la moglie - Attualmente vivono già in sette in una stanza - Portato all'ospedale, è fuori pericolo - Un altro episodio: madre e figlio intossicati

Domenica Laurentio e l'operaio Sergio Cerutti, 23 anni

Un giovane di 19 anni ha tentato di avvelenarsi con il gas dopo essersi barricato in casa, in corso Francia 27: la madre e un altro fratello, attraverso la porta sprangata, lo scongiuravano di desistere. E' poi stato salvato dall'intervento dei vigili del fuoco.

Giuseppe Laurentio, da Villa Rosa di Enna, operaio catramista, ieri poco dopo mezzogiorno ha litigato con il fratello Francesco di 20 anni. Da qualche tempo i due fratelli sono in disaccordo perché — a dire di Giuseppe — Francesco vorrebbe sposarsi e portare la moglie nell'alloggio di corso Francia, dove già vivono sette persone in una sola stanza, divisa da una tramezza di stoffa. La disputa di ieri è scoppiata per un motivo banalissimo: Giuseppe non era soddisfatto del pranzo che gli aveva preparato la madre e Francesco ha preso le difese di quest'ultima. E' stato un litigio violento e non breve.

Per porvi termine Francesco e la madre — Domenica Desiato vedova Laurentio — sono usciti per recarsi da una vicina per attendere che Giuseppe si calmasse. Ma questi si è messo a urlare ancora più forte, ha chiuso la porta a chiave e si è barricato all'interno poggiando contro l'uscio un sacco di carbone e alcuni mobili.

La madre e il fratello si accorgevano dell'insolito armeggiare e cominciavano a tempestare con pugni e calci la porta invocando a gran voce: «Apri, non fare pazzie!» gridavano angosciati. Ma il giovane non rispondeva. Ai due si erano uniti la cognata di 22 anni con la figlia di un anno e alcuni casigliani. Intanto dalle fessure della porta si cominciava a sentire odore di gas. «Mio figlio si uccide!» urlava la madre e si accasciava svenuta. Francesco Laurentio, aiutato da due vicini, tentava di sfondare la porta a spallate, ma non vi riusciva. «Chiamate la polizia» gridava una donna da un balcone vicino. Francesco raggiungeva le scale con un balzo e si precipitava al commissariato San Donato, che dista alcuni isolati. Entrava agitatissimo nel corpo di guardia: «Presto — diceva — mio fratello sta per morire! Si è chiuso in casa».

Il brigadiere D'Amico telefonava ai Vigili del fuoco, quindi si recava a casa dei Laurentio. Davanti alla porta s'era radunato un capannello di persone; qualcuno stava ancora tentando di sfondare la porta, la madre si era ripresa e piangeva appoggiata allo stipite. Giungevano i vigili del fuoco che rompevano un vetro della porta e con una sbarra di ferro riuscivano, facendo leva, a spostare i pesi che il giovane aveva ammucchiato nella stanza.

Infine irrompevano nell'alloggio, comprimendosi un fazzoletto sul naso: l'ambiente era saturo di gas. Il giovane giaceva sul divano, era privo di sensi. Con l'autoambulanza dei pompieri veniva accompagnato al Maria Vittoria. Il tempestivo intervento dei soccorritori ha servito a evitare la tragedia. A sera Giuseppe è tornato a casa con la madre e i fratelli. Si è detto pentito: ha promesso che vivrà in armonia con i suoi. Anche con la futura moglie di Francesco.

— Un'ambulanza della Croce Rossa è stata chiamata d'urgenza ieri mattina in via Finalmarina 3, barriera di Nizza, per portare all'ospedale un giovane avvelenato dal gas. La vittima, l'operaio ventitreenne Sergio Cerutti, è ricoverato in osservazione alle Molinette: le sue condizioni non sono gravi.

Causa involontaria della disgrazia era stata la madre, che l'altra sera prima di coricarsi si era preparata una tisana sul fornello a gas, un apparecchio nuovo, munito di manopole di chiusura di cui la donna non era ancora molto pratica. Convinta che l'afflusso del gas fosse stato bloccato, dopo aver spento la fiamma era andata a letto. Ieri mattina, verso le 6.30, si era svegliata in preda ad uno strano malessere.

Appena aperto l'uscio del tinello, dove dorme il figlio Sergio, venne investita da una zaffata di gas. Il giovane giaceva immobile, non dava segni di vita. La madre si affrettò a spalancare le finestre, poi telefonò alla Croce Rossa. Mentre gli infermieri adagiavano Sergio nella barella, la donna si è accasciata svenuta. Gli stessi militi l'hanno soccorsa, rianimandola in pochi minuti.

Treno al completo bloccato dagli operai rimasti a terra

E' ripartito 2 ore dopo, quando sono giunti altri vagoni
Partiti in ritardo venti convogli

Il treno per Savona delle 17.25 è stato bloccato alla stazione del Lingotto da un centinaio di operai. La manifestazione di protesta, che si è protratta per quasi due ore, è stata originata dal rifiuto del capotreno di lasciar salire sul carro postale i passeggeri che non avevano trovato posto nelle vetture. Il convoglio era arrivato al Lingotto completo perché a Porta Nuova erano saliti molti soldati che rientravano ai reparti dopo le vacanze di fine anno. Alla stazione erano in attesa circa duecentocinquanta operai della Fiat, Westinghouse e di altre fabbriche della zona. Duecento sono ancora riusciti a salire, stipandosi nei corridoi e negli scompartimenti. Gli altri sono rimasti a terra. Qualcuno ha chiesto ai ferrovieri di aprire il carro postale, ma il capotreno si è rifiutato. Esasperati gli operai sono scesi sui binari e li hanno bloccati.

Il fatto è stato segnalato al capocompartimento. Un funzionario si è recato al Lingotto per rendersi conto della situazione. Perché tutti i passeggeri potessero trovare posto sul treno erano necessari altri vagoni. Il locomotore veniva staccato e diretto allo Smistamento dove prelevava due vetture di prima classe. Alle 19,10 il convoglio ripartiva; la linea era rimasta interrotta per quasi due ore e altri sei convogli operai diretti ad Alessandria, Torre Pellice, Bra, Asti e Ceva hanno accusato ritardi di oltre un'ora. Inoltre 14 treni in partenza da Porta Nuova hanno avuto ritardi di 10-20 minuti.

Specchio dei tempi

Ringraziamenti: le suore da Beno-Kwilu (Congo); il parroco dalla Liguria; la vedova di Longarone; una mamma da Ovada - Un medico sulla visita pre-matrimoniale

Una suora ci scrive da Beno-Kwilu:

«Con profonda gratitudine porgo i più fervidi auguri, con quelli dei nostri ammalati che ogni giorno accorrono molto numerosi al nostro dispensario perché, caso unico, è fornito di medicinali. Ogni sera questi poveri indigenti pregano secondo le vostre intenzioni e per tutti i benefattori lontani. Credo che sia impossibile per chi è in Italia capire quanto l'invio dei medicinali, di cui *Specchio dei tempi* fu promotore, sia stato provvidenziale. Quanti ammalati gravi ho potuto curare, portandoli con l'aiuto del Signore alla completa guarigione, grazie alle medicine d'Italia!

«Ancora grazie a *Specchio dei tempi* ed a tutti i cooperatori dell'invio dei medicinali».

Suor Felicita Cerrato

Il parroco di un paese della Liguria ci aveva segnalato, prima di Natale, il caso di alcune famiglie in miseria. Rifacendosi all'appello lanciato dalla bambina «amica dei cani», aveva elogiato l'amore per gli animali, ma chiedeva che si desse aiuto anche a bambini e vecchi in grave indigenza. «Specchio dei tempi» gli ha mandato un'offerta di 100 mila lire. Pubblichiamo la sua lettera di risposta.

Un lettore ci scrive dalla Liguria:

«Sono rimasto sorpreso per la pronta risposta. E' la prima volta che si ottiene così in fretta, e con così consolante risultato, una risposta a richieste di aiuti inoltrate in varie direzioni. E sono richieste di aiuti per generi di prima necessità. La fiducia e il conforto che hai portato in diverse famiglie è merito tuo e dei buoni che corrispondono. I commossi e commoventi ringraziamenti, fatti a me, con le benedizioni, sono per te e per i comprensivi che ascoltano le invocazioni. Grazie anche da parte di qualche famiglia di rimpatriati dalla Tunisia, che deve rifarsi una posizione, avendo dovuto lasciare laggiù tutto e una situazione ottima. Si tratta di superare il momento critico con l'aiuto dei buoni.

«Ti chiedo ancora un favore: mi è rimasta un'amarezza nell'animo, con la mia lettera temo di avere rattristato quella bimba che chiedeva per i cani. Le chiedo scusa. Però deve gioire perché essa ha offerto lo spunto alla mia lettera. Quindi merita un ringraziamento. Caro "Specchio", ti auguro di riflettere sempre luce, immagini, esempi buoni, di comprensione e solidarietà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Igne di Longarone:

«Sconvolti dal dolore per la perdita di quanto più caro, nell'immane sciagura ci è giunto in segno di conforto da una fratellanza, arricchita di solidarietà, una non modesta somma la quale ci potrà aiutare a riprendere a vivere. Commossi per il profondo pensiero di quanto avete dato, ringrazio di cuore tutti coloro che in qualsiasi modo ci hanno aiutati. Gradite i miei più vivissimi auguri di un felice anno».

Giovannina De Bona
ved. Scagnol
e figlio Renzo
superstiti del Vajont

Una lettrice ci scrive da Ovada:

«Puoi essere ancora una volta gentile con me e accettare questa mia? Tu ben già mi conosci: sono la mamma di Maria Rosa Briata l'orfana di Ovada che, a suo tempo, tu sei venuto a visitare portandole il tuo conforto e il tuo dono. Se ben ricordi essa aveva perso il suo caro babbo nel giorno che compiva 11 anni. Ora siccome il bene che tu hai voluto fare alla mia piccola continua, io voglio far conoscere a tutti quelli che hanno tanta fede in te, quanto sia grande e generosa la tua missione.

«A mezzo della tua rubrica avevi fatto conoscere alla mia bambina una piccola torinese di nome Patrizia Zava, anch'essa andicente e purtroppo orfana di padre. Questa cara bambina unita alla sua gentile mamma non lascia mai passare una ricorrenza, grande o piccola che sia, senza inviare a noi il suo buon ricordo, la sua cara parola, e tanti bei doni. Grazie, "Specchio dei tempi", grazie infinite, per tutto il bene che porti in ogni casa colpita da sventura. Un grazie di cuore alla gentile signora Zava e alla piccola Patrizia. Augurando che l'anno nuovo porti a loro tutto quel bene che tanto meritano».

Paola Briata

Un lettore ci scrive:

«Il problema della visita prematrimoniale riaffiora oggi sullo "Specchio dei tempi". E' un problema scottante, difficile e particolarmente sentito da una massa notevole di medici e di non medici: educatori, sacerdoti e legislatori. Esaminando brevemente nella sua essenza: si tratta di stabilire delle norme per le quali l'individuo che si accinge al matrimonio sia edotto, nel modo più esauriente possibile, delle sue condizioni fisiche e delle eventuali malattie infettive, infermità o imperfezioni, che possono incidere negativamente sul futuro dell'individuo stesso, della moglie o dei figli. Tutto ciò salvando il segreto professionale, la facoltà di decidere sul proprio comportamento e la dignità di uomo libero in un paese libero.

«Dal punto di vista sanitario è indubbio che tale provvedimento non potrebbe avere altro che ripercussioni positive. Dal punto di vista religioso, non mi risulta che la Chiesa cattolica abbia mai assunto, sull'argomento, atteggiamenti negativi. Nè vedo da quale parte potrebbe sorgere una fondata opposizione. Io penso che il Collega che a me cortesemente si rivolge, non abbia compreso bene il mio pensiero. La proposta di legge che io auspico è la seguente: assieme agli altri documenti (e quanto numerosi!) che il candidato alle nozze è tenuto a presentare, sia compreso un certificato da cui risulti che egli si è sottoposto a visita medica prematrimoniale, *e nient'altro!* I risultati di tale visita, in cui sede e modalità dovranno essere opportunamente vagliate, verranno comunicati solo e col massimo riserbo all'interessato che potrà tenerne il conto che vorrà.

«Sia l'individuo, ad una svolta così importante della vita, solo di fronte alla sua coscienza. Non gli mancheranno, se li vorrà, i consigli qualificati. Nè gli argomenti di false positività delle reazioni sierologiche addotti dal Collega possono pesare minimamente sull'argomento: la reazione sierologica di Wassermann dev'essere interpretata da medici competenti che vaglino le eventuali positività aspecifiche e valutino tale esame sierologico nel giusto valore, costantemente accompagnandolo ad un'accurata indagine clinica. E' inoltre (spiace a me venereologo di ripeterlo ancora!) la visita prematrimoniale non dev'essere limitata al campo della venereologia. E' chiaro che, da questo provvedimento, la figura del medico "geloso custode come il confessore del segreto professionale" uscirebbe intatta».

prof. Alberto Aprà

Epifania alla Casa di riposo

In questi giorni ricorre l'ottavo anniversario della morte di Rino Fenaroli, al cui nome è intitolato un sodalizio torinese di «veterani ciclisti». Per onorare la memoria dello scomparso, il figlio ing. Giuseppe Fenaroli ha inviato a Specchio dei tempi centomila lire pregandolo di allietare l'Epifania dei ricoverati in qualche «casa di riposo» per la vecchiaia. Consegneremo stamane le 100 mila lire al direttore dell'ospizio di corso Casale, unite all'offerta di 10 mila lire ricevute da una lettrice (Maria Carla in memoria del papà) per organizzare e un buon pranzetto per cinque vecchietti».

Il nuovo comandante del Corpo dei vigili del fuoco di Torino

Il comandante dell'83° corpo dei vigili del fuoco di Torino, l'ing. Luigi Antenucci, è stato promosso ispettore per la Toscana e l'Umbria. E' stato chiamato a sostituirlo il prof. ing. Salvatore Cuomo, già comandante provinciale dei vigili del fuoco di Palermo, il quale assumerà il nuovo incarico venerdì.

Icone orientali — Oggi alle 17, in via Po 18, l'avv. Cazzola parlerà su «Icone, affreschi e chiese del cristianesimo orientale». Ingresso libero.

"Qui non si telefona alla polizia!"

L'episodio di teppismo nei pressi di Porta Nuova: nove denunce - Il barista impedì che si chiamassero gli agenti perché «non voleva grane» Energico provvedimento del Questore: il locale è stato chiuso per 20 giorni

Le indagini della polizia sul disgustoso episodio di mercoledì sera in via Gioberti, dove tre giovanotti e altrettante ragazze erano stati coinvolti in una rissa con alcuni teppisti, si sono concluse: gli aggressori sono stati identificati, ma insieme ad essi sono stati denunciati anche i loro avversari, comprese le donne. Sulle responsabilità deciderà il magistrato.

Come abbiamo riferito ieri, l'episodio — secondo la versione degli aggrediti — si sarebbe verificato in seguito all'oltraggio subito da Lucia Dalmasso e Faustina Arienzi, che precedevano il gruppo e che davanti al bar «Bristol», in via Galliari angolo via [illegible], erano state fatte segno a sputi da parte di due giovinastri che sostavano sul marciapiede. Il fidanzato di Maria Dalmasso, sorella di Lucia, Domenico Perazzo, e il fratello di Faustina, Franco Arienzi, erano intervenuti in difesa delle due ragazze, ma dal bar erano usciti altri teppisti che li avevano assaliti e percossi. Nella baruffa, era sparita la giacca del Perazzo, con il portafogli che conteneva 42.000 lire e i documenti.

L'inchiesta ha accertato che Lucia e Faustina erano state molestate davanti al bar, e che alle proteste i giovinastri — due, non tre — avevano sputato loro addosso. E' anche esatto il particolare della giacca scomparsa, e non ancora recuperata. Pare che non risponda invece a verità che a dar man forte ai due malviventi [illegible] siano usciti dal locale sette od otto amici, scagliandosi contro i malcapitati passanti.

La rissa si sarebbe accesa in un primo tempo fra i due sconosciuti — Mario Torre, 21 anni, e Oreste Gentile, 22 anni, entrambi di Savigliano — e gli accompagnatori delle ragazze (oltre al Perazzo e all'Arienzi c'erano il fratello di Lucia Dalmasso, Francesco, e Maria Dalmasso). L'alterco richiamò l'attenzione di un cliente del caffè «Bristol», il ventinovenne Giancarlo Dalmasso, una specie di gigante alto un paio di metri. Costui si gettava nella mischia spalleggiando il Torre e il Gentile, che lasciavano malconci gli avversari.

Di scoprire i provocatori della rissa si incaricava il brig. Rizzo, che rintracciava i tre e li portava in questura. Il brig. Trovato, dopo movimentati confronti e interrogatori, riferiva al dott. Maugeri il risultato dell'inchiesta: il capo della «Mobile», riscontrando nel comportamento di tutti e nove gli estremi del reato di rissa, li ha denunciati a piede libero per [illegible].

Dal canto suo il questore ha preso, nei confronti del proprietario del caffè «Bristol», un energico provvedimento: venti giorni di chiusura. L'esercente, infatti, aveva impedito — per non aver noie — a Francesco Dalmasso, una delle vittime, di telefonare alla polizia per sollecitare il suo intervento.

Contribuenti di Settimo

Sono stati pubblicati ieri a Settimo i ruoli dell'imposta di famiglia per il 1964. Ecco l'elenco dei sedici contribuenti il cui reddito supera i due milioni. La prima cifra è l'imponibile, tra parentesi l'imposta da pagare: Actis Giorgetto Stefano 2 milioni (96.000); Vitello Giovanni 2.500.000 ([illegible]); Boccardo Giovanni 2.000.000 (96.000); Caldera Augusto 2.600.000 (116.000); Cangeoso Antonio 2.050.000 ([illegible]); Deledino Luigi 2 milioni [illegible]; [illegible] Giuseppe 2.000.000 (96.000); Maggio Francesco 5.500.000 (225.[illegible]); Michelotto [illegible] 2.500.000 (100.500); Paghera [illegible] 2.500.000 (100.500); Perino Giuseppe 5.000.000 (225.120); Ra[illegible] Luigi 2.000.000 (96.000); Rossano Giovanni 2.000.000 (96.[illegible]); [illegible] Salvatore Aldo 2.000.000 ([illegible]); Trevisan Edoardo 5 milioni 220.000 (262.[illegible]); Vita Giovanni 2.250.000 (100.[illegible]).

La vaccinazione con il Sabin

Il prof. De Mattia, direttore dell'ospedale Amedeo di Savoia, ha tenuto ieri sera una conferenza all'Associazione dottoresse piemontese, nella sede dell'Ordine dei medici. Tema: l'urgenza di una vaccinazione di massa con il vaccino orale antipolio Sabin.

In moto urta contro un'auto e muore schiacciato da un camion

Il giovane viaggiava guidando con una mano sola, nell'altra teneva un'arancia
Una tremenda fine: la testa stritolata da una ruota del pesante automezzo

In corso Vigevano, ieri pomeriggio, un giovane in motoretta è finito contro un'auto ed è rimbalzato sotto la ruota di un camion, che gli ha schiacciato la testa. E' accaduto alle 12,30 di fronte alla Grandi Motori. La vittima si chiamava Umberto Ballarin, aveva 28 anni, abitava in corso Firenze 109 con la moglie, era manovale meccanico.

La sciagura è avvenuta in mezzo al traffico sempre intenso di questo corso. Verso il centro arrivava una «600» che all'altezza di via Antonio Banfo ha manovrato per svoltare sulla sinistra. Una manovra regolare: il guidatore ha segnalato la svolta con il lampeggiatore mentre aspettava, fermo in mezzo al corso, che il traffico alla sua destra rallentasse per potere attraversare. Dietro la «600» arrivava la «500» di Luciano Pittarello, 35 anni, corso Mediterraneo 140. Ha frenato di colpo, ha sbandato sulla sinistra fermandosi un poco oltre la doppia riga tracciata sull'asfalto che divide il corso.

Dalla parte opposta — diretto a Venaria — arrivava un camion «682» di una società di autotrasporti di Bibbiena (Arezzo) guidato da Mario Innocenti, di 36 anni. Il Ballarin seguiva l'autocarro sulla sua motoretta: stava mangiando un'arancia e guidava con una sola mano. Si è spostato sulla sinistra, ha accelerato ed ha superato il «682»: e subito si è visto di fronte la «500» sconfinata oltre la linea di mezzeria.

Forse anche perché guidava con una sola mano, non è riuscito a sterzare in tempo. La motoretta ha urtato contro il parafango anteriore dell'auto ed il Ballarin è caduto a terra, proprio davanti al camion che lo ha urtato, lo ha sbalzato avanti di cinque o sei metri e — procedendo nella sua corsa — gli è passato sopra: le ruote anteriori lo hanno superato senza nemmeno sfiorarlo, quella posteriore sinistra gli ha schiacciato il capo.

Catturata l'intera banda mentre prepara un colpo

Ieri mattina alle 3 il brigadiere della Mobile Milano scorgeva in via Asiago una «1400» pilotata da una vecchia conoscenza della polizia, Vincenzo Marcolillo di 48 anni, abitante in via Misericordia 4; a fianco del Marcolillo era un altro tipo sospetto, il trentaseienne Francesco Carelli, dimesso temporaneamente da una casa di lavoro per licenza-premio. I due scendevano dall'auto ed entravano in uno stabile della via Asiago. Ne uscivano frettolosamente dopo mezz'ora.

Intanto il sottufficiale aveva avvisato la Questura e sul posto erano giunte alcune macchine della Mobile. Il Marcolillo e il Carelli, balzati sulla «1400», tentavano di fuggire, ma venivano subito bloccati: nell'auto vi erano due rivoltelle, una pistola lancia-razzi, arnesi da scasso, chiavi, corde e un involucro di plastica contenente pastiglie di cianuro. Pochi minuti dopo gli agenti salivano nell'alloggio dove s'erano recati i due: e sorprendevano altri sei pregiudicati.

Durante la giornata di ieri gli otto sono stati sottoposti a lunghi interrogatori. Pare che si fossero radunati per combinare un grosso colpo in una fabbrica nelle immediate vicinanze di Torino. Il veleno doveva servire per uccidere i cani di guardia.

Oggi la Terrasanta vivrà una giornata di tregua nell'antico contrasto fra le Chiese, nella guerra fra i popoli

Religione e politica

Perché il patriarca ortodosso di Gerusalemme assisterà all'incontro (il primo dopo 14 secoli) tra il Papa ed il patriarca di Costantinopoli - Tenui speranze di avvicinamento fra gli arabi e gli israeliani

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 3 gennaio.

Insieme ad Athenagoras, patriarca ecumenico di Costantinopoli, anche il patriarca greco-ortodosso di Gerusalemme, monsignor Benediktos, si incontrerà col Papa, per restituire la visita nella sede del patriarcato greco sul Monte degli Ulivi. Così allargato, il programma degli incontri assume un valore diverso, politicamente più concreto e, dal punto di vista religioso, forse più promettente. Athenagoras, come si ricorda, fu il primo ad annunciare il 6 dicembre, nella chiesa di San Nicola, la sua intenzione di raggiungere Paolo VI in Terrasanta e di pregare con lui sul Santo Sepolcro, e fu un annuncio che non mancò di recare un vivo turbamento nelle Chiese ortodosse.

Athenagoras è considerato universalmente quasi il secondo capo della Cristianità, nella sua veste di patriarca di Costantinopoli, «la nuova Roma» dei primi secoli; ma tuttavia la sua autorità è di gran lunga più simbolica che effettiva. Le Chiese ortodosse costituiscono infatti una varia molteplicità di comunità religiose, ciascuna assai gelosa della propria autonomia, e tra esse il patriarcato di Costantinopoli si riduce a cinque sole diocesi con poco più di centomila credenti. La sua vecchia supremazia su tutte le altre Chiese orientali non è, a rigore, nemmeno più teorica, per quanto proprio il patriarca Athenagoras si stia da tempo adoperando per ristabilire con le altre i legami antichi, non su un piano gerarchico, ma almeno su quello di una più fiduciosa collaborazione reciproca.

Uomo di azione più che di dottrina, cittadino americano, perché fu per diciotto anni arcivescovo della comunità ortodossa di New York, Athenagoras si batte con tenacia per restituire a Costantinopoli la sua funzione di «seconda Roma», e ovviamente si scontra con i sospetti, con le diffidenze, con le acerbe gelosie dei suoi eminentissimi santi confratelli.

E' già riuscito, dopo secoli di effettive separazioni, ad organizzare nell'isola di Rodi due conferenze panortodosse nel 1961 e nel 1963, ed un incontro di preghiera in occasione del millenario della Repubblica monacale della Santa Montagna dell'Athos l'estate scorsa; ma questo non significa che i suoi sforzi per ridare coesione agli ortodossi in nome della «seconda Roma» siano già prossimi al successo. Egli del resto non ha mancato di mantenere o ristabilire con Roma, più dei suoi altri confratelli, buoni rapporti religiosi e politici: una missione speciale gli fu inviata da Roma per informarlo del Concilio Ecumenico fino dal giugno del '61 e vi è anche notizia che si apprestasse ad invitare Papa Roncalli a visitare il Monte Athos.

Appunto questa sollecitudine di Athenagoras rivolta verso Roma contribuiva a destare diffidenze fra gli ortodossi, e non vi è dubbio che le diffidenze venissero accortamente alimentate dall'azione sottile di altri patriarcati: da quello di Mosca, per esempio, insospettito di una possibile influenza americana sul mondo ortodosso; dalla Chiesa sinodale di Atene, tradizionalmente rivale di Costantinopoli; e finalmente dallo stesso patriarcato di Gerusalemme, stando a quanto si dice.

Il patriarca Benediktos mantiene infatti rapporti strettissimi con la Chiesa anglicana, la più antipapista istituzionalmente fra tutte le Chiese separate, che in Giordania si vale accortamente della speciale condizione di privilegio di cui gode la Gran Bretagna nel Regno hascemita. Così si spiega come Benediktos abbia ricevuto o si sia fatto rilasciare dai suoi confratelli patriarchi una specie di mandato *ad vigilandum* sull'incontro fra Athenagoras ed il Papa di Roma. Si è così affrettato a telegrafare ad Athenagoras invitandolo a soggiornare nella sua residenza sul Monte degli Ulivi ed il privilegio dell'ospite ha spianato le vie del protocollo, facendo ammettere anche Benediktos ai due incontri con Paolo VI.

La sua partecipazione toglie un tanto di carattere spettacolare al ritrovarsi dei capi religiosi delle «due Rome», al loro abbraccio cristiano, all'implicito proposito di un ritorno alle origini; ma in pari tempo rende l'evento più concreto dal punto di vista politico, poiché è preferibile non dimenticare quale sia la effettiva disunione delle tante Chiese ortodosse autocefale.

Non sarebbe realismo attribuire al patriarca di Costantinopoli poteri ed influenze che non ha più da secoli. Dal 536, quando Papa Agapito I andò a Costantinopoli per incontrarsi col patriarca Antimo, e fu l'ultimo incontro fra il Papa di Roma e il patriarca di Costantinopoli, sono cambiate irrimediabilmente molte cose e andate perse molte possibilità. La sola che rimane per agevolare la riunione delle Chiese, è di prospettarsi obiettivamente la situazione reale di oggi, che impone anzitutto collegamenti ed opera di persuasione verso ogni singola Chiesa autocefala ed ogni singolo autonomo patriarca.

L'inserimento di Benediktos nel programma originariamente concepito solo per Athenagoras è stato quindi considerato necessario, senza comunque che causasse disappunto alcuno negli ambienti della Delegazione apostolica. Se il fine ultimo è la riunione delle Chiese, occorre aver presente numero, umori e qualità degli interlocutori; e degli umori degli ortodossi la Chiesa di Roma è pienamente consapevole.

Resta da dire di un problema più delicato, al cui riguardo non sembra lecito farsi molte illusioni: quello, cioè, della possibile influenza della visita del Papa sui rapporti fra Israele ed i Paesi arabi. Su questo piano, le diffidenze paiono crescere ed aumentare le difficoltà, proprio perché da parte israeliana si è dimostrata una grande sollecitudine nell'apprestare le migliori accoglienze. Ciò ha insospettito gli arabi, spingendoli ad una specie di gara per accaparrarsi le esclusive benevolenze dei cristiani; lo stesso re Hussein ne ha parlato ieri nella sua conferenza-stampa, al punto in cui si è augurato che l'occasione del viaggio del Papa valga a rafforzare la solidarietà dei musulmani e dei cristiani per la migliore tutela dei Luoghi Santi.

In questa volonterosa profferta regale ai cristiani era troppo evidente una puntata anti-Israele, ed infatti è stato domandato al re se non pensasse alla possibilità di un miglioramento dei rapporti tra gli arabi e gli ebrei. Il re si è rabbuiato, dicono quelli che lo han visto ieri da vicino, ed ha risposto bruscamente: «Impossibile affatto, fino a che vi sarà un milione di profughi arabi ai quali non è concesso di tornare nelle case della Palestina, da dove sono stati cacciati».

Vittorio Gorresio

Gerusalemme ha vissuto una festosa vigilia da stamane, nella Città vecchia, silenzio e preghiera

La colorita e vivace folla araba sarà trattenuta fuori del quartiere, ove Paolo VI seguirà la strada del Calvario - Greci e armeni, gelosi custodi di antichi privilegi, hanno consentito al Papa di celebrare la Messa nella loro «zona» del Santo Sepolcro

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 3 gennaio.

E' noto che lo strano confine fra Israele e Giordania (che non è altro che la linea d'armistizio su cui si arrestarono per ordine del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il luglio del 1948, i due eserciti, quello vittorioso d'Israele e il mal ridotto esercito arabo di liberazione) perpetua una assurda condizione di cose, per cui Gerusalemme è tagliata in due; e la parte giordana è la più piccola ma storicamente la più importante, perché contiene tutta la vecchia città latina stretta entro le mura di Solimano il Magnifico, con la commovente topografia della Passione, la Via Dolorosa dal palazzo di Pilato e dalla colonna della flagellazione fino alla fatal collinetta del Golgota (in realtà, un minuscolo gibbo che sta tutto in un angolo della basilica del Santo Sepolcro; una scalinata di diciotto gradini porta ad una cappella sorretta da gravi colonne, con il pavimento rotto da tre fori per indicare i tre buchi nella roccia ove furono piantate le tre croci), e il Colle degli ulivi e l'orto di Getsemani.

Dietro le frontiere della Giordania c'è anche Betlemme, nel cerchio dei suoi dolci colli che paiono di Umbria o di Toscana. E grande parte dell'antica geografia biblica, la terra di Moab e di Ammon, il Monte Nebo da cui Mosè vide la Terra Promessa, Gerico infocata al margine della salina che scende al Mar Morto: immenso specchio d'acqua straordinariamente lieve all'aspetto, d'un tenerissimo azzurro, nell'imo di una lugubre conca quattrocento metri sotto il livello del mare, circondata da una steppa gialla di sabbia e bigia di sale, serrata dentro due uguali bastioni di monti pelati incisi da forre e crepacci di sabbia.

Questa frontiera balzana ha la rigidezza di una muraglia catafratta, fra due Stati che hanno solo un luogo ove si possa passare dall'uno all'altro, la porta di Mandelbaum (Mandelbaum vuol dire olivo; ma non si vedono ulivi intorno ad essa, solo un rotto terreno disabitato e sparso di rovine della guerra; Mandelbaum è solo il nome del povero ebreo polacco che aveva in questo punto una casetta che la guerra gli diroccò, suo solo avere; in compenso è passato alla storia). Ma non è una porta; è solo un duplice sbarramento di cavalli di frisia e nonostante tanta buona voglia da una parte e dall'altra, complica la nostra opera di millesettecento e passa cronisti, ed i movimenti dell'esercito della televisione con i suoi tanti autocarri al seguito.

Tuttavia, se l'organizzazione delle Nazioni Unite avesse concesso agli israeliani nel 1950 di portare la frontiera — come essi chiedevano e chiedono tuttora — fino al Giordano ed al Mar Morto, e gli arabi fossero stati costretti a lasciare la dolce patria, il Pontefice, venendo a Gerusalemme, non dico che non troverebbe più domani le mura di Solimano il Magnifico, ma certo non gli farà ala e festa fino alla porta di Damasco questa popolazione mobile, colorata, vivacissimamente indolente, certamente assai poco mutata nelle vesti da quella di duemila anni fa. Qui, ad Uscio, nella Gerusalemme israeliana, non fossero le scritte ebraiche, si ha l'impressione di trovarsi in un quartiere qualunque di una città dell'Europa centrale, con le case fatte tutte a ponti di transatlantico e la gente con le vesti squallide e anodine di tutte le folle europee.

Sono venuto oggi a mescolarmi ancora, come le altre volte, al mercato brulicante e cordiale nelle viuzze a saliscendi fra la porta di Giaffa e quella di Damasco, ho visto gli ingenui festoni di bandierine gialle alternate a quelle con i colori della Giordania, verde bianco nero con un triangolo rosso e con una stella; le fotografie appaiate del Pontefice e del Re Hussein. E un'aria di attesa festiva nella gente. E una gaiezza dolce di sole tiepido, tanto più grato dopo le bufere di vento, di pioggia, di neve dei giorni scorsi. Il Pontefice non dovrà domani aprirsi il varco fra questo allegro tumulto, domani tutta la città vecchia sarà off limits. La popolazione che gli avrà fatto festa all'entrata in città sarà trattenuta fuori dalla porta di Damasco che soldati armati vigilano, come sempre, perché la frontiera passa ad una ventina di metri; e tra merlo e merlo mettono fuori la canna le mitragliatrici, spietati arnesi di guerra, ma che oggi prendono improvvisamente un promettente aspetto pacifico all'ombra della bandiera pontificia che gli hanno messo accanto.

Salita la Via Crucis, il Pontefice passerà accanto ad un groviglio di puntelli di ferro che trattengono il fianco della basilica del Santo Sepolcro; e voltato l'angolo e giunto sul sagrato, vedrà per prima cosa un baracchino di lamiera e di tavole ove lavorano gli scalpellini intorno alle pietre destinate a opere di restauro; e alzando gli occhi alla facciata, la vedrà annuvolata da una fitta armatura di ferro che lascia vedere solo due finestre romaniche in uno scampolo di muro stretto fra una cappella ed un campanile, che nel corso dei secoli ha perduto la cupola e l'ultimo piano.

Quando sono entrato nel tempio, uomini assestavano il pavimento con granate e stracci e secchi d'acqua; uno scopava via la segatura dalla pietra della Unzione che ne usciva lucida e rosa a meraviglia. Anche nell'interno, le pareti della rotonda nel mezzo della quale sorge l'edicola del Santo Sepolcro, sono sostenute da una incastellata di travi di legno.

Un fraticello francescano si aggirava intorno all'edicola del Sepolcro con un cipiglio di guardiano attento; nell'interno dell'edicola troneggiava un barbuto papasso: si sa che la basilica è un meschino e pettegolo condominio, divisa come è con irritante minuzia fra cattolici greci e siriaci copti armeni e non so quante altre sette. (I copti abissini che sono arrivati tardi e non hanno trovato una pietra da occupare nell'interno, gli hanno concesso un terrazzino sul sommo del tetto ove celebrano i loro riti).

In quello spazio di cento metri quadrati che raccoglie sotto un tetto unico tutti i Luoghi Sacri, il Calvario, la valletta, il Sepolcro, la cisterna, la grotta ove sant'Elena trovò la Croce, in quel labirinto di cappelle, aule, scale, edicole si aggirano come vedette in allarme perpetuo preti monache sacrestani scaccini, miti francescani, armeni fruscianti da dossine di sottane di seta, preti greci barbuti come mendicanti, paurosi che gli scompaia una lampada, che un gesto non previsto dell'officiante di un'altra Chiesa possa togliergli per sempre il diritto ad un gradino o ad una nicchia.

Tregua grande in questa guerriglia che dura da secoli si avrà domani per la visita del Pontefice di Roma. Il quale, a quanto si dice, dirà la Messa nell'interno dell'edicola che appartiene ai greci ed agli armeni non uniti, proprio sulla pietra del Sepolcro, uno spazio di pochi metri quadrati a cui si accede soltanto curvandosi sotto una porta bassa, alla luce di lampade appartenenti a latini, copti e armeni.

Paolo Monelli

LE STAZIONI DELLA «VIA CRUCIS». 1. Gesù è condannato a morte. - 2. Gesù riceve la Croce. - 3. Gesù cade per la prima volta. - 4. Gesù incontra Sua Madre. - 5. Simone aiuta Gesù a portare la Croce. 6. Veronica asciuga la faccia di Gesù. - 7. Gesù cade per la seconda volta. - 8. Gesù incontra le donne di Gerusalemme. - 9. Gesù cade per la terza volta. - 10. Gesù è denudato. - 11. Gesù è crocifisso. 12. Gesù muore sulla Croce. - 13. Gesù viene deposto dalla Croce. - 14. Gesù è deposto nel sepolcro.

La via principale di Nazareth è stata dedicata a Paolo VI

Deciso dal consiglio comunale, contro l'opposizione comunista

Nazareth (Israele), 3 gennaio.

La strada principale di Nazareth, che non ha mai avuto un nome fin da quando Gesù la percorreva, ne ha ricevuto oggi uno, nonostante le obiezioni dei comunisti.

Il consiglio comunale ha deciso che d'ora innanzi la strada sia nominata «via Paolo VI» in ricordo dell'imminente visita del Papa.

I due membri comunisti del consiglio comunale di Nazareth si sono astenuti dalla votazione. Avevano proposto che la strada prendesse, anziché quello del Papa, il nome di «via della Pace». *(A. P.)*

L'incontro tra cattolici ed ortodossi preparato con pazienza da don Roncalli

Tra il 1925 e il 1944 l'allora rappresentante vaticano, viaggiando da Atene a Istanbul, da Smirne a Salonicco gettò i primi fragili ponti su una voragine di secolari risentimenti - Trovò un collaboratore nell'attuale patriarca di Costantinopoli - Irriducibile l'ostilità del patriarca di Grecia

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 3 gennaio.

Domani mons. Atenagora, il patriarca ecumenico ortodosso di Costantinopoli (Istanbul, per i turchi, dopo l'assedio vittorioso di Maometto II nel 1453), si imbarcherà poco dopo mezzogiorno nell'aeroporto di Yesilkoy, sulle sponde del Mar di Marmara, su di un reattore delle linee civili greche. Sosterà a Rodi, dove la Chiesa ortodossa è autonoma rispetto a quella di Grecia, proseguirà poi per Beirut e quindi alla volta dei luoghi santi di Giordania, dove avverrà l'incontro con il Pontefice della Chiesa cattolica, novecento anni dopo la prima grande frattura della cristianità, ossia la separazione della Chiesa d'Oriente da quella di Roma.

Questo incontro fu preparato con lunga pazienza e con sempre uguale cordialità davanti agli infiniti ostacoli tra il 1925 ed il 1944 da un prete cattolico della diplomazia vaticana, che si chiamava Angelo Giuseppe Roncalli, il quale, viaggiando continuamente fra Atene ed Istanbul, fra Salonicco e Smirne, gettò i primi fragili ponti costruiti con delle buone intenzioni sulla voragine, fatta di secolari risentimenti, fra le due Chiese separate.

L'anziano portiere della modesta casa, all'angolo della via Omero con quella dell'Università, dove alloggiava Angelo Giuseppe Roncalli durante le sue soste ateniesi, mi riferiva che l'ospite gli diceva sovente: «*Voi ortodossi e noi cattolici vogliamo bene alla Madonna, questo è quello che conta*» e poi faceva un gesto come per dire che il resto aveva meno importanza.

Poco prima di essere scelto come delegato apostolico a Parigi da Pio XII, che conosceva bene i suoi consoli dispersi nel mondo, mons. Roncalli trovò finalmente un primo collaboratore per la sua silenziosa opera di riconciliazione nel patriarca di Costantinopoli, Atenagora, nato a Giannina, capitale dell'Epiro, e reduce da lunghi anni di missione negli Stati Uniti e in Canada. Molto più tardi, la convocazione del Concilio Vaticano II da parte di Giovanni XXIII non fu che il seguito della sua apertura ormai trentennale verso tutte le Chiese cristiane, e particolarmente nei confronti di quella ortodossa.

Ma, per tornare alla cronaca di oggi, occorre registrare una aperta ostilità della Chiesa ortodossa di Grecia contro la cosiddetta «linea Atenagora» nei confronti del mondo cattolico. Questa linea è stata considerata dannosa dal primate di Grecia, Crisostomo, nel suo recente messaggio natalizio. Stasera il quotidiano ateniese *Messimvrini* riferisce che domani, sabato, si pregherà in una chiesa della capitale «*per salvaguardare l'ortodossia dall'atteggiamento del Patriarcato ecumenico verso il Vaticano*».

Il Vescovo di Argos ha pubblicato una lettera indirizzata al Patriarca di Costantinopoli, nella quale si dice: «*Il Papa di Roma afferma che va a pregare sulla tomba di Cristo. Ma voi andate ad adorare il Papa ed a seppellire l'ortodossia*». Il Primate di Grecia ha infine vietato al Vescovo di Giannina di seguire Atenagora nel suo viaggio in Palestina.

L'Arcivescovo di Atene è un vegliardo che si mantiene inflessibilmente sulle sue posizioni. Respingendo, due anni fa, una pressione dell'allora ministro ellenico dell'Istruzione e dei Culti per la partecipazione della Chiesa di Grecia agli incontri delle Chiese cristiane nell'isola di Rodi, giudicata utile anche «per conoscere i punti di vista dell'avversario», mons. Crisostomo rifiutò di inviare non solo dei delegati, ma addirittura degli osservatori.

A questo punto occorre notare che i capi della Chiesa ortodossa sono abituati, dalla caduta dell'Impero di Bisanzio per l'invasione turca che poi arrivò alle porte di Vienna, ad essere i capi non solo religiosi ma sovente politici e militari dei loro fedeli. Di questa secolare formazione abbiamo oggi un esempio vivente nella figura del capo della Chiesa ortodossa di Cipro, il Presidente della Repubblica, mons. Makarios, che condusse la ribellione contro gli inglesi dal 1954 al 1959 e che ancora ieri è stato attaccato duramente dal londinese *Times* per essersi dichiarato contrario agli accordi di Londra e di Zurigo che garantiscono l'indipendenza dell'isola.

Peraltro, all'origine di questa decisa opposizione dell'ortodossia di Grecia al colloquio fra la Chiesa di Roma e quella di Oriente, ci sono degli avvenimenti abbastanza recenti che occorre riferire. Quando Papa Giovanni annunciò il Concilio Ecumenico Vaticano II, arrivarono ad Atene autorevoli inviati del Patriarcato di Mosca e degli Arcivescovadi di Romania e Bulgaria, che fecero pressioni sull'allora Primate di Grecia per un comune rifiuto delle Chiese ortodosse all'invito del Pontefice di Roma, lasciando così isolato il Patriarca di Costantinopoli, già tacciato di modernismo dai ranghi tradizionalisti dell'ortodossia.

All'apertura del Concilio Ecumenico a Roma si assiste ad un mutamento da parte del Patriarcato di Mosca, che all'improvviso inviò delegati a Roma senza avvisare le Chiese sorelle e soprattutto quella di Grecia.

Stefano Terra

Un messaggio del Pontefice trasmesso dalla tv inglese

Londra, 3 gennaio.

La televisione britannica ha trasmesso un messaggio di Paolo VI agli inglesi. «*Il mondo di oggi* — ha detto il Papa — *è pieno di nuove idee e di incoraggianti prospettive. Noi dobbiamo salutare con piacere i frutti della tecnica e trovare i modi di usarli a beneficio di tutto il genere umano. Perché, in questi tempi, la tecnica è uno dei mezzi datici da Dio attraverso i quali l'uomo è in grado di obbedire al comando biblico di sottomettere la terra e di dominarla. Essa dovrebbe essere usata per servire l'uomo e per farlo avvicinare ancora di più a Dio*».

Alludendo quindi alle prospettive di una futura riunificazione dei cristiani, il Papa ha proseguito: «*Noi viviamo in un tempo in cui ci è offerta la straordinaria possibilità di vedere antiche controversie avviarsi verso una soluzione e vecchie ferite che stanno per rimarginarsi*». Ha aggiunto: «*Non è troppo tardi per pentirci della mancanza di carità manifestata gli uni verso gli altri in passato; molto resta da perdonare e da dimenticare... grandi problemi restano da risolvere, numerose divergenze restano da superare. Ma noi iniziamo il nostro compito con uno spirito rinnovato, sapendo che uno spirito di comprensione e di buona volontà esiste da una parte e dall'altra*».

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Il viaggio del Papa diffuso in tutto il mondo

Ripresa in Eurovisione stamane alle 7,55 la partenza in aereo da Roma - Ampi servizi filmati dalla Terrasanta nell'impossibilità di cronache dirette - Ieri sera festoso «Gala» per il decennale della televisione

Com'è noto, il viaggio di Papa Paolo VI in Terra Santa sarà seguito e documentato ampiamente dalla televisione.

Si comincerà stamattina con la cronaca della partenza in aereo da Roma: il collegamento avrà inizio alle 7,55 e terminerà alle 8,35. In Terra Santa la completa mancanza di qualsiasi attrezzatura televisiva non permetterà trasmissioni dirette. Tuttavia la tv, che ha già inviato da alcuni giorni nella zona del pellegrinaggio papale schiere di tecnici e di telecamere, sarà in grado di far apparire stasera alle 22,30 e domani alle 21,05 sul canale nazionale tempestivi servizi sull'avvenimento che saranno irradiati in Eurovisione. Lunedì poi, alle 13,15, vi sarà la cronaca in presa diretta del ritorno di Paolo VI a Roma; e sempre lunedì, alla sera, vi sarà un *reportage* conclusivo.

Inoltre i vari telegiornali di oggi e domani saranno prodighi di notizie. Già ieri sera è stato illustrato dettagliatamente l'itinerario papale, con notizie storiche ed evangeliche riguardanti le diverse tappe del viaggio.

* *

Ieri il decennale televisivo è stato celebrato da un «Gran Gala» (opportunamente spostato a primo pezzo di serata).

Avevamo dato l'annuncio di una massiccia partecipazione di cantanti, attori, presentatori, comici, ecc. ecc. In effetti la massiccia partecipazione c'è stata ed ha costituito — come era logico che costituisse — la sola, vera attrazione dello spettacolo. Al quale spettacolo, proprio per la sua stessa natura di rassegna d'occasione, non si potevano chiedere un filo conduttore, un equilibrio, una coesione stilistica. Sono comparsi, solo per citare quelli che alla rinfusa ci vengono in mente, Walter Chiari e Milva, Bramieri e Tortora, Mina e Gassman, la Pavone e Albertazzi, le Kessler e Villa: e ciascuno ha fatto, indipendentemente dagli altri, il suo bravo numero: una girandola di volti e di voci che senza dubbio ha riscosso il pieno gradimento del pubblico. Con tanti elementi sottomano si poteva tentare di mettere in piedi un autentico spettacolo e non una semplice sfilata di divi. Ma sarebbe stato pericoloso: ci voleva un testo pieno di brio, di spirito e di trovate: il che è quasi impossibile.

Ripetiamo, era un «Gran Gala» fastoso a dovere. Ci sono state, ovviamente, cose buone e altre meno. Pessima è stata la scenetta del romanzo sceneggiato «Una grande famiglia», gravata da un umorismo indecifrabile e raggelante: vi si sono sprecati attori come Ilaria Occhini, Sergio Fantoni, Alberto Lupo, Franco Volpi, Nando Gazzolo. Per fortuna, subito dopo, le sorti del «Gala» sono state risollevate dalle gambe delle gemelle Kessler.

* *

Sul secondo canale «La fiera dei sogni» ha offerto un'altra puntata che dev'essere piaciuta ai *fans*. Mike Bongiorno s'è adattato a farsi infilare dei mutandoni a righe, a farsi strappare la giacca: Vianello gli ha versato un secchio d'acqua sul capo e l'ex campione del mondo Duilio Loi l'ha tempestato di sventole (alcune per finta, una alla mascella, forse, involontariamente duretta). Poi dalla farsa si è passati all'intermezzo patetico con la vittoria dei concorrenti bambini e la distribuzione di doni ai piccoli superstiti della catastrofe del Vajont. Infine, chiusa imprevista: bocciatura dei due fidanzati ballerini.

u. bz.

Vedere in nona pagina la critica musicale e altri servizi di *Spettacoli*

Ad un mese dal rapimento

Frank Sinatra junior verrà in *tournée* in Europa

Bruxelles, 3 gennaio.

(s. d.) Frank Sinatra junior, il figlio del celebre cantante americano che ai primi del dicembre scorso fu rapito in un motel presso Las Vegas e rilasciato dopo il versamento di 150 milioni da parte di suo padre, verrà in *tournée* in Europa tra qualche settimana, partendo da Bruxelles. Sarà con lui un altro celebre giovane cantante, il canadese Paul Anka, che il pubblico europeo conosce ormai da molti anni.

A Bruxelles Frank Sinatra junior inciderà una serie di canzoni su microsolchi a 33 giri.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7,55: **Roma**: Partenza di Paolo VI per la Terrasanta.
17,30: **Per i ragazzi**: a) «L'Epifania», a cura di Padre Guida; b) «Teletris», gioco a premi presentato da Silvio Noto.
18,30: «**Una ragazza intraprendente**», racconto sceneggiato, con Sophie Desmarets e Louise Carletti.
19 —: **Telegiornale.**
19,20: «**Tempo libero**», rubrica per i lavoratori.
19,50: «**Maestri del jazz**»: Errol Garner. Presenta Lilian Terry.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: «**Il giocondo**», rivista di Scarnicci e Tarabusi presentata da Raimondo Vianello, con Abbe Lane, Xavier Cugat e Sandra Mondaini. Interviene Ubaldo Lay.
22,15: **Servizio sui luoghi sacri del pellegrinaggio papale e sugli episodi evangelici che vi accaddero**, a cura di Sandro Bolchi.
22,30: **Pellegrinaggio di Paolo VI in Terrasanta.** Telecronaca e servizi speciali degli inviati del Telegiornale.
23,15: **Spiegazione del Vangelo**, a cura di Padre Cremona. Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: «**Lettere a zio George**», racconto sceneggiato per la serie «Alfred Hitchcock racconta», con Gene Barry e John Larkin.
22,10: «**Fantascienza di ieri**», un programma di Craveri e Gras da «XX secolo» di Robida, presentato da Alighiero Noschese.
23,10: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,20: **Fiera musicale**; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: **Antologia operistica**; 10,30: «Abe, il ragazzo delle praterie»; 11,15: Monfalcone: La supercisterna «Carlo Cameli» scende in mare. Radiocronaca diretta; 11,40: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,30: **Aria di casa nostra**; 16: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17,30: Ricordo di G. Alberto Fano; 18,45: Musica leggera viennese; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il taccuino degli impegni». Radiodramma di M. Gandermann; 21,20: Canzoni e melodie italiane; 22: Lungo la vita di G. D'Annunzio, a cura di Franco Antonicelli; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta A. Fierro; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un anno in 60 minuti; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Orchestre alla ribalta.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14,05: **Voci alla ribalta**; 14,30: Giornale radio; 15: Locanda delle sette note; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ribalta di successi; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: La vita è bella; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera - «Il gallo d'oro», di N. Rimski-Korsakov; 21,30: Giornale radio; 21,35: «Io rido, tu ridi», con Tino Buazzelli; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche del Settecento; 10,30: Antologia di interpreti; 13,30: Un'ora con I. Strawinsky; 14,30: **Recital del quintetto Chigiano**; 15,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di G. M. Rutini e G. B. Sammartini; 19,30: Concerto di ogni sera: Schumann, Szymanowski, Prokofiev; 20,30: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto, diretto da M. Freccia: Maxwell, Davies, Walton, Saint-Saëns.

La Radio trasmetterà sia in collegamento diretto, sia con servizi registrati, tutte le fasi della visita di Paolo VI in Terrasanta.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 65.118

Alfieri: ore 21,15 la commedia musicale «Rugantino» con Nino Manfredi, Aldo Fabrizi, Ornella Vanoni. Ultimi 3 giorni.
Carignano: ore 21,15 «In memoria di una signora amica» di G. Patroni Griffi con Lilla Brignone, Pupella Maggio. Regia F. Rosi. Ult. 3 giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): ore 16,30 «Cuor d'oro». Ultime.
Gobetti: ore 21,25 Teatro Stabile di Torino presenta fuori abbon. «Sicario senza paga» di Ionesco. Solo domani e lunedì ore 15,40 prezzi per abbonati: L. 1000, 700, 400.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta Ionesco in «Delirio a due» e «La cantatrice calva».

Alcione: Riviste U. Bonardi - L. Altavilla, 16,15 - 21,15.
Fortino: Gran Compagnia Riviste Tullio Pane 16,15 - 21,15.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.

Circo Darix Togni (p. d'Armi, telef. 335.400): 16-21. Locale riscaldato.

Palazzo Ghiaccio: 15-16; 21-23,30.
Pattinaggio Pollarini, tel. 772.128.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Boccaccio e d'Andri, canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Bevione - Bob Silva.
Apollo Danze: 21 I Magnifici 6.
Arlecchino: 21,15 Henghel Gualdi.
Augustea: 16-21 Lanfranco-Cristiano.
Bruno: ore 21 orch. River Side.
Castellino: ore 22-5 Veglionissimo Famija Turineisa.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 compl. Bonazelli.
Fortino: 21 Bruno e i Rockers.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Enzo e I 4 Angeli.
Gran Mago: 21 compl. «4 + uno».
Hollywood Danze: 21 I Millo's.
La Perla: Veglionissimo degli Odontotecnici, orch. Bruno Marsigli.
La Serenella: 21 orch. Leo Loris.
Le Roi: 21 orch. Pippo Maugeri.
Massaua Danze: 21 compl. Chi-co-chè.
Miroglio Danze (Un. Sov. 353): 21.
Principe: ore 16,30 the studentesco; 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: 21 I Castellani.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666) 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 290.811.
Bagatelle Evaristo's Club - Whisky a Gogo più (Coveretto 2, 678.676).
Caprice (Sacchi 16, 520.521): 16-21
Centro Club Gogo (p. Castello) 16-21
Holiday (Vinz. 3, t. 511.730): 16-21
Lido (Monc. 422, t. 697.015): 21.
Safari (c. Novara 5, t. 284.429): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 16-21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (v. S. Pio V ang. v. Gono, 687.563): sab. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Centro Arredamento (via Cavour 16): Le pitture di Cagli nell'arredamento moderno.
Galleria Botero (via Botero 15): Pittori contemporanei.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Lam, Brauner, Corneille, Motte.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori italiani; 10-13, 16-20.
La Cavurrina (p. Cavour 10): Disegni incisioni: Aimone, Soffici, Carrà, Caserati, Calandri, Daphne, Guttuso, Maccari, Mastroianni, Tamburi. 17-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 omaggio a Pietro Germi «Gioventù perduta» con C. Del Poggio, J. Sernas, M. Girotti.

CASTELLINO DANZE
Stasera ore 22 - 5
Veglione dell'Epifania
organizzato dalla
FAMIJA TURINEISA
con
SERGIO NARDI
Prenotaz. presso Famija Turineisa

LA PERLA DANZE
Stasera ore 22
VEGLIONE DEGLI ODONTOTECNICI
con
Luciano Sangiorgi
i cantanti
RITA ARNOLDI - ENRICO CAMPIA
il cantautore **ROBERT**
COMPL. **BRUNO MARSIGLI**

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 Successo del Complesso
I CASTELLANI
con CARLETTO

CLUB FARO DANZE
Ore 21 successo del Complesso
BONAZELLI
c. L. Selli - N. Nicosia

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 the studentesco
Ore 21: La tombola del Complesso
ELIO e i... DIVERSI
PREMI - PREMI - PREMI

LA SERENELLA
ELEGANTE SERATA
con la partecipazione di
RENATA BRUNA
la più giovane cantante europea
ugola d'oro italiana 1963
Leo Loris - Giulio Stegani

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino - telef. 682.507
VEGLIONISSIMO DELL'EPIFANIA
organizzato dalla **Ditta MOTTA**
con ricchi premi e quadri
in riproduzione di
Utrillo - Modigliani - W. Shayer

DANCING LE GRILLON
Ristorante Fassio - Nichelino
Veglionissimo dell'Epifania
COMPL. I DISCOBOLI
cant. Iris **FONTANA** - Bruno **RAY**

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15
Domani e lunedì ore 15,45
Ultime 3 repliche
"IN MEMORIA DI UNA SIGNORA AMICA"
di **GIUSEPPE PATRONI GRIFFI**
con
Lilla BRIGNONE - Pupella MAGGIO

ARLECCHINO DANZE
SUCCESSO di
HENGHEL GUALDI
Domani ore 16,30 THE
Ore 21 **SERATA PROLUNGATA**
EPIFANIA

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - tel. 544.270
GRANDE SUCCESSO
SHOW N. 8
con
Gimma Broders
del «Lido» di Parigi
Dolly Kimono
Les Diagora
EPIFANIA CON NOI

Club HOLLYWOOD Danze
Ore 21 canta per Voi
VASSO OVALE
Domani serata prolungata

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.
Corso: «Gli eroi del West» Walter Chiari, Raimondo Vianello, technicol.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel, Rocca. Orario spettacoli: 14-16-18-20-22,15.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli: 14,30-18-21,40. Ultimo termina ore 0,50.
Lux: «Ieri, oggi, domani» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Nazionale: «I fuorilegge del matrimonio» Tognazzi, A. Girardot. Viet. 18.
Reposi: «Pierino la peste» un film di Yves Robert.
Romano: «Il mio amore per Samantha» tec. sc. Newman, J. Woodward.
Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «Pinocchio» di Walt Disney in technicolor.
Arlecchino: «I mostri» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Augustus: «I re del sole» con Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Capitol: «I compagni» M. Mastroianni.
Metropol: «La lunga estate calda» Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Franciosa, O. Welles, tec. sc.
Torino: «La noia», con Catherine Spaak, Viet. min. anni 18. Ap. 10.

Alessandra: «Il processo» Anthony Perkins, Jeanne Moreau.
Faro: «Il processo» con Anthony Perkins, Jeanne Moreau.
Fiamma: «I figli del Cap. Grant» techn. un film di Walt Disney con G. Sanders.
Hollywood: «Winchester 73» J. Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Ulisse contro Ercole» techn.
Massimo: «Irma la dolce» tech. sc. J. Lemmon, S. Mac Laine. Viet. 18.
Orfeo: «Winchester 73» James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis.
Principe: «Winchester 73» James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis.
Statuto: «Irma la dolce» tech. sc. J. Lemmon, S. Mac Laine. Viet. 18.

Adriano: «I 3 implacabili» technicol. Gofrey Horne, Cristina Gajoni.
Alcione: «I motorizzati» U. Tognazzi e Riv. Bonardi - Altavilla 16,15-21,15.
Alpi: «Ursus nella terra di fuoco» scope, colori. Ed Fury, L. Gilli.
La Perla: «Gli uccelli» technic. Rod Taylor, Susanne Pleshette, T. Hedren.
Regina: «Leggenda di Fra Diavolo».

Asti: «Per soldi e per amore» K. Douglas, M. Gaynor, tech. Apertura 14.
Cravesana: «Il fantasma dell'opera» technicolor. Herbert Lom.
Milano: «Lo scudo dei Falworth» e «Le due orfanelle». Apertura ore 10.
Olimpia: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» technicolor, scope.
Po: «Maciste alla corte del Gran Kan» technicolor, Joko Toni.
P. Nuova: «Il re dei barbari» e «I cinque penny». Apertura ore 10.
S. Felice: «Via col vento» technicol. C. Gable, V. Leigh. Spett. ore 17-21.

Esperia: «Le maschere di porpora» technicolor. Tony Curtis.
Giardino: «Maciste l'eroe più grande del mondo» techn. scope. Ed Fury.
Madonna Rosa: «Il figlio di Spartacus» S. Reeves, J. Sernas, colori.
Mirafiori: «I due monelli» Joselito.
S. Rita: «Barabba» Anthony Quinn, Silvana Mangano, V. Gassman, tech.

S. Secondo: «Ben Hur» C. Heston, H. Harareet, tech. sc. Apert. 19,30.
Vinzaglio: «International Hotel» sc. col. E. Taylor, R. Burton. Fuori programma «Tom e Jerry» in technic.

Araldo: «La spada del Cid» C. Deberg, R. Carey, I. Grimaldi, tec. sc.
Eliseo: «Obbiettivo ragazze» sc. tec. W. Chiari, M. Del Frate, Franchi, Ingrassia. Apertura ore 16.
Fréjus: «I gladiatori» technicol. Victor Mature, Susan Hayward.
Nuovo: «Cavalca vaquero» techn. sc. Ava Gardner, Robert Taylor.
Oratorio: «Professore fra le nuvole».
S. Paolo: «Il disprezzo» technicolor. B. Bardot, J. Palance. V. 14. Ap. 17.

Artisti: «Cavalca vaquero» Robert Taylor, Ava Gardner, technicolor.
Corallo: «Sentieri selvaggi» technic. J. Wayne, N. Wood, J. Hunter.
Eridano: «La grande fuga» Steve Mc Queen, I. Gardner, technicolor.
La Salle: «Sangue e arena» col. T. Power, R. Hayworth, A. Quinn.
Orosar: «Fornaretto di Venezia».
S. Giulio: «Barabba» sc. col. Quinn, Gassman, Mangano. A. 19,30. Ult. 22.
V. Veneto: «Il dominatore dei 7 mari» tech. sc. R. Taylor, H. Vessel.

Astra: «Vacanze alla baia d'argento» tec. sc. A. Steel, V. Fabrizi, S Brutos.
Bernini: «Annibale» tech. Rita Gam, Victor Mature, G. Ferzetti.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90, tel. 772.907): «Sceriffo implacabile» Morrow, tech. e «Fontane di Trevi» Claudio Villa, tech. scope.
Eliseo: «Principessa del Nilo» tech. Debra Paget, Jeffrey Hunter.
Esedra: «Robinson, isola corsari» sc.
Massaua: «Via col vento» tec. sc. C. Gable, V. Leigh. 1° spett. 17. ult. 21.
Odeon: «La veglia delle aquile» Rock Hudson, Rod Taylor, technicolor.
Star: «Il disprezzo» scope. col. Brigitte, J. Palance. Vietato 14.

Adua: «Il paladino della Corte di Francia» col. Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Cavalcarono insieme» col. James Stewart, R. Widmark.
Barca: «Sfida nell'alta Sierra» tech.
Brescia: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham, Murphy.
Châtillon: «El Cid» technic., con C. Heston, S. Loren. Ore 15,30-21,30.
Edelweiss: «Carovane coraggiosi» e «Caccia al marito» technicolor.
Eri-Dan: «Trionfo di Robin Hood» tec.
Faishera: «La cuccagna» C. Spaak.
Fortino: «Duello nella Sila» e Comp. Riviste Tullio Pane 16,15-21,15.
Lanieri: «Romolo e Remo» technic.
Melor: «La pupa» Ettore Manni, L. Zappelli, R. Como. Vietato minori 14.
Nord: «Vento di terre lontane» tech. G. Ford, E. Borgnine, R. Steiger.
Palermo: «Le ragazze più belle del mondo» D. Ray, Stephen Boyd, techn.
S. Gaetano: «I canadesi».
Sociale: «Il vendicatore del Texas» R. Taylor, R. Loggia, technicolor.
Zenit: «Totò e Cleopatra» technicol. Totò, Magali Noël.

Baretti: «Arciere 1000 e 1 notte» tec.
Cabiria: «L'urlo della battaglia» J. Chandler, Ty Hardin, techn. scope.
Colosseo: «International Hotel» Elizabeth Taylor, R. Burton, technicol.
Continental: «Traditore di Fort Alamo» G. Ford, J. Adams, tec. Ap. 15.
Fiore: «Una sposa per due» technic. Sandra Dee, Bobby Darin.
Italia: «Il disprezzo» tech. Brigitte Bardot, J. Palance. Vietato 14.
Lingotto: «Caravan Petrol» N. Taranto e «Ritorno Pancho Villa».
Moderno: «La maschera di Zorro» e «Fratelli Corsi» G. Horne, technic.
Nizza: «Nefertite regina Nilo» tech.
Piemonte: «Gli uccelli» Rod Taylor, S. Pleshette, Tippi Hedren, technic.
S. Cuore (Nizza 56): «Annibale» V. Mature, R. Gam, tec. sc. Apert. 19.
S. Carlo: «Duello a S. Antonio» Errol Flynn, Alexis Smith, tech. scope.
Speciale: «Gordon il pirata nero» scope, technicolor. Ricardo Montalban.

Diana: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
Dora: «West Side Story» tech. sc. N. Wood, George Chakiris, R. Beymer.
Roma: «Gli ammutinati del Bounty» techn. Marlon Brando, T. Howard.
Umbria: «Romanzo giovane povero» S. Canales e «Selvaggi praterie» col.

Alba: «Lancieri neri» technicolor, Mel Ferrer, Yvonne Furneaux.
Ambra: «Gli amanti devono imparare» cs. col. Troy Donahue, Stevens.
Apollo: «I 5 volti dell'assassino» K. Douglas, B. Lancaster, T. Curtis, R. Mitchum. Regia di John Huston.
Luce: «La congiura dei potenti» sc. col. Jean Marais, Rosanna Schiaffino.
Lucento: «Giovani cannibali» techn. scope. Robert Wagner, N. Wood.
Lutrario: «Le folli notti del dott. Jerryll» Jerry Lewis, technicolor.
Murialdo: «Solo sotto le stelle» e «Otello moro di Venezia».
Sansovino: «Tutti a casa» A. Sordi, C. Gravina, E. De Filippo, D. Perego.
Splendor: «La veglia delle aquile» tec. scope, Rock Hudson, Mary Peach.

Riduzioni E.N.A.L. — Circo Darix Togni (riduzioni Enal alla cassa del circo), - Torino-Atalanta (gradinate ridotte e biglietti normali all'Enal).

Teatro Stabile — Da questa sera alle 21,25 al Teatro Gobetti, per soli tre giorni, ripresa straordinaria fuori abbonamento di «Sicario senza paga» di Ionesco. Le repliche avranno luogo domani e lunedì alle 15,40. Lo spettacolo è stato realizzato dal regista José Quaglio con scene e costumi di Jacques Noël; protagonista Giulio Bosetti, nel ruolo di Bérenger; altri interpreti: Franco Passatore, Paola Quattrini, Jacques Herlin, Alvise Battain.

ECHI DI CRONACA

Domani sera

Veglione dell'Epifania alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano. Prenotatevi per tempo telefonando al 983-580.

Il televisore è guasto?

Chiamate 69-500 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Un buon impiego?

«Scuola e Lavoro» prepara a tutto il lavoro di ufficio e appoggia per l'impiego. Via Garibaldi 28, telef. 42-505.

Sist - Paghe e contributi

Giovedì 9 gennaio avrà inizio un nuovo ciclo di lezioni. Corsi accelerati di Paghe e Contributi. Durata del corso 30 lezioni.

Al mobilificio O.R.A.P.

V. Garibaldi 9 (cortile), vendesi la eccezionale camere letto da 119.000 alla poliester 298.000 ecc. Vendi rate. Ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un costruttivo assortimento ai prezzi più convenienti.

OGGI - CORSO GRANDE PRIMA
TRASCORRERETE DUE ORE DIVERTENTISSIME CON
L'AUTENTICO FUORI-CLASSE DELLA RISATA
WALTER CHIARI **RAIMONDO VIANELLO**
SILVIA SOLAR - MARIA ANDERSEN
GLI EROI DEL WEST
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
Regia di **STENO**
Prodotto da **EMO BISTOLFI**

TRIONFALE SUCCESSO
all'AMBROSIO
DINO DE LAURENTIIS presenta
ALBERTO SORDI
IL MAESTRO DI VIGEVANO
... un film che è certamente uno dei migliori di Alberto Sordi se non addirittura il migliore.
ALBERTO MORAVIA
... la parte di Alberto Sordi è preponderante nel film che grazie a lui è ben modulata fra il comico e il serio...
MAURIZIO LIVERANI
... è tra i film più stimolanti che siano stati prodotti quest'anno...
LINO MICCICHE'

AL CINEMA TEATRO **FORTINO** VIA CIGNA 45
Prima dell'imminente tournée in Francia e Spagna, ritorna a Torino con la sua Rivista
TULLIO PANE
E LE SUE BELLE CANZONI
ORARIO: Oggi 16,15 e 21,15 — Domani 15 - 18 - 21,15

LUX — SOPHIA LOREN M. MASTROIANNI — **IERI OGGI DOMANI** TECHNICOLOR

NAZIONALE — **UGO TOGNAZZI** — **I FUORILEGGE del MATRIMONIO**

TORINO — CATHERINE SPAAK — **LA NOIA**

STAR S. PAOLO ITALIA — BRIGITTE BARDOT — **Il disprezzo** TECHNICOLOR

AL NUOVO ROMANO
PAUL NEWMAN JOANNE WOODWARD
il Mio Amore con Samantha
MELVILLE SHAVELSON
TECHNICOLOR

AUGUSTUS da oggi
In diretto proseguimento di prima visione inizia la programmazione del film più spettacolare del momento
UNITED ARTISTS
I RE DEL SOLE
YUL BRYNNER
GEORGE CHAKIRIS
SHIRLEY ANNE FIELD
"I RE DEL SOLE"
RICHARD BASEHART
J. LEE THOMPSON - ELLIOTT ARNOLD - JAMES R. WEBB - ELLIOTT ARNOLD
LEWIS J. RACHMIL - COLORE DELLA DELUXE - PANAVISION®

OGGI al Cinema Teatro **MASSAUA** Piazza Massaua Telef. 795 803
Un capolavoro della storia del cinema
VIA COL VENTO
C. Gable - V. Leigh - L. Howard - O. de Havilland
in Technicolor
ORARIO: Feriali apertura 17 - Ult. 21
Festivi apertura 13 - Ult. 21

a Beinasco
Via Marconi
QUESTA SERA ORE 20
INAUGURAZIONE
del nuovo Cine Teatro
ITALIA
con il Technicolor Paramount
i 3 della Croce del Sud
con
JOHN WAYNE
grande schermo panoramico
Lunedì dalle ore 14
il film dell'Epifania
«Sherlocko investigatore sciocco»
con JERRY LEWIS

ALEXANDRA OGGI **FARO**
ANTHONY PERKINS - JEANNE MOREAU
E. MARTINELLI - R. SCHNEIDER - A. TAMIROFF
e 188 altri grandi attori in un film sensazionale
IL PROCESSO
dal romanzo di F. KAFKA
In un'atmosfera da incubo, l'allucinante dramma di un uomo processato da gente che non conosce per un crimine che non conosce!
Un film che vi darà tali emozioni da mozzarvi il respiro!
De Laurentiis Cin.

Hollywood - Orfeo - Principe
OGGI
Un «western» eccezionale
JAMES STEWART - ROCK HUDSON
TONY CURTIS - SHELLEY WINTERS
WINCHESTER '73
CINEMASCOPE

ALL'IDEAL 6ª SETTIMANA DI entusiasmante successo
DEL FILM PIU' FAMOSO DEL MONDO
CLEOPATRA
IN TODD-AO COLORE DE LUXE
Per tutta la stagione cinematografica 1963-1964 «CLEOPATRA» non sarà proiettato in alcun altro cinema di TORINO e del PIEMONTE
INIZIO FILM: ORE 14,30 - 18 - 21,40
L'ultimo spettacolo termina alle ore 0,50

OGGI METROPOL Via Principe Tommaso, 6
Un film audace, violento, drammatico nel clima rovente dell'odio, della ribellione, dell'amore
La lunga estate calda
Paul Newman - Joanne Woodward
Anthony Franciosa - Orson Welles - Lee Remick
Cinemascope - Technicolor

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

Prime reazioni del Dipartimento di Stato

Washington giudica «deludente» la nota di Kruscev sulla distensione

«Il messaggio sovietico — dice un comunicato ufficiale — non contiene una dichiarazione obbiettiva sul problema delle controversie territoriali» - In alcuni ambienti politici si ammette che il documento russo contiene «elementi positivi» malgrado il suo carattere propagandistico - La nota è ancora all'esame della Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 3 gennaio.

Stamane è stato reso pubblico anche in America il contenuto del «memorandum di pace», lungo ventun pagine, inviato da Kruscev a Johnson e agli altri Capi di Stato del mondo.

Il Presidente e i suoi più vicini consiglieri ne stanno attentamente studiando il testo, nella traduzione ufficiale inglese, trasmesso ieri sera al «L.B.J. ranch» dai servizi del Dipartimento di Stato. Sembra che, stamane, anche Rusk, lo abbia attentamente letto e soppesato.

La prima reazione ufficiale è del Dipartimento di Stato, ed è nettamente negativa. Il comunicato del ministero americano degli Esteri dice infatti: «*Il messaggio di Kruscev al presidente Johnson non riflette una obbiettiva valutazione del problema delle dispute territoriali e pertanto sembra una deludente risposta ai ripetuti inviti del presidente Johnson per un progresso lungo le vie della pace. A parte questo, gli Stati Uniti insieme ai loro alleati, daranno un attento studio al documento, per stabilire se vi si possono trovare elementi suscettibili di sviluppo e fatti costruttivi per alleggerire la tensione nel mondo*».

Non ci si attendeva da parte di Kruscev — si osserva nei circoli politici di Washington — una controiniziativa di pace così massiccia e non solo in risposta ai solleciti di Johnson, ma anche in concomitanza alle eccezionalmente buone disposizioni del mondo, cristiano in particolare (viaggio del Pontefice in Terrasanta, suo incontro con il Patriarca della Chiesa ortodossa). La tempestività propagandistica di Kruscev genera sempre dispetto, delusione e diffidenza. La nota è generica, è stata inviata a tutti — si dice — è certamente un documento di propaganda. Ma, in esso, vi sono notevoli elementi nuovi di convivenza e di impegno a non risolvere con la forza, ma attraverso negoziati, tutte le presenti ragioni di frizione nel mondo comprese quelle ideologiche.

Il messaggio di Kruscev non riflette soltanto i rapporti tra Est e Ovest, ma anche, per esempio, tra Cina e Russia, tra Cina e India e così via... E' evidente ancora che, una volta accettati i nuovi punti programmatici formulati da Kruscev, devono finir col trovare una soluzione pacifica, non soltanto il problema germanico o quello del Vietnam o della Corea, ma anche quello per esempio di Formosa... L'accenno al fatto che l'impegno non implica il riconoscimento giuridico degli Stati non riconosciuti può essere — si osserva anche — un'arma a doppio taglio, ma la proposta può indubbiamente comportare interessanti sviluppi. Diventa un modo di obbligare al rispetto di una disciplina internazionale anche coloro che, per il momento, sotto il pretesto di non godere di riconoscimento formale, costituiscono il più grave permanente pericolo per la pace del mondo.

Questi, in genere, i primi cauti commenti. La «delusione» ufficiale del Dipartimento di Stato non modificherebbe per nulla la prudente posizione ottimistica assunta da Rusk nella conferenza-stampa di ieri sera, posizione che certamente riflette le direttive presidenziali. Sei settimane fa, l'enfasi era tutta rivolta ad illustrare la natura delle difficoltà esistenti tra Est e Ovest per proseguire nei loro contatti di pace. Oggi, niente è cambiato, ma l'enfasi è rivolta a stabilire che qualche progresso è possibile, che vi sono buone speranze, che le conversazioni tenute finora sono state utili, che non è vero, come dice De Gaulle, che non servono a nulla, che anche la Germania di Erhard sente la necessità di continuarle... Una diversità di stato d'animo, ma significativa. L'odierno messaggio di Kruscev, anche se generico, anche se propagandistico, non disturba affatto questa linea, anzi, la favorisce.

In ambienti molto vicini al Presidente si ritiene che egli reagirà al messaggio di Kruscev in modo più favorevole di quello del mondo burocratico americano. Chi conosce bene Johnson e la sua abilità ed esperienza, sa anche che egli non è uomo da ambire un monopolio di propaganda di pace. E' certo che egli, pur di giungere a fatti concreti di pace, sarà tollerante verso le necessità propagandistiche di Kruscev: in fin dei conti, le propagande dei paesi liberi si reggono soprattutto sui fatti, sono le uniche cose che, in ultima analisi, contano nei regimi democratici. Solo presso i regimi totalitari ci si può reggere anche a suon di parole.

Antonio Barolini

La nota sovietica all'Eliseo

De Gaulle risponderebbe nella seconda metà di gennaio

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 3 gennaio.

Alexej Vinogradov, ambasciatore sovietico a Parigi, è stato ricevuto oggi alle 17 all'Eliseo dal generale De Gaulle, al quale ha consegnato un messaggio di Krusciov.

Il documento che l'ambasciatore ha consegnato al Presidente della Repubblica è lo stesso che il Cremlino ha già fatto pervenire a Washington, a Bonn, a Londra, all'Aja, ad Ankara, a Stoccolma e ad altri governi dell'Occidente. Si tratta d'una ventina di pagine, nelle quali Kruscev propone un accordo internazionale rivolto a regolare i conflitti per via pacifica, insieme ad un piano riguardante il disarmo.

Mosca chiede ai destinatari di impegnarsi formalmente con un trattato a non utilizzare la forza nelle controversie territoriali; alla firma del trattato potrebbero venire ammessi tutti i Paesi che lo desiderino. Ciò equivale dunque ad estendere a tutte le nazioni del mondo il progetto del patto di non aggressione che la Unione Sovietica aveva proposto di stipulare fra l'Alleanza Atlantica e gli Stati aderenti al Patto di Varsavia.

L'Eliseo mantiene per ora un comprensibile riserbo, almeno finché i servizi competenti del Quai d'Orsay non avranno tradotto e analizzato il documento. Non si può dunque avanzare nessuna ipotesi sulle reazioni del generale De Gaulle all'iniziativa di Kruscev, essendo sempre imprevedibili le sue prese di posizione; è tuttavia possibile che il progetto sovietico sarà uno degli argomenti della conferenza-stampa che il capo dello Stato terrà nella seconda metà di questo mese.

In certi ambienti politici vicini al governo, però, si parla già di offensiva di pace sul piano della propaganda, ma si tratta di giudizi che non meritano di esser presi troppo sul serio perché è molto probabile che provengano da persone che cercano di interpretare in anticipo il pensiero gollista. Certo, se si tiene conto del proposito di «non cedere alle illusioni in cui si cullano i deboli», espresso dal generale De Gaulle nel discorso trasmesso dalla radio e dalla televisione la sera del 31 dicembre, si sarebbe portati a credere che il messaggio di Kruscev avrà fredde accoglienze all'Eliseo.

Non si può tuttavia escludere che il Presidente della Repubblica approfitti dell'occasione per uscire dall'isolamento in cui il suo governo è venuto a trovarsi col rifiuto di firmare il trattato di Mosca contro gli esperimenti atomici. Essendo esclusa questa volta la controversia nucleare dall'invito di Mosca, l'occasione sarebbe infatti propizia per liberare la Francia dall'imbarazzante compagnia dell'Albania e della Cina.

Sandro Volta

Il piano russo propone la rinuncia all'uso della forza

Il progetto (in quattro punti) inviato a tutti i capi di Stato - Prevede la creazione di un comitato internazionale per controllare i focolai di guerra nel mondo

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 3 gennaio.

Kruscev propone di porre sotto la tutela di una commissione internazionale, che dovrebbe ispirarsi alla Carta delle Nazioni Unite, tutti i focolai di guerra nel mondo: questo controllo internazionale dovrebbe esercitarsi soprattutto sui conflitti di frontiera, latenti o virulenti che siano.

E' la proposta più nuova e interessante, benché formulata ancora in termini generici, contenuta nel messaggio inviato dal Primo ministro sovietico a tutti i Capi di Stato e che la *Tass* e la *Isvestia* divulgano ampiamente stasera.

Riassumiamo gli altri punti essenziali del documento. Mosca propone ai Capi di Stato la firma di un accordo mondiale in cui le parti contraenti dovrebbero impegnarsi a rinunciare all'uso della forza nelle controversie territoriali e di confine. La formazione di una commissione, che evidentemente dovrebbe agire nel quadro e sotto l'egida dell'Onu, è uno dei quattro punti che l'accordo, in linea di massima, dovrebbe contenere.

Gli altri tre sono: impegno dei firmatari a non ricorrere alla violenza per alterare le frontiere esistenti; accettazione del principio che i territori degli Stati non dovrebbero essere «nemmeno temporaneamente» attaccati, invasi, occupati militarmente o sottoposti a una pressione indiretta di ordine economico, politico o strategico; contro-assicurazione reciproca che tanto le differenze nell'ordinamento sociale, quanto l'esistenza di ragioni diplomatiche, non dovrebbero servire di pretesto alla violazione dell'integrità territoriale degli Stati firmatari.

Il messaggio fa tre esempi concreti di contese territoriali, collegate al problema della riunificazione nazionale, in cui si dovrebbe rinunciare alla soluzione di forza: Germania, Corea, Vietnam. Formosa è indicata fra i centri di attrito più pericolosi, e Kruscev sostiene che gli americani dovrebbero andarsene da quel territorio che appartiene in linea di fatto e di diritto alla Cina di Mao. L'Europa, segnatamente l'Europa Centrale, è indicata come la zona più esplosiva, dato che in quel punto i due blocchi tengono concentrata la maggior massa di truppe e di armi.

Censurando poi l'installazione di basi militari da parte delle grandi potenze in territori stranieri, e dichiarando che l'Urss continuerà a dare il suo appoggio ai movimenti di liberazione coloniale, Kruscev perora nel messaggio la necessità di risolvere ogni conflitto mediante il negoziato, il compromesso, l'accordo diplomatico. Egli infine lancia un appello alla moderazione anche nei casi di controversie originate da cause etniche o religiose, invitando, senza nominarli, i contendenti a prendere atto, al di là dei vincoli di sangue, di quelli formati dalla storia.

Che significato ha questo strano documento, formulato in un linguaggio estraneo alla diplomazia marxista? E' difficile dirlo ma è indubbio che Mosca si propone una manovra complessa e multiforme.

In primo luogo il messaggio si inserisce nel quadro della grande offensiva di pace lanciata, si direbbe, in concorrenza con il presidente Johnson, da Kruscev con le sue più recenti interviste e dichiarazioni. Il capo sovietico vede che nell'Occidente sta fermentando una nuova politica in diversi paesi, e il recente incontro di Johnson con il cancelliere Erhard, disposto a sostenere, al contrario di Adenauer, la tattica mobile nei confronti dell'Urss, lo ha impressionato: egli ora teme di perdere la mano nel rilancio distensivo che l'America, in questo nuovo contesto politico europeo, appare propensa a lanciare con qualche proposta concreta sul problema tedesco alla Russia.

Sotto quest'aspetto, il messaggio ha un valore propagandistico: in esso Mosca assume il ruolo di difensore dello *status quo* internazionale e del congelamento dei conflitti in atto o in potenza nel mondo. Su tale piattaforma psicologica la Russia potrebbe innestare, nei giorni prossimi, qualche mossa concreta.

Stupisce però, contemporaneamente, l'insolito accento calcato sui problemi di frontiera. Essi agitano, oggi, soprattutto i paesi del terzo mondo e quella vasta parte dell'emisfero comunista rappresentata dalla Cina, che va reclamando la restituzione dei territori strappati al vecchio «impero centrale» mediante i cosiddetti «accordi ineguali».

Per quanto riguarda l'Occidente, si nota una volta di più la crescente flessione della rigidità sovietica nei confronti del problema tedesco. Già la *Pravda* scriveva stamattina: «*La pace non è un regalo di Nonno Gelo. La "pausa" di cui qualcuno parla in Occidente non ci sarà. Ora che spuntano i primi germogli della distensione, è quanto mai importante non calpestarli*». La soluzione della questione germanica «è uno dei compiti più importanti del 1964».

Si nota in questa insistenza sulla necessità di risolvere il nodo germanico, la mancanza di qualsiasi ricatto ultimativo. Per la prima volta l'organo del Pcus ha registrato che dichiarazioni pacifiche sono pervenute, oltre che da Washington e da Londra, «perfino da Bonn».

e. b.

Bonn non fa commenti attende il parere degli alleati

Bonn, 3 gennaio.

(m. c.) Il governo di Bonn ha rifiutato qualsiasi commento sulla nota dell'Unione Sovietica. «*Il documento* — ha dichiarato un portavoce governativo — *è in traduzione. Il contenuto sarà oggetto di consultazioni con gli alleati*».

Ciò significa che prima di pronunciarsi Bonn attende di conoscere il parere degli alleati ed in primo luogo del governo di Washington. E' un gesto di «riguardo» diplomatico che bene si inquadra nelle nuove e più amichevoli relazioni stabilite da Johnson e da Erhard nel loro ultimo incontro nel Texas.

Nel contempo esso basta a far capire come anche le strette consultazioni concordate a suo tempo da Adenauer e da De Gaulle nell'ambito dell'«asse» Bonn-Parigi vengano subordinate ora all'intesa con gli Stati Uniti.

Il programma della visita di Segni negli Stati Uniti

E' stato annunciato dal Dipartimento di Stato - Il soggiorno in America del Presidente italiano durerà dal 13 al 18 gennaio

(Nostro servizio particolare) **Washington**, 3 gennaio.

Il Dipartimento di Stato americano ha reso noto oggi nelle sue linee generali il programma della visita del presidente Segni negli Stati Uniti. Il Presidente giungerà all'aeroporto di Filadelfia alle 15 (ora locale) del giorno 13 gennaio e pernotterà in città dopo una visita ai luoghi di interesse storico.

Alle 12 del giorno successivo, il presidente Segni giungerà a Washington in treno, ed alla stazione sarà accolto dal presidente Johnson. Egli lascerà Washington alle 9,55 del giorno 16 dalla base aerea di Andrews per recarsi a Norfolk, in Virginia, dove visiterà il comando atlantico.

Il Presidente si recherà quindi a New York, dove giungerà alle 17,30 della stessa giornata, e qui rimarrà fino alla mattinata del giorno 18. La partenza alla volta di Roma avverrà in aereo dall'aeroporto J. F. Kennedy.

n. s.

Il capo del governo sovietico, a destra, è accolto al suo arrivo a Varsavia da Gomulka, segretario del partito comunista polacco (Telefoto «Associated Press»)

Movimento di Questori deciso dal ministro Taviani

Roma, 3 gennaio.

Il ministro dell'Interno Taviani ha disposto un movimento di questori: Enrico Gatti da Treviso a Latina; Michele Marrandino dal Ministero a Treviso; Salvatore Fassari da Siena al Ministero-ispettore generale; Francesco Malarese da Ancona a Siena; Girolamo Lacquaniti da Caserta ad Ancona; Ettore Laccetti dal Ministero a Caserta; Mario De Simone da Salerno al Ministero-ispettore generale; Ugo Lagrotta da Avellino a Salerno; Manlio Cardone ad Avellino; Antonio Feliciani da Rieti al Ministero-ispettore generale; Tommaso Vaccari a Rieti.

Lo scrittore Schlesinger lascerà la Casa Bianca

Fu uno dei più intimi collaboratori di John Kennedy

New York, 3 gennaio.

Arthur Schlesinger jr., uno degli intimi collaboratori del presidente Kennedy, rimasto alla Casa Bianca con il presidente Johnson, lascerà il suo posto nel prossimo avvenire, secondo quanto si apprende da fonte qualificata.

Schlesinger, scrittore e storico, professore a Harvard e vincitore di un Premio Pulitzer, fu uno degli intellettuali portati a Washington dal defunto Presidente, con il titolo di «aiutante speciale».

Egli si occupò in un primo tempo specialmente di questioni di politica latino-americana e di argomenti attinenti alle Nazioni Unite. Schlesinger lascerà il suo posto volontariamente per tornare alla sua attività di scrittore.

A coprire il posto di Schlesinger sembra verrà chiamato Eric Goldman, anch'egli scrittore e storico, professore alla università di Princeton.

I rappresentanti della sinistra non hanno preso parte alla seduta

I probiviri del psi sospendono i senatori che negarono la fiducia al governo Moro

Il collegio disciplinare fissa la misura della sospensione ad un anno per sette dei parlamentari, la riduce a sei mesi per altri cinque, perché dichiararono di non voler la scissione del partito - Sospeso il giudizio per il sen. Tibaldi, assente giustificato - Ai deputati Basso e Curti inflitta la sospensione di un anno, come agli altri 23 deputati ribelli



I probiviri del psi riuniti a Roma: da sinistra, Bigiaretti, Guneo, Ferraresi, Luppi e Jacometti (Telef. A. P.)

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 3 gennaio.

Il collegio dei probiviri del psi ha adottato nei confronti dei senatori della sinistra, che il 21 dicembre non votarono la fiducia al governo Moro, la sanzione della sospensione da ogni attività di partito. A partire da oggi sono sospesi per un anno sette senatori: Albarello, Di Prisco, Lussu, Milillo, Pier Luigi Passoni, Roda e Schiavetti.

Sono sospesi per sei mesi i senatori Bermani, Bernardi, Picchiotti, Sellitti e Tomassini, autori, insieme con il sen. Tibaldi, di una lettera all'Avanti! nella quale assicuravano di non avere alcuna volontà scissionistica. Nessuna sanzione è stata per il momento inflitta al senatore Tibaldi perché, secondo la motivazione ufficiale, era stamane assente giustificato e il collegio dei probiviri non ha potuto ascoltarlo.

Anche ai due deputati, Basso e Curti, il cui caso non fu giudicato quando i probiviri si pronunciarono sui membri della Camera indisciplinati, è stata inflitta la sospensione da ogni attività di partito per un anno a partire da oggi.

Il bilancio dell'«operazione disciplinare» è severo: su 131 parlamentari socialisti, trentasette si trovano sospesi da ogni attività di partito. Alcuni di essi sono membri della direzione e del comitato centrale, ai cui lavori non possono più partecipare. La sinistra mostra la convinzione che la rottura sia un fatto inevitabile e i suoi rappresentanti nel collegio dei probiviri non hanno partecipato ai lavori di stamane limitandosi ad affidare a un loro rappresentante, Bigiaretti, l'incarico di fare una dichiarazione per riaffermare l'incompetenza dei probiviri a decidere su un caso che non sarebbe «disciplinare» ma «politico».

A nome della sinistra il senatore Bigiaretti ha ripetuto le richieste della corrente per la convocazione del comitato centrale del partito (per la revoca delle sanzioni) e la convocazione immediata d'un congresso straordinario del partito. Richieste che apparivano inaccettabili in partenza e, perciò, avevano un puro valore polemico.

Una delegazione della corrente di sinistra ha consegnato, poi, al segretario del partito, on. De Martino, una lettera firmata da otto membri di sinistra della direzione per chiedere, ancora una volta, la convocazione del comitato centrale per la revoca dei provvedimenti disciplinari e la convocazione del congresso straordinario del partito. Per il congresso basta, secondo lo statuto, che trentaquattro federazioni (un terzo del totale) ne chiedano la convocazione perché esso debba avere luogo.

La sinistra sostiene che 34 federazioni si sono pronunciate, secondo tutte le regole, per il congresso straordinario; la direzione del psi oppone che non c'è la documentazione sufficiente. I rappresentanti della sinistra hanno oggi consegnato all'on. De Martino i verbali delle assemblee di federazione e, come essi dicono, tutti i documenti necessari. Il segretario, De Martino, si è riservato di studiare il materiale, ma sembra che le cose non stiano come assicura la minoranza.

I rappresentanti della sinistra e l'on. De Martino non hanno nascosto ai giornalisti che il colloquio di stamane non aveva portato ad alcun risultato positivo e che la situazione rimane immutata. Il problema centrale, prima ancora del congresso straordinario, è quello della riunione del comitato centrale: la sinistra vorrebbe che si riunisse prima dell'11 gennaio, quando essa terrà il convegno nazionale della propria corrente. La direzione esclude che sia possibile, e, ovviamente, preferisce convocarlo dopo che la sinistra avrà deciso e si sarà assunta la responsabilità della scissione.

In conclusione: non si profila alcuna possibilità di compromesso. La tensione, anzi, si aggrava, e alla fermezza degli autonomisti la sinistra contrappone una più aspra denuncia dei presunti «cedimenti» del partito, specialmente in politica estera, accusando Nenni di violazione dei deliberati congressuali secondo una «vocazione neutralistica».

Togliatti dedica su Rinascita un articolo alle vicende interne del psi. E' un attacco, di una violenza senza precedenti, all'azione dell'on. Nenni, 'accusato di giudicare «uno scandaloso peccato originale del psi» ogni atteggiamento scissionistico. Con questo articolo Togliatti risponde a Nenni che domenica scorsa aveva ricordato come la scissione comunista del '21 preparò la via al fascismo. Inoltre il leader comunista avverte che il pci non ha interesse ad assorbire gli scissionisti del psi. I comunisti sperano che la «sinistra scissionista» possa eventualmente sottrarre al partito di Nenni una parte dei lavoratori socialisti.

m. t.

Riunione di ministri a Roma per i finanziamenti al Cnen

E' stata esaminata la difficile situazione dell'ente nucleare - Una decisione definitiva per i fondi entro la metà di gennaio?

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 3 gennaio.

Il finanziamento dei programmi del Cnen, attualmente fermi per mancanza di fondi, è stato esaminato dal comitato dei ministri per l'energia nucleare, riunitosi al ministero dell'Industria sotto la presidenza del ministro Medici. Il comitato dei ministri doveva, infatti, stabilire la cifra con la quale lo Stato intende finanziare i programmi di ricerca tecnologica e fondamentale nel settore nucleare.

A realizzare i programmi del Cnen — apprende l'«A.E.P.» — erano stati previsti fondi pari a 28 miliardi per l'esercizio finanziario luglio '63-giugno '64, mentre per l'esercizio che va dal luglio '64 al giugno '65 i fondi necessari sarebbero stati pari a 30-35 miliardi. I fondi dovevano consentire la prosecuzione dell'attività di ricerca del Cnen e, fra l'altro, l'inizio dei progetti «Raptus» e «Eurex», nell'ambito dei piani di cooperazione dell'Italia con la Euratom. Per il progetto «Raptus» era stato stanziato un contributo pari a 6 miliardi (40 per cento) da parte dell'Euratom, mentre il governo italiano si assumeva il 60 per cento della spesa. Per il progetto «Eurex» il contributo dell'Euratom, sempre nella misura del 40 per cento, è pari a due miliardi.

Il comitato dei ministri in questa prima riunione avrebbe soprattutto fatto il punto della situazione difficilissima in cui si trova il Cnen, che fra l'altro, avendo in pratica fermato tutte le sue attività, non sembra in grado di continuare ad esistere più in là della fine di gennaio senza che vengano prese decisioni sui suoi programmi di lavoro, che hanno impegnato l'Italia anche rispetto alla Comunità Europea, all'Agenzia Atomica Internazionale e altri enti e Paesi.

Data la complessità della circostanza, era tuttavia difficile che i ministri prendessero una decisione immediata. Si ritiene pertanto che un giudizio definitivo sui programmi nucleari italiani verrà espresso dal comitato governativo entro la metà del mese.

F. S.

L'imponibile è di 6 miliardi 911 milioni

Oltre 298 milioni a Novara l'imposta per la tassa di famiglia

Gli iscritti 11.961; il reddito di 750 è in corso di accertamento - Per la "complementare" 4456 contribuenti pagheranno 217 milioni e 600 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 3 gennaio.

Sono esposti da stamane all'Ufficio Tasse del Comune i ruoli relativi all'imposta di famiglia. Sono iscritti nel ruolo ordinario (definitivo) 11.211 nuclei familiari con un reddito di 5 miliardi 884 milioni e un tributo di 221 milioni 398 mila lire. Nel ruolo provvisorio sono iscritti 750 nuclei familiari (il cui reddito è in corso di accertamento) per un imponibile, riferito allo scorso anno, di un miliardo 117 milioni e un tributo di 77 milioni.

Per quanto riguarda la «Complementare» sono iscritti a ruolo 4456 contribuenti con un reddito accertato di 5 miliardi 995 milioni e un tributo di 217 milioni 600 mila lire.

Per gli altri tributi comunali i novaresi pagheranno: l'imposta patente 3 milioni 950 mila lire; valore locativo un milione 311 mila; imposta di licenza 5 milioni 428 mila lire; occupazione suolo pubblico 18 milioni; imposta arte e professioni [illegible] milioni 543 mila lire; tassa sui cani (sono 2091) 4 milioni 69 mila lire; insegne 13 milioni 239 mila lire; macchine caffè 2 milioni 891 mila lire.

Questo l'elenco dei maggiori contribuenti per l'imposta di famiglia suddivisi per iscrizione definitiva e iscrizione provvisoria soggetta a rettifica (tra parentesi l'ammontare del tributo).

Iscrizione definitiva: **Agabio Antonio** 5 milioni (398.000); **Baccarino Mario** 20 milioni 500 mila (2 milioni 952 mila); **Baraggioli Aldo** 6 milioni 300 mila (581.112); **Barbè Paolo** 4 milioni 900 mila (384.650); **Beldì Gino** 5 milioni (398.000); **Beldì Giuseppe** 5 milioni (398 mila); **Belletti Giuseppe** 4 milioni 800 mila (371.760); **Bottacchi Giuseppe** 15 milioni (2 milioni 160 mila); **Cantone Diego** 10 milioni 800 mila (1 milione 464.197); **Caviglia Giovanni** 4 milioni 900 mila (384 mila 650); **Craing Franco** 5 milioni 800 mila (507.094); **Croce Pietro** 6 milioni 800 mila (627.594); **Cusmano Luigi** 8 milioni 500 mila (958.800).

Ferrari Giuseppe 5 milioni 200 mila (423.956); **Ferretti Corrado** 6 milioni (536.400); **Flury Placido** 10 milioni (1 milione 263.000); **Fornara Pietro** 10 milioni 200 mila (1 milione 307.028); **Fregonara Giovanni** 6 milioni 200 mila (536 mila 60); **Gambigliani Zoccoli Alberto** 8 milioni (865.600); **Greppi Umberto** 9 milioni (1 milione 56.600).

Leinati Augusto 7 milioni (692.300); Lupo Massimo 14 milioni (2.016.000); Martelli Francesco 6 milioni 100 mila (531.135); Masera Giovanni 6 milioni 700 mila (643.401); Pavesi Pietro 5 milioni 500 mila (464.640); Petri Armando 4 milioni 900 mila (384.650); Quaranta Francesco 5 milioni 500 mila (464.640); Rossi Giuseppe 8 milioni (865.600); Rossini Aldo 6 milioni (536.400); Rotschild Yvonne 5 milioni (398 mila); Sacchetti Angelo 6 milioni 300 mila (581.112); Spalla Ettore 6 milioni (536.400); Wirt Otto 5 milioni 400 mila (450 mila 900); Zanetti Augusto 5 milioni 400 mila (450.900).

Iscrizione provvisoria: Ambrosoli Augusto 5 milioni 200 mila (423.956); Aprile Palmer 5 milioni (398.000); Baldi Antonio 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Baldi Luigi 7 milioni 900 mila (847.512); Barberi Mario 8 milioni 800 mila (958.800); Baruffaldi Giuseppe 5 milioni 700 mila (492.708); Beldì Antonietta 5 milioni 400 mila (450.900); Bellezza Gaetano 9 milioni 400 mila (1 milione 137.024); Bellone Achille 13 milioni 800 mila (1.987.200); Bellone Giuseppe 14 milioni (2.016.000); Bianchi Cesare 6 milioni 690 mila (627.594); Borelli Achille 5 milioni 600 mila (478.576); Bossetti Adriano 7 milioni 900 mila (847.512); Bossi Aldo 5 milioni 800 mila (505 mila 094); Brustio Pietro 6 milioni (536.400).

Cantaini Guido 5 milioni 200 mila (423.956); Capuani Gianmaria 6 milioni (536.400); Colombo Gaudenzio 6 milioni (536.400); De Michelis Ugo 6 milioni 200 mila (560.060); Doppieri Carlo 15 milioni 8[illegible] mila (2.275.200); Fauser Giacomo 30 milioni (4.320 mila); Ferrari Paolo 8 milioni 100 mila (929 mila 875); Garzano Ettore 7 milioni 800 mila (829.686); Ginestra Gaudenzio 6 milioni (536 mila 400); Grezotti Luigi 15 milioni (2.160.000); [illegible] Gilberto 12 milioni 390 mila (1.915.200).

Macchi Giuseppe 8 milioni 100 mila (882.350); Maffioli Ettore 5 milioni 750 mila (492 mila 708); Maggia Guido 14 milioni 800 mila (2.130.200); Marconi Mario 10 milioni 200 mila (1.307.000); [illegible] Battista 6 milioni (536.400); Pezzana Guido 5 milioni 250 mila (501.610); Possi Giovanni 17 milioni (2.448.000).

[illegible] Giovanni 8 milioni 500 mila (1.154.707); [illegible] Alessandro 15 milioni 42 milioni 160.000); Stella Giulio 6 milioni 880 mila (659.464); Terazzi Antenore 5 milioni 500 mila (464.640); Ubezio Pacifico 5 milioni 200 mila (423.956); Vaccarino Serafino 5 milioni (398.000).

p. b.

Per la tassa di famiglia

Esposto un secondo elenco dei contribuenti di Alessandria

Alessandria, 3 gennaio.

(f. m.) E' stato esposto oggi il secondo elenco dei contribuenti di Alessandria per l'imposta di famiglia. La prima cifra indica l'imponibile, la seconda, tra parentesi, l'ammontare del tributo.

Giovanni Anfossi, comm., 6.250.000 (573.000); Teresio Boccio, impresario edile, 7 milioni 750 mila (820.280); Comm. Vittorio Borgoglio, 7.000.000 (692.160); Francesco Buzzi, medico chirurgo, 6.050.000 (554.664); Pietro Calvetti, medico chirurgo, 6 milioni 500 mila (611.520); Mario Camagna, industriale, 6.000.000 (536 mila 400); Alessandro Camera, proprietario, 7.250.000 (734.135); G. B. Canessa, notaio, 7.500.000 (776.700); Giovanni Cellerino, industriale, 6.000.0000 (536.400); Corrado Fittipaldi, medico chirurgo, 6.500.000 (611.520); Giovanni Garrone, medico chirurgo, 6.000.000 (536.400); Luigi Gastini, ingegnere, 7 milioni (692.160); Rolando Lombardi, impresario edile, 7 milioni 750 mila (820.280); Valentino Lume, industriale, 7.650.000 (809.676); Rodolfo Maldini, impresario, 6.250.000 (573.000); Giovanni Monti, agricoltore, 7.000.000 (692.160); Armando Municchi, bancario, 6.500.000 (611.520); Enrico Pasino, carrozzeria, 7.000.000 (692.160); Giuseppe Pasino, carrozzeria, 7.000.000 (692.160); Comm. Giuseppe Rivolta, 7 milioni (692.160); Vincenzo Taverna, ind., [illegible] (536.400).

Un automobilista di Trivero

Affronta i suoi rapinatori li getta a terra e fugge

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 3 gennaio.

(p. m.) Ieri sera a Trivero due banditi hanno cercato di rapinare un autotrasportatore che ha reagito gettando a terra gli aggressori e riuscendo così a fuggire.

Verso le 20,30, nei pressi della frazione Sella, mentre rincasava a bordo della sua macchina, l'autotrasportatore Carlino Berton, di 33 anni, scorgeva due persone che, ferme sul ciglio della strada, accanto ad una vettura, gli facevano cenno di fermarsi. Credendo si trattasse di automobilisti bloccati da un'avaria, il Berton si fermava e scendeva.

Fatti pochi passi, veniva però affrontato dai due, uno dei quali gli puntava contro una rivoltella intimandogli di consegnargli il portafogli. Il Berton si fingeva disposto ad accontentarli, ma all'improvviso li colpiva entrambi in pieno petto con le mani aperte, facendoli barcollare. Approfittando quindi del loro sbigottimento, risaliva in macchina e si allontanava.

«Per fortuna, avevo lasciato il motore acceso — ha poi dichiarato il giovane — e sapevo che a poche decine di metri vi è una curva cieca». Giunto a casa, il Berton, vinto dall'emozione, veniva colto da choc ed era costretto a letto. I mancati rapinatori intanto fuggivano in direzione di Borgosesia.

A Vercelli 8295 contribuenti

Il Comune incasserà oltre 126 milioni - Esenti circa diecimila famiglie - Gli imponibili superiori ai tre milioni

Vercelli, 3 gennaio.

(r. n.) Stamani sono stati esposti i ruoli delle imposte comunali della città di Vercelli, che rimarranno in libera visione al pubblico fino a martedì 8 gennaio.

Delle 18.100 famiglie iscritte all'anagrafe per l'imposta di famiglia risultano esenti ben 9815. Dagli 8295 contribuenti a ruolo (6638 sono definitivi) il comune di Vercelli prevede di introitare 126 milioni e 288 mila 660 lire.

Questo l'elenco dei maggiori contribuenti iscritti a carattere di definitività (fra parentesi l'imposta da pagare): Aceto Mirco 3 milioni (169.020); geometra Ariotti Giuseppe 3 milioni (169.020); geom. Balbis Carlo 3.250.000 (191.880); ing. Barzacchini Fernando 3 milioni 400.000 (209.720); dott. Battiati Giuseppe 2.500.000 (215 880); Bertamasco Giuseppina vedova Ciocca 6 milioni (477 mila 360); dott. Boccardi Sergio 3.000.000 (169.020); geom. Bosetti Limenio 3.000.000 (169 mila 20); Cantone Luigi 4 milioni (267.600); Cenotto Vittorio 4.500.000 (323.460);

Emanuelli Carlo 8.500.000 (920.530); prof. Falletti Francesco 4.750.000 (352.830); avv. Ferraris Luigi 5.400.000 (429 mila 630); geom. Filosso Michelangelo 2.800.000 (254.220); dott. Francia Italo 3.250.000 (191.880); geom. Francia Pietro 3.100.000 (183.030); dott. Furno Giovanni 6.000.000 (477 mila 360).

Dott. Giordana Gian Luigi 3.000.000 (169.020); Levis Francesco 7.100.000 (702.950); Martinotti Carlo 3.150.000 (185 mila 980); dott. Molinaro Giovanni 3.400.000 (209.720); Pastore Guido 7.500.000 (741.600); Pistono Giuseppe 6 milioni (477.360);

Dott. Raimondo Ciro 7 milioni 500.000 (741.600); dott. Ravera Luciano 5.400.000 (429 mila 630); Reale Pietro 3 milioni (169.020); Reina Maddalena 4.500.000 (323.460); dott. Sterna Angelo 3 milioni (169 mila 20); Tercale Alessandro 3.200.000 (188.530).

I maggiori contribuenti iscritti nell'elenco di provvisorio sono: prof. Andreoli Cesari 3.750.000 (241.200); Arna Anna 3.600.000 (231.560); rag. Arena Vincenzo 3.050.000 (180 mila 80); prof. Armani Lodovico 4 milioni (267.600); Bagno Battista 4 milioni e 500 mila (323.460); Bianchi Martina Giuseppe 17.250.000 (2.484.000); Bocchio Adolfo 3.550.000 (228 mila 340); Bocchio Luigi 3 milioni 600.000 (231.560); rag. Candeli Leopoldo 5 milioni (384.500); dott. ing. Castelli Edoardo 3.800.000 (254.220) avv. Cingoli Vittorio 3 milioni (169.020);

Ing. De Martino Saverio 3 milioni (169.020); Destefanis Cesare 3 milioni (169.020); Franchino Antonio 5.500.000 (437.580).

Dott. Gignone Quirico 4 milioni 200.000 (291.820); dott. Greppi Ernesto 4.400.000 (316 mila 280); Greppi Pietro 4 milioni 750.000 (352.830); geom. Guidetti Anselmo 4.481.000 (372 mila 300); dott. Lenti Eligio 3.500.000 (215.880); avv. Malinverni Alessandro 3.900.000 (260 mila 910); Minella Guglielmo 4 milioni (267.600); prof. Petterino Patriarca 3.400.000 (209 mila 720); Prat Antonio 3 milioni 500.000 (215.880);

Avv. Quaglino Giuseppe 4 milioni (267.600); ing. Restano Giulio 3.450.000 (212.800); rag. Roy Alfredo 7.000.000 (625 mila 800); rag. Roy Guido 7 milioni (625.800);

Dott. Salamano Andrea 3 milioni (169.020); dott. Sambonet Giulio 4.800.000 (309.220); Sella Ugo 3.050.000 (180.080); Setti Italo 5.500.000 (437.580); Sincero Caterina 5.100.000 (405 mila 760); Szegoe ing. Luigi 3 milioni 150.000 (185.980); Tacchini Eusebio 3.250.000 (191 mila 880); dott. Tacchini Sandro 3.250.000 (191.880); rag. Tovo Mario 3.600.000 (231.560); prof. Treves Eugenio 5.300.000 (421.670); avv. Vercellotti Andrea 3.460.000 (171.610); dott. Vercellotti Domenico 3 milioni 500.000 (180.080); prof. Zancan Bernardo 5.400.000 (429.630).

La tassa di famiglia a Padova

Denuncia 26 milioni e viene tassato per 400

Padova, 3 gennaio.

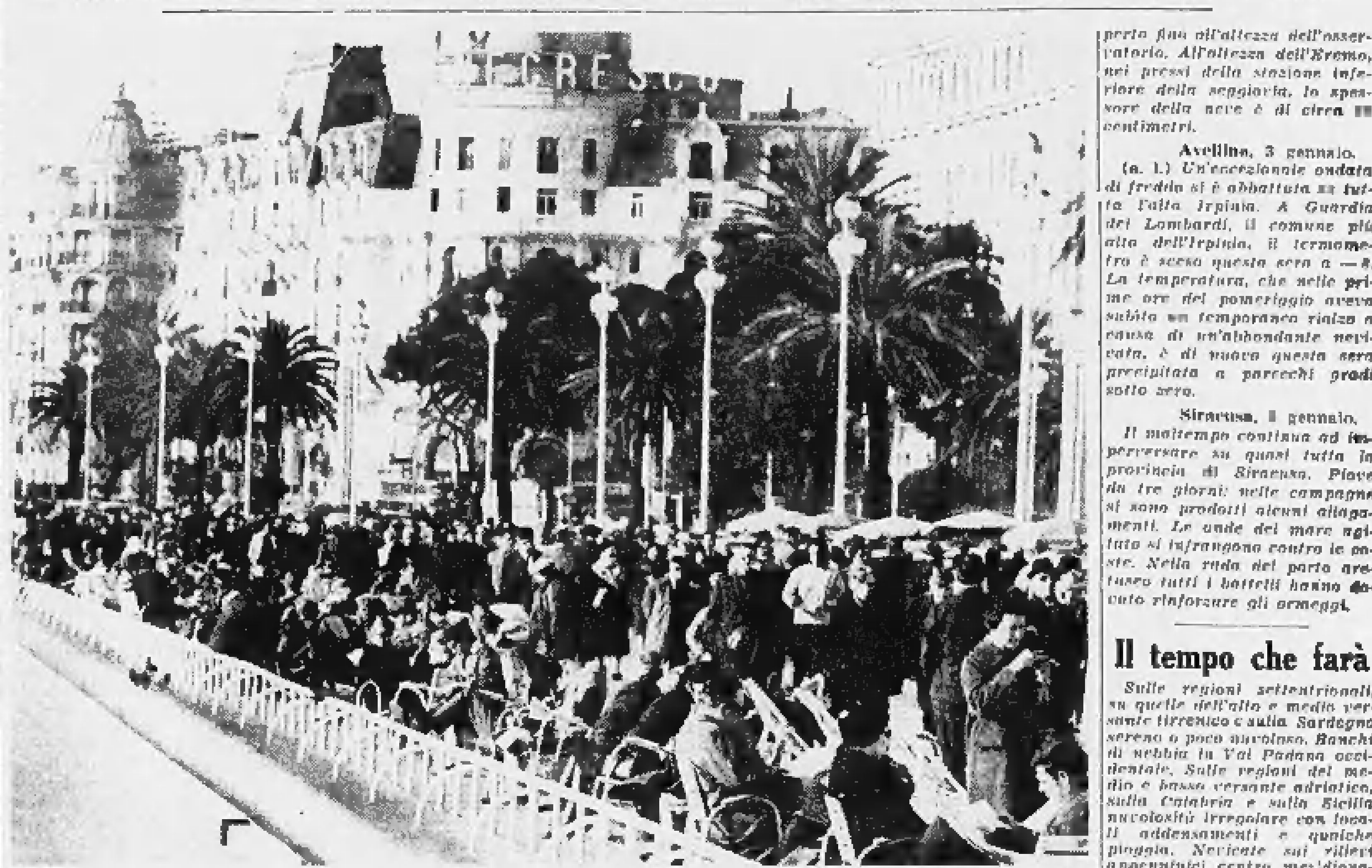
(p. r.) Dopo i ruoli principali degli imponibili denunciati per l'imposta di famiglia, sono stati esposti quelli suppletivi con gli accertamenti dell'ufficio comunale.

Per il cav. Ilario Montesi è stato accertato un imponibile di 400 milioni contro 26.025.000 denunciati. Seguono: Leonardo Montesi con 99 milioni (denunciati 23.686.[illegible]); Olivieri Anna Lydia 80 milioni (35.500.000); Di Panizzi Paolo 80 milioni (29.100.000).

IL TEMPO FAVORISCE CHI SI TROVA IN VACANZA

Splende il sole in Riviera ed in montagna la valle Padana ancora avvolta nella nebbia

Temperatura mite a Sanremo e sulla Costa Azzurra - Condizioni ideali per i turisti nelle località alpine - Traffico quasi bloccato in Piemonte e in Lombardia - Gelo nelle valli del Trentino - Nevicata sul Vesuvio - Pioggia e mareggiata in Sicilia



Il tempo continua a mantenersi bello anche sulla Costa Azzurra: la passeggiata a mare di Nizza affollata di turisti

Genova, 3 gennaio.

(n. b.) *Il cielo si mantiene sereno su quasi tutta la Liguria, ma la temperatura è scesa. Stamane si sono registrati: —1 ai Giovi; —1 ad Albenga, 5 a Genova e + 10 a Sanremo. In alcune località della Riviera la temperatura si è mantenuta sui 18 gradi. La visibilità sulle autostrade è buona, tranne che sulla Serravalle-Milano.*

Nizza, 3 gennaio.

(m. r.) *Il 1964 è cominciato a Nizza e su tutta la Costa Azzurra sotto un sole splendente. I molti turisti che hanno passeggiato tutto il giorno lungo la Promenade des Anglais e sulla Croisette avevano caldo. Anche ieri e oggi il tempo è stato primaverile, con minime di 7° e massime di 16° all'ombra. Molti stranieri hanno fatto il bagno. Questa sera la temperatura è un po' più bassa a causa di un lieve vento.*

Alessandria, 3 gennaio.

(f. m.) *Un fitto nebbione ie[illegible] da alcuni giorni su Alessandria città e su diverse zone della provincia. In città la nebbia non si è alzata neppure oggi per l'intera giornata e la circolazione attraverso le vie cittadine, specialmente durante le ore serali e notturne, è resa quanto mai difficile. Nel tardo pomeriggio poi ad Alessandria è ripreso a nevicare. La temperatura permane rigida: l'Osservatorio meteorologico del Seminario della nostra città ha registrato oggi la minima di —5° e la massima di +1,2°.*

Asti, 3 gennaio.

(v. m.) *Una fitta nebbia grava questa sera su tutto l'Astigiano. Centinaia di macchine e autocarri sostano alla periferia della città, non potendo proseguire per la scarsa visibilità. Le linee automobilistiche che collegano il capoluogo con i comuni della provincia subiscono forti ritardi.*

Sestriere, 3 gennaio.

(m.) *Da 20 giorni brilla il sole al Sestriere. Diversi turisti hanno prolungato di qualche giorno le loro ferie. Solo alcuni clienti francesi sono rientrati alle proprie case, perché i figli dovevano riprendere la scuola, ma già sono stati sostituiti da gruppi di inglesi e svedesi arrivati ieri. La neve si mantiene sempre in ottime condizioni; la temperatura oscilla fra i —1° e i —6°. La strada statale 24 è completamente sgombra dalla neve. L'innevamento sulle piste varia dai 40 ai 60 centimetri.*

Aosta, 3 gennaio.

(l. v.) *Il cielo continua a mantenersi sereno, la temperatura mite. Solo nelle ore notturne il termometro segna valori al di sotto dello zero, anche nelle località di alta montagna come Cervinia. L'innevamento nelle stazioni invernali è sufficiente alla pratica dello sci, specie sulle piste cosiddette alte. Cervinia, Courmayeur, La Thuile, Gressoney vi sono ancora numerosi turisti ma nelle altre località invece si sta attraversando un periodo di stasi anche se siamo quasi alla vigilia dell'Epifania.*

Milano, 3 gennaio.

(g. m.) *Anche oggi come ormai da oltre una settimana, una fitta coltre di nebbia circonda Milano, mentre grossi banchi gravano anche su molti quartieri cittadini, soprattutto periferici. L'aeroporto di Linate continua a restare chiuso al traffico, gli aerei in arrivo sono dirottati sull'aeroporto della Malpensa. Anche la temperatura durante la notte è calata sensibilmente facendo segnare punte record: alle 7 la colonnina del mercurio era a —5; alle 9, il termometro segnava —3. Il gelo ha reso pericoloso il traffico, e insidiose particolarmente le strade provinciali e le autostrade.*

Trento, 3 gennaio.

(a. n.) *Stamane il freddo ha raggiunto nelle valli punte eccezionali. Il termometro è sceso fino a 20° sotto lo zero nella zona della Marmolada, a —16 sui passi delle Dolomiti, a —14 in Val di Fassa e a —12 in varie località della Val d'Adige. I laghetti alpestri e i corsi d'acqua sono completamente ghiacciati. Parecchie seggiovie e due funivie che dall'alta Valle di Fassa salgono alle falde delle Dolomiti sono rimaste bloccate per l'improvvisa interruzione della corrente elettrica, provocata da un guasto ai cavi dell'alta tensione. Oltre duemila sciatori che viaggiavano sui seggiolini e nei carrelli sono rimasti sospesi nel vuoto per circa un'ora, fin che con i motori di emergenza si è potuto farli scendere a valle.*

Napoli, 3 gennaio.

Una eccezionale ondata di freddo si è abbattuta nel tardo pomeriggio nel Napoletano. La temperatura si è notevolmente abbassata. Sul Vesuvio è caduta la neve per oltre due ore ed il vulcano ne è stato ricoperto fino all'altezza dell'osservatorio. All'altezza dell'Eremo, nei pressi della stazione inferiore della seggiovia, lo spessore della neve è di circa [illegible] centimetri.

Avellino, 3 gennaio.

(a. l.) *Un'eccezionale ondata di freddo si è abbattuta su tutta l'alta Irpinia. A Guardia dei Lombardi, il comune più alto dell'Irpinia, il termometro è sceso questa sera a —8. La temperatura, che nelle prime ore del pomeriggio aveva subito un temporaneo rialzo a causa di un'abbondante nevicata, è di nuovo questa sera precipitata a parecchi gradi sotto zero.*

Siracusa, 3 gennaio.

Il maltempo continua ad imperversare su quasi tutta la provincia di Siracusa. Piove da tre giorni: nelle campagne si sono prodotti alcuni allagamenti. Le onde del mare agitato si infrangono contro le coste. Nella rada del porto aretuseo tutti i battelli hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia in Val Padana occidentale. Sulle regioni del medio e basso versante adriatico, sulla Calabria e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con locali addensamenti e qualche pioggia. Nevicate sui rilievi appenninici centro meridionali. Temperatura: *ovunque in diminuzione.* Venti: *deboli.* Mari: *molto mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−1	4	Pescara	5	10
Bolzano	−12	3	L'Aquila	2	4
Trento	−6	3	Roma	2	12
Verona	−4	5	Campob.	−1	3
Trieste	4	7	Bari	8	9
Venezia	0	6	Napoli	4	10
Milano	−6	−1	Potenza	−1	1
Genova	3	6	Catanzaro	3	10
Bologna	−12	3	Reggio C.	5	13
Firenze	3	8	Messina	8	13
Pisa	4	8	Palermo	9	14
Ancona	4	8	Catania	8	14
Perugia	2	5	Cagliari	6	15

Un sedicenne s'uccide a Roma scoprendo ch'è stato adottato

Non si sa come lo abbia appreso - Il ragazzo, chiuso in cucina, si è lasciato avvelenare dal gas

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

(r. s.) Un ragazzo di 16 anni, Mario Roberti, la notte del primo dell'anno si è tolto la vita avendo appreso che colui che credeva suo padre era invece il patrigno. Il giovane con tutta la famiglia si trovava in casa di un fratello in attesa della mezzanotte per il cenone.

Verso le 22, con un pretesto, il giovane usciva dall'appartamento, dicendo che sarebbe tornato subito, e raggiungeva invece la sua abitazione. Qui, in cucina, davanti ad una torta con la scritta «Buon anno», si toglieva la vita col gas.

Solo due giorni prima Mario Roberti aveva appreso, non si sa da chi, che Fernando Roberti non era suo padre. L'uomo, infatti, tredici anni fa aveva sposato una vedova, Carmela Cornacchioni madre di due bimbi: Mario, che aveva tre anni, Marcello ch'era appena nato. Il Roberti dava il suo nome ai piccoli: i coniugi, in seguito, ritenevano opportuno celare ai bimbi la cosa. Così Mario e Marcello crescevano nella convinzione che Fernando Roberti fosse davvero loro padre.

Dopo qualche tempo Carmela Cornacchioni morì. Fernando Roberti si risposava con Gina Asini. Dalla seconda moglie aveva due figli: Giuseppe ed Emanuele. Nella nuova famiglia tutti i ragazzi erano convinti di essere figli dello stesso padre; la vita in comune, anche per i due orfani di madre, era normale. Soltanto Mario sembrava soffrire di questa mancanza di affetto materno: quando, giorni fa, apprendeva che Fernando Roberti era soltanto il patrigno, Mario ne riceveva un colpo terribile che lo ha con ogni probabilità spinto al suicidio.

Due locomotori si scontrano nella nebbia allo scalo merci di Monza: tre feriti

Tutte le vittime sono ferrovieri - Aperta una inchiesta sulle cause dell'incidente

I due elettrolocomotori dopo lo scontro avvenuto ieri durante una manovra allo scalo-merci di Monza (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Monza, 3 gennaio.

(g. m.) Tre ferrovieri sono rimasti feriti in un incidente avvenuto nei pressi dello scalo merci della stazione di Monza. A causa della fitta nebbia, un locomotore, diretto verso il deposito di Milano-Greco e sul quale viaggiavano il macchinista Sante Borghi e l'aiuto macchinista Pietro Palazzi, si è scontrato con un automotore «diesel» condotto dal macchinista Piero Valeri di 36 anni, residente a Pioltello (Milano): a bordo dell'elettromotrice erano anche Carlo Zambelli, di 33 anni, di [illegible] (Bergamo) e il manovratore Armando Tortora di 30 anni, il quale al momento dell'incidente viaggiava stando sulla scaletta esterna del pesante mezzo meccanico.

Il Valeri, lo Zambelli e il Tortora sono rimasti feriti, soccorsi dai compagni di lavoro e trasportati all'ospedale di Monza, essi sono stati giudicati guaribili in 15 giorni. Stasera i tre feriti sono stati interrogati all'ospedale. Sembra che proprio per il fitto nebbione che all'ora dell'incidente (le 11,30) gravava sulla zona rendendo quasi nulla la visibilità, il Valeri non abbia scorto il segnale luminoso che gli imponeva di fermarsi.

Il locomotore avrebbe così imboccato uno scambio schiantandosi dopo una trentina di metri contro l'altra locomotiva in manovra. L'urto è stato così violento che le due macchine sono rimaste semidistrutte.

Sul luogo dell'incidente si sono recati alcuni tecnici delle ferrovie che hanno aperto un'inchiesta. Il Valeri ha riportato una larga ferita alla testa e grave stato di choc; lo Zambelli un trauma toracico e ferite multiple e il Tortora un trauma cranico.

Un manovratore a Catanzaro

Vede precipitare un macigno e riesce a fermare il treno

(Nostro servizio particolare)
Catanzaro, 3 gennaio.

(a. l.) Una sciagura ferroviaria è stata evitata oggi sulla «calabro-lucana», nei pressi del comune di Gimigliano, per la presenza di spirito del manovratore del convoglio diretto a Catanzaro.

Dalla montagna, che sovrasta la ferrovia, si era staccato un gigantesco macigno che precipitando sollevava un gran polverone. Il manovratore Michele Cianeio, di 40 anni, messo in allarme dalla nuvola di polvere ha rallentato la corsa.

Egli infine si è reso conto che il gigantesco masso stava per investire il convoglio e ha azionato con tempestività i freni evitando la catastrofe. Il macigno infatti si è abbattuto contro il locomotore che stava per fermarsi; il conducente è riuscito a salvarsi gettandosi nella scarpata.

Sul treno si trovavano una trentina di persone, alcune delle quali hanno riportato escoriazioni e contusioni per il forte contraccolpo. La linea è rimasta interrotta per parecchie ore.

CRONACHE PER LE DONNE

Psicanalisi per le signore

Alcuni disturbi nevrotici interessano particolarmente la donna - I fatti isterici

Mi è stato chiesto più volte se tra coloro che si rivolgono agli psicoanalisti per orientamento, consiglio, od aiuto, le donne figurino in numero particolarmente elevato. La risposta — di solito contraria all'attesa — è stata sempre negativa. Direi anzi che le donne rappresentano in media meno della metà delle persone che mi consultano, o che ho in analisi. Ma è probabile che ciò sia dovuto più che altro a fattori economici.

Più interessante è il quesito relativo al tipo di problemi e di disturbi («nevrosi») che le donne più frequentemente presentano, e che potrebbero differenziarle dagli uomini. Ma qui è necessario anzitutto mettere in guardia sia contro un eccessivo allarmismo, sia contro un ottimismo troppe volte ingiustificato. Se non è vero che una lieve disposizione all'ansietà, o qualche episodio d'insonnia (sono lagnanze assai comuni nelle donne), giustifichino un appello alla psicoanalisi, non è neppure vero che, come si credeva sino a non molti decenni fa, l'isterismo femminile guarisca col matrimonio, o che, come taluni ancor oggi ritengono, il rimedio contro una fobia (quale potrebb'essere la paura degli ascensori, o quella della folla) consista... nel farsi coraggio! La bilancia, oggigiorno, pende ancora un po' troppo in questo secondo senso: nel senso, cioè, di sottovalutare, o di considerare con rassegnazione, certi quadri nevrotici, che invece si potrebbero utilmente modificare. Se per l'uomo la riluttanza a cercare un aiuto psicologico è spesso dettata da falso orgoglio, nella donna essa è dovuta sovente all'idea — sbagliatissima — che la «condizione femminile» porti con sé, di necessità, tutta una serie di svantaggi, tra cui parecchi disturbetti organici o psichici, periodici o saltuari.

Molte donne sono nevrotiche e non lo sanno: mentre per contro talune ingenuamente credono che la psicoterapia o la psicoanalisi possano aiutarle in situazioni di vita che dipendono da circostanze più che altro esterne, o la cui modifica sta unicamente nelle loro mani. Non credo di essere l'unico psicoanalista a cui si sono rivolte, personalmente o per iscritto, ragazze o giovani donne afflitte... dall'improvviso eclissarsi dei loro relativi fidanzati (anche se si ammette che in certi casi, le donne in questione avrebbero potuto giovarsi di qualche consiglio, volto a modificare un loro comportamento senza dubbio inconsapevole, ma atto per l'appunto a provocare l'allontanamento dei rispettivi *partners*). Per contro, ho conosciuto numerosi casi in cui un intervento psicologico più o meno prolungato avrebbe potuto essere efficace, e che invece sono stati lasciati a se stessi, con notevole danno.

Il campo dei disturbi nevrotici che interessano particolarmente la donna è quello delle varie sindromi isteriche (isteria vera, forme isteroidi o miste), degli stati ansiosi, e dei disturbi del carattere. Non mancano, naturalmente, anche nevrosi ossessive e depressive: ma le tre nominate sono senz'altro le più frequenti. La prima — la nevrosi isterica — fu creduta addirittura per lungo tempo una «specialità» femminile: mentre oggi si sa benissimo che può esistere anche un isterismo maschile. Attualmente è assai raro vedere casi clamorosi d'isterismo quali si verificavano nel secolo passato, cioè con crisi, convulsioni, attacchi, cadute al suolo, ecc.: tuttavia l'elemento isterico è regolarmente presente in molte donne che si lamentano di nausee, gastriti, cefalee, vertigini, rossori, pallori, palpitazioni di cuore, crampi o stiramenti o indolenzimenti, frigidità sessuale, ecc.

Altrettanto diffusi sono gli stati ansiosi e le vere e proprie «isterie d'angoscia», con eventuali relative fobie per luoghi chiusi, o per luoghi troppo aperti, buio, animali, corpi appuntiti, specchi, ascensori, scale, fiori... e la serie potrebbe continuare per un pezzo, poiché gli oggetti o le circostanze temuti dai fobici sono praticamente infiniti. E moltissimi, se non proprio infiniti, sono i disturbi del carattere: timidezza, scontrosità, emotività, eccessiva parsimonia, prodigalità, incertezze e dubbi sentimentali, difficoltà di vario genere nei rapporti sociali e nella vita di relazione...

Non è possibile, in questa sede, entrare in ulteriori descrizioni psicologico-cliniche, né rispondere in modo esauriente alla domanda che sorge spontanea in ognuno degli anzidetti casi: quella, cioè, relativa alle *cause* di tutte le situazioni di cui sopra — gravi o leggere che siano. Secondo le odierne vedute, le nevrosi rivelano sempre una mancata soluzione di problemi posti da esigenze della vita istintiva — esigenze che vengono confrontate e ostacolate da quelle dell'ambiente, per cui a un certo momento, a seguito di circostanze ambientali più o meno «scatenanti», la nevrosi stessa clamorosamente si rivela.

Il conflitto di base si riferisce comunque sempre a un'età assai precoce, spesso alla primissima infanzia, e dipende quasi sempre da tutta una serie di difficoltà e di elaborazioni psicologiche difettose di allora, anziché da un particolare evento più o meno traumatico, come Freud stesso aveva creduto per un certo tempo. *Dopo*, il conflitto rimane sempre largamente soggettivo ed interno; colei o colui nel quale esso continua a svolgersi non ne conosce più affatto i termini, ed esso non può più essere influenzato con mezzi esterni, se non in una misura assai limitata.

Emilio Servadio

Tre grandi caricaturiste

Sono le americane Barbara Shermund, Dorothy Mac Kay e la polacca Maja Berenzofska - L'umorismo non è riservato agli uomini - Mordace ironia delle vignette di «Esquire» dove Barbara, fin dal 1933, prende di mira le debolezze del mondo newyorkese

ISTITUTI DI BELLEZZA

— Mi dovete rifare come ero prima... Non riesco a convincere mio marito che sono io...

La caricatura è di solito considerata, a torto, come un'arte esclusivamente maschile; uno dei pochi campi ancora riservati all'uomo e nel quale la donna non è riuscita a penetrare. Non è così; basti dire che i due più noti e ricercati disegnatori satirici americani sono donne: Barbara Shermund e Dorothy Mac Kay. La Shermund, che è stata battezzata «the mistress of the curtie cartoon», la signora della vignetta sferzante, è una bionda di mezza età, dai capelli cortissimi e l'aria piuttosto mascolina. Prende di mira senza troppa misericordia il mondo un po' artefatto delle ricche signore insoddisfatte e piene di complessi. Ha esordito nel 1933 su *Esquire* mettendo a nudo, con sorridente perfidia, la babelica New York notturna.

Agli antipodi è Dorothy Mac Kay. La sua mordente ironia, non disgiunta da un certo senso di pietà, si sfoga su un assai più miserevole mondo borghese, quello dell'americana media che si affanna a far da sé, a difendere la sua indipendenza — e la sua squallida solitudine — attanagliata da mille troppo complicati problemi. Una donna che sogna più il divano dello psicanalista che la fuoriserie.

Maja Berenzofska, moglie di Eryk Lipinskj, il direttore del popolare satirico di Varsavia «Zspilki», lo spillo, è la più notevole caricaturista polacca. Raffinata disegnatrice, ha illustrato con assai pregevoli tavole, soffuse di senso umoristico, molti classici polacchi e il nostro «Decamerone». Profondamente femminile, ama vestire nei costumi nazionali con veli, giubbetti e gonne multicolori. Frequenta gli scapigliati ambienti artistici di Varsavia e, nelle sue caustiche perfide composizioni, ritrae la sofisticata vita degli *ateliers* esistenzialisti, o quella squallida degli studi dei pittori poveri, in uno sfondo di bottiglie di vino e di svanite modelle. Raramente, a malincuore, si lascia tentare dalla caricatura politica.

Altre valenti caricaturiste, come la perfida Ha-Ga, Fraszka Jana Sztandyngera, Olga Siemaszkowa e la scrittrice e disegnatrice Stefania Grodzienska, collaborano al suo fianco allo «Zapilki» brandendo con mano spietata non la frusta maschile, ma il più femminile acuminato spillone della satira.

g.

Amore e matrimonio nell'Unione Sovietica

Non è vero che una spartana moralità domini tutta la Russia - Sussistono enormi diversità - A Mosca gli uomini sono severi e timidi, le donne emancipate quasi "alla scandinava" - In Georgia le ragazze vivono ritirate ed i giovanotti sono "cacciatori"

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 3 gennaio.

L'amore nell'Unione Sovietica, con i suoi costumi, i suoi simboli, le sue implicazioni burocratiche, costituisce un argomento dei più complessi. Il rigorismo e la sobrietà dell'Unione Sovietica hanno colpito molti osservatori di passaggio, inducendoli però, spesso, in un errore di generalizzazione: si è così diffusa l'idea che una spartana severità mortificasse in un brutale abbraccio l'intera società e tutta la geografia di questo contraddittorio continente, dall'orario di fabbrica al ritmo del divertimento, dalle spiagge baltiche alle montagne del Caucaso fino alle steppe dell'Asia centrale.

La realtà è assai più varia e sfumata. Sotto un velo, apparentemente uniforme, di ipocrisia ideologica, che taluni hanno definito vittoriana, e altri clericale, coesistono anche nell'amore, come in altri campi, più Unioni Sovietiche, diverse mentalità, dalla scandinava alla mongolica, differenti secoli, dal Medioevo al duemila. A tale varietà plurinazionale si aggiunge l'antico contrasto nel costume e nella mentalità tra la città e la campagna, quell'antagonismo tra libertinaggio cittadino e salute bucolica, che fu alla base della visione tolstoiana del mondo e che non appare ancora risolto nell'intimo.

Tra la spregiudicatezza di una russa e la timorata reticenza claustrale di una georgiana, e per contro tra la contorta timidità di un giovane russo, che si discioglie con il corrosivo della vodka, e l'aggressivo gallismo orientale del suo coetaneo georgiano, corrono abissi di secoli e paurosi sbalzi di temperatura solare. Una leningradese può scegliersi un compagno, anche temporaneo, senza timore di scandalizzare l'ambiente in cui il lavoro indipendente, il guadagno, il rudimentale ateismo appreso nelle riunioni del Komsomol, la pongono in una condizione di parità con l'uomo; ad Alma-Ata i maschi rapiscono ancora con la violenza le donne, e la prepotenza, che può finire in tragedia, a volte non inclina neppure le organizzazioni di partito, permeate dello spirito e delle tradizioni locali.

La periodica esplosione nelle repubbliche periferiche di riti e pregiudizi folcloristici suscita una continua apprensione nelle autorità centrali. Qualche anno fa, nel Kazakistan, una giovane insegnante, Dolores Dujlatova, veniva aggredita per strada e rapita da un diciannovenne, suo ex allievo, membro della gioventù comunista, il quale la trascinava a forza nella casa paterna, dove erano già convenuti gli invitati intorno ad un tavolo pronto per il banchetto nuziale: la giovane dovette subire le nozze nel senso completo. L'omertà della tradizione atavica aveva soffocato la sovrimposta moralità socialista. Quando la rapita riuscì a fuggire, conoscenti e amici, deplorandola, cessarono di frequentarla.

Il quadro diventa invece assai più europeo che in Sicilia nelle grandi città della Russia al di qua degli Urali. Fissiamo l'attenzione su Mosca. Qui l'amore, in un certo senso, è tornato di moda anche intellettualmente.

Il trucco delle giovani e giovanissime, non ancora approdato all'assidua raffinatezza androgina del volto pallido e scavato soltanto da una unghiata di lapis, appare più marcato di quello delle loro coetanee occidentali: sono questi volti allusivi, femminilizzati con violenza, che occhieggiano tra i versi libertini dei giovani poeti anticonformisti. Si ha l'impressione che così nella vita, come nella poesia d'avanguardia, l'amore, anche nella accezione erotica, assuma la forma di una protesta contro il conformismo dei padri.

Un nuovo vitalismo sentimentale serpeggia indubbiamente oggi tra i più giovani moscoviti, ed esso si fonda ed esalta nel fermentante terreno di tradizioni vecchie e meno vecchie: in quella parte di paganesimo nordico che in Russia si mescolò sempre e contraddittoriamente alle esaltazioni misticheggianti, nell'ateismo della educazione scolastica, nei vaghi ricordi del libero amore dei primi anni rivoluzionari. Questo retaggio agisce naturalmente in maniera subconscia, e s'innesta e scarica in impulsi nuovi.

Se l'approccio sentimentale fra i russi dei due sessi non appare un atto difficile, non altrettanto facile si manifesta però la soluzione del convegno d'amore. La rigidità del clima all'esterno, che copre una lunga estensione dell'anno, e lo spazio ridottissimo a causa delle coabitazioni, impongono cocenti frustrazioni all'istinto. Forse anche ciò spiega la mancanza di quella convenzione prematrimoniale che è il fidanzamento, qui sconosciuto: molte volte i giovani, ancora studenti, cercano di sfuggire ai divieti del gelo e della coabitazione nel matrimonio precoce. Non avranno però una casa loro, ma andranno a coabitare con i genitori.

L'altro fenomeno nuovo che oggi colpisce è una certa contraddizione tra la spregiudicatezza prematrimoniale e un crescente attaccamento al simbolismo delle vecchie convenzioni matrimoniali. Il matrimonio della Tereskova, rappresentante ormai mitica della nuova donna sovietica, è stato laico nella sostanza ma religioso nella forma: il velo bianco e la fede d'oro, una volta derisi come «residui del passato», hanno incorniciato le nozze della prima cosmonauta.

Quel che abbiamo abbozzato non è che un quadro assai sommario della questione, ancora inesplorata, dell'amore in Urss: un capitolo della vita sovietica in cui il sociologo occidentale potrebbe sprofondare come in un pozzo di scoperte sorprendenti e piene di sotterranee contraddizioni.

Enzo Bettiza



La cosmonauta Valentina Tereskova è una donna semplice. Il rapporto presentato all'Accademia di Mosca afferma che la prima frase pronunciata da Valentina al suo rientro a terra è stata: «Abbiamo pensato a tante cose, e poi nel "Vostok" non c'era nemmeno uno specchietto. Chissà come sono brutta». La frase è stata cancellata nelle relazioni ufficiali (Nella foto, l'astronauta dal parrucchiere prima dell'impresa)

I risultati di una inchiesta sul tipo del "rapporto Kinsey"

Le tedesche si sentono sole

L'eccedenza delle persone di sesso femminile è, nella Germania, di circa tre milioni - Su tutti i giornali le rubriche della pubblicità matrimoniale sono in continuo aumento, riviste specializzate sono sorte - Spesso si cerca soltanto un compagno per il week-end - Su 100 bimbi nati nella Repubblica di Bonn, 22 sono figli di ragazze nubili

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 gennaio.

Le donne tedesche si sentono sole: a questo giudizio è pervenuta una nota rivista di Amburgo «dopo una indagine sui rapporti fra i sessi che per minuziosità e metodo ricorda da vicino il famoso "rapporto Kinsey"». La solitudine delle donne è fenomeno diffuso: sia fra molte donne sposate che si sentono trascurate dai mariti, sia ed ancor più, fra quelle che non possono sperare di trovare un compagno per l'esistenza.

L'eccedenza delle donne sugli uomini è fenomeno endemico in Germania e, in genere, nei paesi nordici. Anche se oggi appaiono colmati i vuoti più gravi aperti dalla guerra fra la popolazione maschile, secondo le statistiche più recenti l'eccedenza delle donne si avvicina ai tre milioni. E sembra che lo squilibrio non verrà sostanzialmente modificato nei prossimi anni.

Le colonne della pubblicità dei giornali tedeschi offrono un impressionante panorama della situazione, meglio ancora che le statistiche. Lo «Heiratsmarkt» il «mercato dei matrimoni» è assieme col «Tiermarkt» ed il «Wohnungsmarkt» (rispettivamente il mercato degli animali e delle abitazioni) una delle rubriche più fitte di annunci pubblicitari. E, contrariamente a quel che si potrebbe credere, non mancano le buone occasioni.

Fra le aspiranti ad un marito o più semplicemente ad un «partner» ci sono — è vero — le vedove con tre figli, le «cinquantenni sole e deluse», le ragazze che si confessano «non belle» o «con qualche imperfezione fisica». Ma anche fanciulle graziose e figlie di benestanti che non hanno ancora trovato, nella cerchia ristretta delle loro conoscenze, l'uomo capace di renderle felici: «Ho vent'anni, un cuore e una casa», capita di leggere tra le colonne della pubblicità, «ho perduto i genitori e voglio dedicare la mia esistenza a un giovane sincero e devoto...». Oppure: «Mio padre è ricco e vorrebbe darmi un marito altrettanto ricco, ma noioso. Io aspiro, invece, a un giovane della mia età — ventisei anni — appassionato per la musica moderna e il jazz, lo sport e i viaggi. Scrivetemi subito». E' frequente anche il caso opposto dei genitori cioè che cerchino marito per le loro figlie: graziose o addirittura belle, assicurano, e con tanto di dote.

Le rubriche matrimoniali sono veramente un ricco e variopinto bazar dove ognuno, frugando con pazienza, può trovare sempre quel che fa al caso proprio: il rimedio per risolvere d'un colpo problemi d'ordine morale e pratico, e dove si barattano tesori dello spirito con conti in banca, interessi culturali con appartamenti mobiliati. In questa fiera delle occasioni, le donne e le ragazze da marito mettono in vetrina quanto di meglio hanno da offrire: stipendio e risparmi, casa e capacità professionali, doti e titoli nobiliari. Non tutte pretendono un marito. Vi sono donne che si contenterebbero di un «partner», come dicono qui, che le aiutasse ad evadere dalla loro solitudine; qualcuna sarebbe già felice di trovare un compagno per la villeggiatura o per il *week end*. Il «cameratismo» può essere il succedaneo del matrimonio. Le passioni comuni — lo sport e la musica, il teatro e i viaggi — possono sostituire l'amore.

La condizione delle donne tedesche viene illustrata con efficacia anche dai numerosi settimanali specializzati in questo genere di pubblicità dal «Cupid's Destiny» al «Partner Kurier» che vengono spediti discretamente a migliaia di abbonati, con offerte e richieste dalla Germania e dall'estero. Il mercato dell'amore ha assunto infatti carattere internazionale. C'è un'agenzia a Francoforte che «esporta» mogli oltre Atlantico. La dirige il signor Arthur Flidtner con l'ausilio di una trentina d'impiegati. Le piazze prescelte dall'«esportatore» sono il Canada e gli Stati Uniti dove giungono numerose ordinazioni. Il signor Flidtner sostiene che soltanto in questa maniera si può risolvere il problema della eccedenza femminile in Germania. Un giornale di Francoforte, occupandosi della singolare attività del mediatore, ha lanciato una scherzosa proposta. «Perché — si domandava l'articolista — non importiamo invece uomini dall'Italia meridionale?».

L'eccedenza delle donne in Germania è un autentico problema sociale che interessa, quindi, le autorità: al ministero per la famiglia di Bonn sono stati condotti accurati studi sulla condizione delle donne sole: dal loro inserimento nella società alla questione dei figli illegittimi. Sappiamo da una recente statistica che su cento bambini nati in Germania ventidue sono figli di donne nubili. Occorre dire però che si sta facendo del tutto per assicurare alle donne sole dignitosa esistenza. Le ragazze madri che lavorino — per esempio — godono gli stessi diritti delle impiegate e delle operaie sposate, comprese le dodici settimane di ferie pagate per la nascita del bambino. Ai figli illegittimi vengono pagati gli assegni familiari. La «Mutterschutzgesetz», la legge per la tutela delle madri, ha piena validità anche per le madri nubili.

Massimo Conti

Il regalo più galante: un gioiello

Se chi lo riceve è la moglie, al gesto gentile si aggiunge la convenienza d'un buon investimento - Fra le pietre preziose, in testa c'è il brillante, poi lo smeraldo ed il rubino - I prezzi? Qui il discorso si fa complicato - I gioiellieri torinesi sono scontenti

Regalare un gioiello a una donna: è il gesto più squisito di galanteria. Che rasenta la prodigalità se la donna è soltanto un'amica e diventa invece un oculato investimento, se è la moglie e il matrimonio è solido. L'intento previdenziale è ancor più spiccato se, ad acquistarlo direttamente, è la donna: «diamonds — dice una famosa canzone — are the girls best friends», i diamanti sono i migliori amici delle ragazze. Negli ultimi anni, lo sono diventati anche degli uomini d'affari, che hanno imparato da rivoluzioni, guerre e dopoguerre come, in caso d'emergenza, i gioielli siano più sicuri di un conto in banca e meno soggetti al saccheggio e alla distruzione di un palazzo o di uno «yacht».

E' bastata l'inflazione strisciante per avviare una nuova clientela alle grandi gioiellerie, dove si è accolti con un inchino, i passi si smorzano in folti tappeti e i commessi parlano sottovoce. «*Nuovi ceti* — ci dice il direttore della succursale torinese di uno dei maggiori gioiellieri italiani — *si sono avvicinati alle pietre preziose*». Che cosa acquistano? «*Il diamante è sempre il più richiesto. Anche come investimento di capitale, è "più facile capirlo", è più tradizionale. Forse proprio per questo la clientela più sofisticata si è rivolta invece, negli ultimi tempi, alle pietre colorate*».

Quelle degne di figurare accanto al brillante sono tre: lo smeraldo e il rubino, che lo hanno addirittura superato nelle quotazioni, e lo zaffiro, che lo segue un po' distanziato. Si acquistano soprattutto, per non dire quasi esclusivamente, anelli. Spiega il gioielliere: «*Per due motivi. Innanzitutto è il gioiello più "portabile": si può infilare al dito anche per un cocktail o per un semplice tè fra signore. In secondo luogo l'anello di valore, il "solitaire", concentra nella gemma tutto il suo valore. La montatura, che invecchia e si svilisce, rappresenta al massimo il due o il tre per cento del prezzo. La pietra, invece, non invecchierà mai. Il suo unico elemento caduco, il taglio, ha raggiunto ormai il massimo della perfezione*».

Certe vecchie pietre possono essere fuori moda, e quindi un po' svilite, proprio per la tecnica antiquata del taglio: la loro «esposizione» non è proporzionata al peso. Le forme sono sempre quelle tradizionali: la «navette», il taglio tondo, il «carré». Ma oggi vengono sfaccettate con tanta ricchezza e precisione, che anche le pietre più leggere sfolgorano in tutto il loro splendore: è questa la «esposizione», che ha raggiunto vertici insuperabili. E' raro, oggi, che il «fuoco» di una gemma, cioè il suo potere di rifrazione, non venga sfruttato al massimo da abili tagliatori. Restano, a determinare il valore di una pietra, gli altri elementi: l'acqua, l'intensità e la purezza del colore, la grandezza, l'assenza di difetti, la rarità.

I prezzi? Per quanto possano essere indicativi — una gemma è troppo «personale» per essere incasellata in un sistema di quotazioni — eccone alcuni. Uno zaffiro del Cashemire, di tre carati e 55: due milioni e mezzo. Uno zaffiro birmano di 7 carati e 90: tre milioni e mezzo. Uno zaffiro di Ceylon (cioè di qualità di per sé meno pregiata, ma in questo caso con una rara profondità di colore e di acqua bellissima) di 13 carati e 65: otto milioni. Un rubino di sette carati e mezzo, con luce intensa e colore stupendo: [illegible] milioni. Un rubino grande più del doppio, di 16 carati, ma di colore pallido e con «ghiacciature» all'interno: sei milioni. Un bello smeraldo indiano di quattro carati e 30: nove milioni e mezzo. Un brillante tagliato a «navette», di [illegible] carati e 67: [illegible] milioni.

Dopo gli anelli, la richiesta si rivolge, nell'ordine, a bracciali, spille, collane e orecchini. «*La ragioni di questa graduatoria di preferenze?* — ci dice il gioielliere — *Anche qui due: una mondana, una economica. Una "rivière", un paio di "pendants" da sera o addirittura una "parure" si possono portare solo nelle grandi occasioni, in serate di gala, con il "gran décolleté". E quante possono essere, specialmente a Torino dove la vita mondana è in sordina, queste occasioni? Il Regio non è stato ancora ricostruito e non abbiamo le "prime" come alla Scala. Il secondo motivo è che la lavorazione, l'elemento caduco, in una collana può raggiungere anche il venti per cento del prezzo*».

Ecco una «rivière» di brillanti: 26 milioni e mezzo. E' un torrente di luce, non si vede metallo. «*La legatura metallica* — spiega il gioielliere — *è nascosta da brillanti minori, interposti tra quelli maggiori. La tendenza della moderna oreficeria è questa: il metallo deve restare invisibile*». Ecco un bracciale realizzato con la stessa accuratezza: 15 brillanti «carré», di grandezza decrescente dal centro verso le estremità. La legatura è nascosta da brillanti a «baguette»: 18 milioni. Un capitale al polso di una bella donna.

Ma i gioiellieri torinesi sono scontenti. «*A Torino* — dicono — *il mese degli affari, per noi, è dicembre. Non come a Roma o Milano, dove gli acquisti si distribuiscono durante l'anno. Da noi, l'occasione di regalare un anello o un bracciale è il Natale. E quest'anno, è andata male*». I motivi? Sono i più disparati: accennano al denaro fuggito all'estero, alle prospettive economiche malsicure, al timore del fisco, al carattere stesso dei torinesi: quadrati come sono, esitano ad investire grosse somme nell'imponderabile poesia del fuoco, dell'acqua e del colore di una gemma. Le torinesi, certamente, meriterebbero maggiore coraggio.

g. mart.

CRONACHE DELLO SPORT

Le squadre di testa incomplete nelle partite di domani

Incominciano in campionato le difficoltà per il Milan, l'Inter, il Bologna e la Juventus

La squalifica per tre giornate a Castano risponde alle norme del regolamento, ma perfino a Bologna è stata trovata troppo severa - Bulgarelli, il giocatore rossoblù che ha dato origine agli incidenti, e non solo Del Sol, è rimasto impunito - Titolari assenti tra i milanisti a Bari e tra i bolognesi a Messina - Da Pozzo, portiere del Genoa, cercherà di difendere contro l'Inter la sua imbattibilità che dura da sei giornate - Il Torino alle prese con il problema dell'attacco

Incominciano i tempi difficili per le squadre di testa. Il Milan, l'Inter, il Bologna e la Juventus sono costretti tutti e quattro a scendere in campo domani privi di importanti titolari. All'undici rossonero capolista mancheranno gli infortunati Mora e David mentre Dino Sani, colpito dalla recente morte del padre, affronterà la partita di Bari con l'animo turbato, così come era accaduto poche settimane or sono a Sivori.

I nerazzurri, che attendono il Genoa a San Siro, speravano nel rientro di Mazzola, ma il centravanti della Nazionale non è ancora guarito dallo stiramento muscolare lamentato a Torino in Italia-Austria, anzi ha subito una ricaduta che lo terrà lontano dai campi di football per circa un mese. Uno spiacevole contrattempo per un ragazzo che meriterebbe invece molta fortuna. Picchi è tuttora convalescente e anche l'utilizzazione di Corso appare dubbia.

Nel Bologna a Messina tre assenze di rilievo. Nielsen, il capo-cannoniere del torneo, è fermo per il malanno ad un tendine, Renna ha la caviglia ingessata e Fogli deve restare a riposo.

Infine la Juventus sul campo del Catania dovrà rinunciare allo squalificato Castano. La punizione di tre domeniche inflitta al bianconero ha fatto discutere molto, per quanto si possa discutere in questi tempi di gare a ritmo continuo che non lasciano quasi agli appassionati momenti liberi per i commenti o le riflessioni. Perfino il giornale sportivo bolognese, «Stadio», ha presentato la sanzione della Lega con un titolo significativo: «Tre giornate a Castano. Non sono troppe?». Se si pensa che gli incidenti per cui il juventino è punito avvennero proprio a Bologna l'interrogativo dimostra la obiettività di chi ha così presentato la sanzione, ma dimostrano pure come i veri sportivi si trovino a disagio di fronte a certe sentenze del giudice calcistico. Queste sentenze sono ineccepibili dal punto di vista regolamentare, tuttavia in alcune occasioni appaiono eccessive, in altre addirittura assurde, essendo basate su un solo elemento (il referto arbitrale) e trascurando obbligatoriamente situazioni magari controllate alla televisione o in fotografia da migliaia e migliaia di tifosi.

Nel caso di Castano è indubbio il suo fallo, ma mentre molti lo paragonano a quello di un altro giocatore juventino (Del Sol) sfuggito invece ad ogni sanzione, nessuno pone l'accento sul fatto che il primo atleta che ha mancato, quello che col suo comportamento ha dato origine al tafferuglio, esce «pulito» dal comunicato della Lega. Come è noto, e come è stato addirittura ammesso dagli stessi interessati, a Bologna la sequenza dei ripicchi fu questa: calcio di Bulgarelli a Castano, reazione del bianconero, mischia tra vari giocatori. Il calcio del bolognese non è stato visto dall'arbitro, la «risposta» del juventino sì. Di qui la espulsione dapprima e poi la squalifica di tre domeniche per Castano.

E' evidente che non tutto è perfetto nel sistema di giustizia calcistica, anche se è bene ammettere che i rimedi non sono tanto semplici quanto sembrano a prima vista.

Castano, ad ogni modo, paga il nervosismo del finale di Bologna-Juventus ed i juventini schiereranno a Catania Sercellino in prima battuta e Salvadore in seconda.

Nella disavventura la squadra bianconera eviterà almeno l'alternarsi dei due centromediani, dato che Sercellino dovrà ovviamente vedersela per tutta la durata dell'incontro con il suo excompagno di squadra Miranda, mentre Salvadore potrà conservare il ruolo di difensore libero. I bianconeri hanno dimostrato di non essersi demoralizzati per la sconfitta di Bologna, affermandosi in modo netto a Madrid contro l'Atletico nel secondo turno della Coppa Città delle Fiere. La trasferta in Sicilia appare dunque impegnativa, ma non impossibile a superarsi senza danni.

Anche il Milan a Bari ed il Bologna a Messina sembrano favoriti, dovendo giocare sui campi rispettivamente della penultima e dell'ultima in classifica; l'unico rischio sta nel fatto che i confronti tra unità di testa e di coda sono sempre aperti a quelle sorprese definite clamorose soltanto per abitudine, ma in realtà non troppo insolite, dato che uno dei due contendenti ha ben poco da perdere e si muove con tutta serenità, mentre l'altro è preoccupato per le conseguenze di un eventuale passo falso.

Inter-Genoa — nebbia permettendo — trova il suo motivo d'interesse non soltanto nella classifica ma anche in uno strano particolare. Il portiere dei rossoblù Da Pozzo (un ex interista) non incassa reti da sei gare. Vorrebbe battere un primato in materia, primato che appartiene al bolognese Vanz (stagione 1946-47).

Le due squadre che seguono da vicino il quartetto delle grandi avranno trasferte non facili. La Fiorentina, reduce del successo ottenuto contro il Milan, giocherà a Modena (in vista una nuova gara ultra-difensiva degli emiliani?) mentre l'Atalanta scenderà al Comunale di Torino. I bergamaschi non solo non perdono da tre turni ma in tale periodo non hanno neppure subito un goal. Poiché il problema numero uno dei granata sta proprio nell'attacco si ripete a sette giorni di distanza la situazione di Torino-Modena. I giocatori di Rocco debbono affermarsi e soprattutto debbono convincere se stessi e il pubblico delle loro possibilità.

Roma-Mantova, Samp-Lazio e Spal-Vicenza completano il programma. Particolarmente atteso l'incontro dell'Olimpico in cui due exgiallorossi, il tanto rimpianto Schnellinger e il discusso Jonsson, cercheranno di mettersi in evidenza nelle file dei mantovani. Sarà pure importante l'esibizione di Nicolè, cui il campionato offre ancora una volta l'occasione di un rilancio.

Paolo Bertoldi



Il portiere del Genoa Da Pozzo, che non incassa goals da sei partite, e l'attaccante interista Corso sono nati entrambi a San Michele Extra presso Verona: domani difficilmente i due saranno avversari poiché la presenza di Corso è incerta; Inter-Genoa è comunque una delle partite più attese del quindicesimo turno di campionato

Allenamento a Catania dei giocatori bianconeri

Salvadore sta meglio e potrà giocare

Catania, 3 gennaio.

Arrivati regolarmente ieri sera dopo le ore 23 i giocatori Sivori, Salvadore e Stacchini, la squadra della Juventus dopo di aver riposato tutta la mattinata, si è recata oggi verso le ore sedici sul campo del Catania, dove ha svolto un allenamento di un'ora circa.

Si è trattato essenzialmente di una prova per constatare le condizioni del terreno su cui si dovrà giocare domenica, per far sgranchire un po' le gambe ai calciatori dopo il lungo viaggio e per controllare lo stato fisico dei tre uomini che non avevano preso parte alla partita di Madrid, mercoledì scorso.

Il campo di giuoco è apparso allentato e cedevole a causa anche della pioggia caduta a lungo in inizio della presente settimana. I ragazzi della Juventus apparivano freschi, disinvolti e volonterosi dopo le corse e gli esercizi fisici compiuti. Migliorano gradualmente le condizioni morali di Sivori e con esse quelle fisiche.

Salvadore ha la ferita alla gamba destra riportata a Bologna quasi completamente rimarginata, e tutto calcolato, visto che mancano ancora una quarantina di ore alla prova, si dovrebbe contare sulla sua presenza in squadra per l'incontro. Normalissimo lo stato di Stacchini.

La formazione definitiva della compagine non verrà comunque annunciata se non domani dall'allenatore Monzeglio. La squadra rimarrà ora a riposo fino al momento dell'incontro. Il cielo si mantiene sereno, ma in città e nei dintorni si è levato un vento alquanto freddo. E' atteso per domenica mattina l'arrivo del presidente della società, on. Catella.

Vittorio Pozzo

Smentita per Rossi alla Juventus

Il vice presidente della Juventus comm. Giordanetti, in attesa del presidente on. Catella che rientrerà da Madrid soltanto oggi, ha tenuto a smentire le voci provenienti dall'Argentina secondo le quali la società bianconera avrebbe allacciato trattative con il tecnico del Racing Club, Nestor Rossi, per affidargli l'incarico di dirigere la squadra a partire dalla prossima stagione.

Giordanetti ha aggiunto che nessun dirigente o intermediario ha avuto l'incarico di avvicinare il *trainer* sud americano.

In Torino - Atalanta forse assente Peirò

La squadra bergamasca è arrivata ieri

Per l'incontro con l'Atalanta in programma domani allo Stadio comunale, il Torino difficilmente potrà disporre di Peirò. L'attaccante spagnolo nei giorni scorsi lamentava un dolore all'alluce sinistro; nel corso dell'allenamento di giovedì ha ancora aggravato il malanno. Nella partita di metà settimana Peirò aveva calzato una scarpa (appartenente al portiere Reginato) di una misura superiore per poter condurre a termine la gara. Lo sforzo però si è fatto sentire. Ieri mattina il dolore era insopportabile ed il calciatore, accompagnato dal compagno di squadra Moschino, si è recato alle Molinette dove il professor Guglielmini gli ha praticato due piccole incisioni all'unghia. Il sanitario ha poi consigliato a Peirò, che non ha preso parte all'allenamento conclusivo, di rimanere a riposo precauzionale.

Stamane alle 9,30 lo spagnolo si recherà nuovamente in clinica per sottoporsi ad un nuovo controllo sanitario, dopodiché sarà possibile sapere se l'atleta è in grado di partecipare all'incontro con i nerazzurri bergamaschi.

Il trainer granata Rocco pur rammaricandosi per la eventuale assenza di Peirò, al termine della seduta conclusiva, alla quale ha preso parte anche Crippa, ha comunicato di aver preso le debite contromisure. «Se Peirò darà forfait — egli ha affermato — affiderà la maglia numero sette ad Albrigi mentre Moschino giocherà all'ala sinistra. In caso contrario l'attacco sarà composto da Peirò, Puia, Hitchens, Ferrini e Moschino. Le due estreme, nel corso della gara, si invertiranno di ruolo. Crippa, indisposto per una lieve forma di colite, rimarrà a riposo. Il sestetto difensivo non subirà varianti rispetto all'incontro con il Modena».

Rocco per la gara con l'Atalanta ha convocato quattordici giocatori e precisamente: Vieri, Poletti, Buzzacchera, Cella, Rosato, Ferretti, Peirò, Puia, Hitchens, Ferrini, Moschino, Reginato, Albrigi e Tenaggi. Questi atleti, all'infuori naturalmente di Peirò, si trovano da ieri sera ad Alpignano dove rimarranno in ritiro collegiale sino a poche ore dal confronto con i nerazzurri di Quario.

L'Atalanta è giunta ieri sera poco dopo le 21 a Torino proveniente da Bergamo. Oltre all'allenatore Alberto Quario, all'accompagnatore ufficiale cav. Marino Leidi ed al massaggiatore Cividini, fanno parte della comitiva quattordici giocatori e precisamente: Cometti, Pesenti, Nodari, Nielsen, Gardoni, Colombo, Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Carioli, Magistrelli e Veneri. I primi undici, con la sola incertezza riguardante il ruolo di ala sinistra in ballottaggio tra Carioli e Magistrelli, comporranno la formazione che affronterà il Torino. Nell'attacco dei nerazzurri mancherà lo squalificato Nova.

b. b.

Anche la neve artificiale per le Olimpiadi a Innsbruck

La mancanza di precipitazioni non preoccupa gli organizzatori - In cento anni non si è mai avuto un gennaio senza nevicate - In ogni caso vi sono le macchine fabbrica-neve ed i camion - Ieri 45 autocarri hanno trasportato il fondo nevoso sul trampolino

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 3 gennaio.

Mentre in tutto il mondo ci si preoccupa per la mancanza di neve a Innsbruck a meno di quattro settimane dall'apertura dei Giochi olimpici invernali, che vi si svolgono dal 29 gennaio al 9 febbraio, nella cittadina austriaca, presso la sede del comitato olimpico si è invece perfettamente tranquilli.

«Ogni allarme è ingiustificato — ci è stato detto questa sera —. Tutte le gare in programma si svolgeranno regolarmente, sia che nevichi sia che non cada più neanche un fiocco. Abbiamo provveduto a tutto, siamo pronti a fabbricare neve artificiale in quantità doppia di quella necessaria, siamo attrezzati per trasportare decine di migliaia di metri cubi di neve direttamente dalla montagna alle piste».

Statistiche alla mano, gli organizzatori dei Giochi olimpici smentiscono fin da ora gli allarmisti, dimostrando che a Innsbruck in più di cent'anni non è mai successo che non sia caduta neve in abbondanza nella seconda decade di gennaio. Se i rilevamenti meteorologici hanno un valore, anche quest'anno le nevicate dovrebbero venire. Del resto i meteorologi già annunciano l'arrivo di un fronte di aria fredda e umida, che scontrandosi con quella relativamente calda che attualmente grava sul Tirolo nelle alte quote, porterà abbondanti precipitazioni entro una settimana.

Anche ammettendo che quest'anno per una bizzarria del tempo, per la prima volta in un secolo, non dovesse nevicare entro la fine di gennaio, va aggiunto che le Olimpiadi bianche verranno «salvate» come si è detto mediante trasporti di neve da altre località e mediante la fabbricazione di neve artificiale. Nessuna difficoltà esiste per il pattinaggio e per i giochi sul ghiaccio dato che le piste vengono preparate artificialmente e sono in condizione di funzionare anche d'estate e pure nulla di imprevisto per quanto riguarda il «bob» poiché le piste vengono sempre costruite con blocchi di ghiaccio prelevati in montagna, minime infine le preoccupazioni per le specialità nordiche, che si svolgeranno a Seefeld. In questa località infatti la neve è caduta abbondante due settimane fa e la temperatura costantemente sotto lo zero ne garantisce la conservazione per almeno un mese.

Le vere difficoltà potrebbero sorgere nello stadio sul Bergisel, dove si svolgeranno le gare di salto, e sulle piste di discesa di slalom speciale e di slalom gigante, all'Axamer Lizum ed al Patscherkofel. Ma anche per queste località per ora la situazione non è allarmante. Al trampolino del Bergisel sono cominciati proprio oggi gli allenamenti per le «preolimpioniche» in programma domenica. Ieri non vi era abbastanza neve, ma la si è procurata facendo arrivare 45 camion, per complessivi 450 metri cubici.

Per quanto riguarda infine le gare alpine, il peggio che possa accadere è che la discesa libera maschile anziché sul Patscherkofel (che guarda a mezzogiorno ed è innevato solo nella parte superiore) debba svolgersi sulla pista di riserva dell'Axamer Lizum. Qui, dove si svolgeranno tutte le altre gare, tanto maschili che femminili di discesa, la neve è sicura, in quanto ne è caduta in abbondanza in dicembre e la mancanza di sole e le temperature rigide mantengono lo strato in sufficiente abbondanza almeno fino a marzo.

Tito Sansa

Pia Riva all'ottavo posto

Le discesiste statunitensi dominano ad Oberstaufen

Oberstaufen, 3 gennaio.

La prima giornata del concorso sciistico femminile di Oberstaufen, piccolo centro turistico della Germania Occidentale, è stata caratterizzata da una netta superiorità delle sciatrici americane che nello slalom speciale disputato in due prove su difficile tracciato, si sono assicurate la vittoria con Jean Saubert e il terzo posto con Linda Meyers.

Il trionfo della compagine americana è stato completato dal settimo piazzamento della Ferries e dal decimo della riserva Walton.

Soltanto le discesiste francesi sono riuscite a opporre una certa resistenza alle americane: al termine della prova d'apertura Marielle Goitschel era prima in 44"38/100, ma nella seconda la Saubert si è impegnata a fondo, strappando con notevole margine il successo finale. Tra le italiane, Pia Riva è stata ancora una volta la migliore: senza forzare eccessivamente ha potuto piazzarsi ottava, accusando però oltre 6 secondi di ritardo sulla vincitrice. Nonostante un freddo quasi polare (15 gradi sotto zero) oltre cinquemila persone hanno seguito la gara.

Gara di sci per ragazzi sulle nevi del Sestriere

Sestriere, 3 gennaio.

Si è disputata oggi la seconda prova del campionato «Piccole frecce» al Sestriere. La competizione si è svolta sul Monte Alpette ed era rappresentata da una prova di discesa libera su un percorso di 1400 metri, con 25 porte ed un dislivello di 260 metri. Su tre tracciati diversi hanno partecipato alla competizione i ragazzi ospiti del Sestriere, divisi in tre categorie a seconda dell'età. Vola e Merlo avevano vinto anche la prima prova. Ecco le classifiche:

Terza categoria cittadini (anni 11, 12 e 13): 1. Vola Roberto 1'30"8; 2. Giacosa Emanuele 1'48"6; 3. Mezan Erik 1'51"1.

Seconda categoria cittadini (anni 8, 9 e 10): 1. Casali Gian Luca 1'12"6; 2. Possio Marco 1'13"9; 3. Pognante Ugo 1'14"7.

Prima categoria cittadini (anni 6 e 7): 1. Merlo Marco 38"2; 2. Di Donato Roberto 40"7; 3. Quaranta Cesare 41".

III Categoria valligiani: 1. Besson Giuliano 1'38"7; 2. Eydallin Mario 1'51"1; 3. Martin Sandro 1'57".

II Categoria valligiani: 1. Perron Cabus Sandro 1'00"8; 2. Besson Carlo 1'10"; 3. Casse Alberto 1'10"1.

A Sauze-Sportinia

Sportinia, 3 gennaio.

Oggi si sono disputate le gare riservate agli allievi della scuola di sci di Sauze-Sportinia. La prova consisteva in uno slalom gigante dalle differenti caratteristiche a seconda delle varie categorie di concorrenti.

Ecco i risultati: Classe seconda adulti: 1. Costanza Reviglio 34"8; terza adulti: 1. Peter Hilcriol 33"5; quarta adulti: 1. Nelson Robinson 1'36"; quinta adulti: 1. Raimondo Lagostena 1'00"1; sesta adulti: 1. Tonino Beraldo 1'10". Categoria ragazzi, seconda classe: 1. Marina Favretto 42"4; terza classe: 1. Alfonso Clerici 30"5; quarta classe: 1. Mario Picco 50"3; quinta classe: 1. Mingo Roccatagliata 44"7; sesta classe: 1. Angelo Benevolo 45"4.

Domani è in programma lo «Sci d'oro» che verrà disputato sulla nuova pista del Bourget.

Da cinque domeniche il portiere Brotto non subisce reti

Il Brescia, squadra-rivelazione di serie B si prepara al confronto con l'Alessandria

Senza i sette punti di penalizzazione, gli azzurri lombardi sarebbero al comando della classifica con netto vantaggio di punti - Una sola sconfitta su quindici partite, 23 reti fatte e 8 subite

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 3 gennaio.

All'inizio del campionato di serie B, quando il Brescia si trovava a —7 in classifica, essendo stato penalizzato di sette punti dalla Lega per un tentato illecito sportivo sul quale ancora molto discutono i tifosi bresciani, pochi contavano in un torneo favorevole. Le speranze erano rese ancor più lievi dal fatto che proprio nella prima giornata di campionato gli azzurri di Gei erano stati sconfitti dal Varese, che doveva poi risultare una delle squadre-rivelazione della B. Invece, contrariamente ad ogni pessimistica o cauta previsione, il Brescia si trova ora a lottare per il ritorno in serie A. Senza i tanto rimpianti sette punti di handicap, cioè calcolando il punteggio veramente ottenuto sul campo, i bresciani sarebbero a quota 23, cioè ben davanti al capolista Cagliari. Comunque, anche con la penalizzazione in vigore, la squadra ha 16 punti. Come si è detto può cercare la promozione alla serie A. Se si considera che in passato altre squadre, come il Bari e il Genoa, punite con penalizzazioni di minore entità, hanno dovuto lottare accanitamente per evitare la retrocessione, l'impresa del Brescia assume un valore ancor più indiscutibile.

Simile lusinghiera situazione è stata raggiunta grazie ad una serie veramente eccezionale di risultati. Il Brescia vanta quattordici giornate positive in quindici incontri (l'unica sconfitta, come è noto, è stata incassata nel primo turno del torneo ad opera del Varese), da cinque incontri non prende neppure un goal, la squadra lotta con slancio e decisione.

Alla vigilia della trasferta di Alessandria i bresciani sono animati da grande entusiasmo, anche se non si nascondono i rischi dell'imminente confronto con i grigi che poco dopo sarà seguito da quello con il Napoli.

Il Brescia dovrebbe presentarsi domenica ad Alessandria nella formazione-tipo, quella che vanta il merito della brillante classifica attuale, scendendo cioè in campo con: Brotto; Fumagalli, Di Bari; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Favalli, Vicini, De Paoli, Raffin, Pagani. Gli azzurri disporranno quindi di quella difesa che ha incassato soltanto otto reti in quindici incontri e che ha l'elemento di maggior spicco nel diciannovenne mediano Bianchi.

Ma il sestetto difensivo del Brescia non è il reparto migliore della squadra, il cui punto di forza sta in una prima linea che ha segnato ventitré reti in quindici partite, mettendo in evidenza il lungo Raffin, il centravanti De Paoli, e l'ala destra Favalli come eccellenti realizzatori.

a. m.

Rientra Renzo Bettini nell'attacco dei grigi

Alessandria, 3 gennaio.

Reduci dalla duplice fortunata trasferta al Sud — vittoria a Cosenza, pareggio a Palermo — i grigi dell'Alessandria si preparano ad incontrare domenica prossima al Moccagatta il Brescia. Lanciati alla conquista della promozione, i bresciani, che hanno subito una sola sconfitta, ad opera del Varese, si presentano come un ostacolo tutt'altro che facile per gli uomini di Vitto.

Sulle ali dell'entusiasmo, che è subentrato tra le file grigie dopo gli ultimi risultati positivi — due vittorie esterne e due pareggi, uno in casa ed uno fuori — non è tuttavia assurdo sperare in una vittoria della squadra alessandrina. Un successo pieno darebbe finalmente una grossa soddisfazione ai tifosi troppe volte quest'anno delusi dalle prestazioni, specialmente casalinghe, della squadra del cuore, che non vince più al «Moccagatta» dal 27 ottobre scorso.

Gli uomini di Vitto hanno oggi concluso l'allenamento, che ha confermato le previsioni circa la formazione che incontrerà il Brescia. Essendo scontate le assenze di Tenente, squalificato, di Oldani, immobilizzato per quaranta giorni con una gamba ingessata, e di Vitali ancora in ritardo di preparazione, si avrà invece il rientro di Renzo Bettini al comando della prima linea. Lo schieramento dei grigi dovrebbe essere pertanto il seguente: Nobili; Melideo, Vanara; Migliavacca, Carlini, Verga; Cesana, Fara, Renzo Bettini, Soncini, Sergio Bettini.

Negli ambienti sportivi l'attesa per la partita è grande — si ricorda che proprio battendo il Brescia i grigi avevano ottenuto la promozione in Serie A —, ma non è detto che la partita possa essere disputata. Da alcuni giorni una cappa di nebbia incombe su Alessandria e se il tempo non migliorerà nelle prossime ore, non sarà facile avere sul campo Moccagatta la visibilità necessaria.

Le partite di domani

(Inizio alle ore 14,30)

Serie A - 15ª giornata

Bari (17ª)-Milan (1ª)
Catania (10ª)-Juventus (3ª)
Inter (3ª)-Genoa (9ª)
Messina (18ª)-Bologna (2ª)
Modena (9ª)-Fiorentina (5ª)
Roma (9ª)-Mantova (14ª)
Sampdoria (13ª)-Lazio (8ª)
Spal (14ª)-Lanerossi (7ª)
Torino (9ª)-Atalanta (5ª)

CLASSIFICA: Milan punti 22; Bologna 21; Juventus e Inter 19; Fiorentina e Atalanta 18; Lanerossi 15; Lazio 14; Roma, Genoa, Torino e Modena 13; Sampdoria 11; Spal e Mantova 10; Catania 9; Bari 8; Messina 6.

Serie B - 16ª giornata

Alessandria (15ª)-Brescia (6ª)
Catanzaro (9ª)-Lecco (5ª)
Palermo (15ª)-Udinese (9ª)
Parma (20ª)-Cagliari (1ª)
Prato (18ª)-Padova (6ª)
Pro Patria (2ª)-Foggia (2ª)
Triestina (12ª)-Cosenza (17ª)
Varese (2ª)-Potenza (14ª)
Venezia (12ª)-Napoli (2ª)
Verona (9ª)-Simmenthal (18ª)

CLASSIFICA: Cagliari punti 20; Varese, Pro Patria, Foggia e Napoli 18; Lecco 17; Brescia e Padova 16; Verona, Udinese e Catanzaro 15; Venezia e Triestina 14; Potenza 13; Palermo e Alessandria 12; Cosenza 10; Simmenthal e Prato 9; Parma 5.

Varese, Padova, Verona, Catanzaro, Triestina e Simmenthal: una partita in meno. Il Brescia è stato penalizzato di 7 punti.

Serie C - Girone A

Biellese (8ª)-Mestrina (11ª)
Ivrea (8ª)-Legnano (6ª)
Marzotto (4ª)-Cremonese (11ª)
Novara (4ª)-Como (3ª) lunedì
Saronno (15ª)-Reggiana (1ª)
Savona (2ª)-Pordenone (18ª)
Solbiatese (6ª)-C.R.D.A. (8ª)
Treviso (11ª)-Fanfulla (18ª)
Vittorio V. (11ª)-Rizzoli (18ª)

CLASSIFICA: Reggiana punti 26; Savona 19; Como 18; Novara e Marzotto 16; Legnano e Solbiatese 15; Biellese, C.R.D.A. e Ivrea 14; Cremonese, Treviso, Vittorio V. e Mestrina 13; Saronno 12; Pordenone e Rizzoli 11; Fanfulla 9.

Savona, Novara, Legnano, Biellese, C.R.D.A. e Vittorio V.: una partita in meno.

I numeri fra parentesi indicano il piazzamento in graduatoria.

Sul ring di Stoccolma il pugile Amonti s'allena per il match con Floyd Patterson

Stoccolma, 3 gennaio.

Sante Amonti, campione italiano dei pesi massimi, sta salendo di quota nella considerazione degli appassionati svedesi di boxe, in vista dell'incontro che lunedì prossimo al Palazzo del Ghiaccio di Stoccolma l'opporrà all'ex campione del mondo Floyd Patterson. Fino a ieri, tifosi e critici svedesi non esitavano ad indicare nel negro di Brooklyn il netto favorito del confronto di lunedì. Da oggi però, quanti hanno visto all'opera in allenamento il campione d'Italia, non sono più così sicuri della vittoria del pugile americano.

Alla presenza di alcuni fra i più quotati giornalisti sportivi della Svezia, Amonti si è allenato stamattina sul ring del «Balder Club», sostenendo tre riprese con lo svedese Norling — che già ieri gli aveva fatto da *sparring-partner* — e continuando poi con boxe a vuoto e salto alla corda, per concludere con altre riprese sul ring. Il pugile svedese, interrogato sulle possibilità del campione d'Italia, ha detto: «Ho avuto l'impressione che Amonti abbia una notevole potenza. Se gli riesce di imbrigliare la boxe di Patterson, può darsi che ce la faccia».

Il pugile bresciano, dal canto suo, ha dichiarato alla stampa: «So che mi hanno accusato di aver commesso un grosso sbaglio facendomi allettare dalla borsa offertami dagli organizzatori svedesi. Posso dire soltanto che come pugile professionista io ho la coscienza a posto. Patterson, nonostante non sia più il detentore del titolo mondiale, è ancora uno dei migliori pesi massimi del mondo, ma sono certo che anch'egli non è irresistibile».

Frattanto il successo organizzativo del match Patterson-Amonti è già virtualmente assicurato. Gli 11.700 biglietti disponibili per il Palazzo del Ghiaccio sono stati tutti venduti e gli organizzatori hanno già ufficialmente annunciato il «tutto esaurito». Da molte parti si esercitano anzi forti pressioni perché, non essendovi più possibilità di compromettere l'incasso, l'incontro sia trasmesso per televisione.

p. g.

Se il giapponese verrà in Italia

22 milioni ad Ebihara per un match con Burruni

Il campione del mondo dei pesi mosca Hiroyuki Ebihara ha ricevuto due allettanti offerte dall'Italia per mettere in palio il suo titolo contro il campione d'Europa Burruni. Il noto «agente» italo-americano Dewey Fragetta ha presentato a nome della Itos, un'offerta di 25.000 dollari (circa sedici milioni di lire) per un campionato mondiale a Roma nel prossimo giugno.

Dal canto suo il procuratore di Burruni, Umberto Branchini, a nome di una coalizione di organizzatori della Sardegna e del Nord Italia, ha incaricato Tony Petronella, presidente della World Boxing Association, di far conoscere al pugile giapponese le seguenti proposte: per difendere il titolo in Italia in sede da stabilirsi, borsa garantita di 35 mila dollari, corrispondenti a quasi 22 milioni di lire; se il campione del mondo non accetta di giocarsi la corona in Italia, Burruni è disposto a disputare il campionato del mondo in Giappone, per una borsa di diecimila dollari (poco più di sei milioni di lire).

Il procuratore di Burruni attenderà una risposta a queste interessanti condizioni, prima di decidere l'atteggiamento da adottare circa il campionato europeo di cui il sardo è detentore. E' evidente infatti che l'incontro per il titolo continentale con lo scozzese Mc Gowan, previsto per il mese di marzo a Roma, potrà subire un rinvio se a Burruni fosse offerta l'occasione di battersi con Ebihara.

★ **Vittorio Malagoli** ha sostituito Szekely alla guida del Palermo: l'ex allenatore del Modena ha concluso ieri le trattative con la società siciliana e siederà in panchina già domani durante la partita dei rosaneri con l'Udinese.

★ **Il Modena** affronterà domani la Fiorentina nella seguente formazione: Gaspari; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Panzanato, Ottani (Chirico); De Robertis, Bruells, Brighenti, Merighi, Goldoni.

Pieno successo di un esperimento

Oltre un milione di berlinesi al di là del muro in 16 giorni

Ha varcato il confine di Pankow più di metà della popolazione di Berlino Ovest - Domani scadono i «visti» concessi per Natale, ma i contatti per prolungarne la validità continuano - Anche gli operai tedesco-comunisti chiedono l'abbattimento del muro

Un'èra nuova

Oltre un milione di berlinesi dell'Ovest hanno partecipato finora all'«operazione Natale» visitando al di là del muro, provvisoriamente aperto, i parenti di Berlino Est. Dodici o quindici ore di coda, notte e giorno, lunghe pratiche e bolli per ogni passaggio oltre la barriera sulla quale erano morti un centinaio di cittadini dello Stato comunista mentre negli ultimi anni tentavano la fuga. Ma infine Berlino Est è stata invasa dai parenti liberi come un reclusorio nei giorni festivi. E mentre quelli entravano, ancora un cittadino dell'altra parte è stato ucciso nell'atto di evadere, proprio come un galeotto.

«Il cosiddetto muro»: con questa formula s'era espresso Kruscev durante l'ultima sua visita a Berlino. Ma un muro è un muro, e perfino quando i guardiani manifestano bonomia rimane solido e sinistro. L'immagine di Berlino Est come un gigantesco Alcatraz, ben inteso, non mette a disagio il governo della Germania comunista, il quale non ha concesso senza contropartite questi giorni di libero transito.

Che cosa voleva la Germania Est? Il proprio riconoscimento come Stato da parte dei governi occidentali. Non l'ha avuto, almeno finora, ma in questi giorni ha ottenuto con l'espediente dei permessi il riconoscimento in massa dei berlinesi della zona Ovest. I cittadini che sono entrati a Berlino Est, scrive la *Berliner Zeitung*, «hanno spezzato i tabù della guerra fredda» riconoscendo in pratica la potestà legale della Germania comunista.

Quando Willy Brandt stipulò l'accordo, sapeva che questo sarebbe stato il rischio e sapeva che avrebbe messo in moto eventi non facilmente arrestabili. Si può dire che l'intesa avvenuta fra borgomastri è stata un fatto tecnico, non un accordo politico implicante il riconoscimento morale della Germania comunista; ma intanto i berlinesi vedono che accettando un timbro comunista si possono smorzare gli affanni della doppia esistenza di Berlino. «*Ormai* — ha detto Heinrich Albertz, vice-borgomastro della zona Ovest — *abbiamo messo in movimento la città*».

I permessi scadono il 5 gennaio. Brandt cerca di prolungare l'accordo firmato il 17 dicembre. Egli negozia come sindaco di Berlino Ovest, senza intervento degli alleati o del governo della Germania occidentale: rischia di avvalorare giuridicamente la tesi comunista delle «tre Germanie», ma non si può fermare. La destra democristiana della Repubblica Federale già lo accusa d'essere al centro di una situazione paradossale, nella quale Berlino Ovest viene a trovarsi tributaria di sicurezza militare verso Washington, di finanziamenti (come *Land* autonomo) verso Bonn e di lasciapassare verso Ulbricht.

E' manifesto, comunque vada l'immediata vicenda del prolungamento dei visti, che d'ora innanzi s'inizia un'epoca nuova a Berlino. Brandt, sebbene tenuto per la giacca da molti colleghi di Bonn, s'è inoltrato sul terreno delle transazioni, convinto che la politica del «tutto o niente» ha fatto il suo tempo e occorre provare, rischiare, pur tentando di salvare i principii generali di Bonn. Può ottenere successo, ma può anche suscitare illusioni destinate ad essere distrutte.

La posta politica in gioco per Brandt è considerevole. Willy Brandt fu eletto borgomastro di Berlino Ovest col 61,9 % dei voti, dal giorno della morte di Ollenhauer è presidente della socialdemocrazia tedesca, è il candidato opposto ad Erhard per la Cancelleria in vista delle elezioni del '65.

E' un uomo già detestato dai nazionalisti del suo Paese perché da giovane, quando era in esilio, parteggiò per i repubblicani in Spagna e combatté poi coi *maquis* norvegesi contro l'esercito tedesco. Nativo di Lubecca, il suo vero nome è Herbert Karl Frahm e fin dall'età di diciassette anni (oggi ne ha cinquanta) fu sempre un socialista di maniera scandinava o anglosassone, sovrapponendo negli ultimi anni a tale immagine atteggiamenti da democristiano kennediano, che gli accrebbero il numero dei nemici tra i gollisti tedeschi seguaci di Adenauer, Strauss, Krone e Von Brentano.

A suo modo, Brandt s'è comportato da kennediano: anziché un «filo diretto» con Kruscev, ha inaugurato un dialogo con i funzionari di Berlino Est sperando che il realismo spregiudicato non fosse impraticabile a distanza ravvicinata e nell'esplosiva condizione della Germania. E' nata, a questo punto, non poca impazienza di vedere come andrà a finire, poiché tutto è possibile.

Il timore che qualche grave disinganno sia riservato all'ottimista Willy Brandt (da Berlino Est o da Bonn) è tanto maggiore in quanto il personaggio è generoso, amabile: il più amabile della classe politica tedesca. Brandt sembra quasi un gioviale *leader* americano imprestato ai tedeschi. I suoi discorsi, a somiglianza di quanto faceva Ted Sorensen per Kennedy, sono scritti dal romanziere Günter Grass, con dovizia di formule eleganti e citazioni della Bibbia. Egli stesso, l'estate scorsa, presentò l'autore del *Tamburo di latta* a Kennedy come «il nostro buon diavolaccio Grass». Il suo «*trust* dei cervelli» berlinese, dall'economista Schiller al giurista Ardt, fu messo insieme seguendo l'esempio di Kennedy. Insomma, Berlino Ovest è sotto la guida d'una buona *équipe* di democratici: non si vorrebbe vederli allo sbaraglio.

Alberto Ronchey

Bonn «appoggia» il sindaco Brandt per ottenere la libertà di transito

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 gennaio.

Alle ore 24 di domenica prossima si chiuderà per i tedeschi occidentali il muro di Berlino. I permessi delle autorità comuniste limitati a sedici giorni ed utilizzati finora da 1 milione e 300.000 cittadini scadranno, appunto, il 5 gennaio. Ma già nella giornata di domani si saprà se e su quali basi verranno continuati i contatti con Pankow.

Nessuno dubita più, ormai, che il muro si riaprirà ed è parsa significativa la dichiarazione resa oggi dal capo dell'ufficio stampa del governo di Bonn von Hase: «*Il governo federale ed il Senato di Berlino* — egli ha detto — *si adopereranno per la libertà di movimenti all'interno della città. Deploriamo che il governo della zona sovietica tenda a interpretare a suo modo gli accordi per i lasciapassare che, come fu detto a suo tempo, hanno esclusivamente carattere umanitario (Pankow sostiene che l'accordo ha valore giuridico e politico)*.

«*Le consultazioni con gli alleati sono tuttora in corso. Il governo però non desidera che questi contatti con Pankow pregiudichino lo "status" di Berlino (dove vige pur sempre, secondo la tesi occidentale lo statuto di occupazione garantito dagli alleati)*».

Ad integrare queste dichiarazioni ufficiali ci sono state oggi indicazioni ufficiose sui prossimi negoziati con Pankow. Bonn ed il Senato tenteranno, secondo queste indiscrezioni, di ottenere una certa libertà di movimenti anche per i berlinesi orientali. A questi dovrebbe esser riconosciuto il diritto di recarsi nei settori alleati. Le autorità occidentali si impegnerebbero, da parte loro, a non concedere asilo ai transfughi. A costoro verrebbe negata la residenza nei quartieri alleati. La questione, tuttavia, non è semplice poiché coinvolge principi democratici e problemi politici.

Secondo gli alleati, Berlino costituisce una unità amministrativa (il muro, pertanto non esiste) e i berlinesi delle due parti hanno diritto non soltanto di muoversi ma di stabilire la propria residenza ove piaccia loro. Anche Pankow, del resto, è interessata a non scontentare troppo i suoi cittadini turbati, in questi giorni, dal sentore di libertà. Nelle fabbriche di Berlino Est le discussioni sulla legittimità del muro continuano ad esser vivaci, anche se non tira aria di sedizione.

L'episodio più clamoroso venne segnalato ieri dalla fabbrica di macchinari «7 Ottobre», dove gli operai hanno chiesto l'abbattimento del muro. «*E' inutile* — hanno detto gli operai — *discutere di lasciapassare. Il nostro governo ha elevato il muro: il suo compito è di abbatterlo*». In alcune fabbriche della zona comunista molti operai hanno disertato il lavoro per restare con i loro parenti venuti dai settori alleati. Le assenze hanno toccato in certi casi il trentotto per cento.

m. c.

Ulbricht si dice pronto a continuare i negoziati

Berlino, 3 gennaio.

Walter Ulbricht, presidente della Repubblica comunista tedesca, ha detto questa sera che il suo paese è pronto a continuare le trattative con il Senato di Berlino Ovest per il lasciapassare.

«*L'accordo di Berlino* — ha detto Ulbricht — *ha gettato le basi per ulteriori trattative. Siamo pronti a cominciare questi negoziati perché riteniamo che essi siano utili alla distensione ed alla fine della guerra fredda, favorendo allo stesso tempo gli interessi delle due parti. E' comunque evidente che ogni accordo ulteriore non dovrà danneggiare gli interessi economici della Repubblica democratica tedesca*». (Ansa)

Criminale di guerra nazista è medico alla corte d'Etiopia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 3 gennaio.

Il direttore del Centro di documentazione israelitica di Vienna, ingegner Simon Wiesenthal, che fece catturare centinaia di criminali di guerra, tra cui Adolf Eichmann ed Eric Rajakovic, e che ha recentemente identificato in un poliziotto viennese l'uomo che arrestò Anna Frank, è ora riuscito a scoprire il nascondiglio di un altro massacratore di ebrei, ricercato da diciott'anni. Si tratta dell'ex colonnello delle SS Karl Barbor, medico di Vienna, che durante la guerra fece mostruosi esperimenti medici su migliaia di ebrei rinchiusi nel campo di concentramento di Gross Rosen.

Il dottor Barbor, secondo quanto l'ingegner Wiesenthal ha accertato, è attualmente medico alla Corte imperiale etiopica ad Addis Abeba. Difficile, se non impossibile, sarà, secondo Wiesenthal, ottenere l'estradizione del criminale di guerra per sottoporlo a giudizio. Secondo la legge etiopica, infatti, i reati di qualsiasi natura cadono in prescrizione dopo dieci anni.

La prescrizione dei reati procura difficoltà a Wiesenthal anche in Germania e in Austria, dove essa è automatica a vent'anni dalla data in cui i crimini furono commessi.

t. s.

Sequestra e bastona l'amico che corteggiava la sua amante

In un cantiere edile presso Milano - Ha tenuto prigioniero il rivale per una notte - Arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 gennaio.

Il guardiano di un cantiere edile di Arese, geloso per le attenzioni rivolte da un giovane operaio alla sua amante, ha sequestrato la scorsa notte il rivale, chiudendolo in una baracca e percuotendolo con un randello. Il giovane, è stato liberato all'alba di stamane dai carabinieri di Bollate, mentre l'aggressore è stato arrestato.

L'operaio Vincenzo La Rosa di 20 anni, abitante a Rho, aveva incontrato, ieri sera in una osteria, un suo amico che non vedeva da qualche tempo, Antonio Libanotto, di 39 anni, un calabrese trasferitosi di recente ad Arese. Quest'ultimo, per festeggiare l'incontro offriva al La Rosa parecchi bicchieri di vino. Ad un certo momento, il Libanotto proponeva all'amico di continuare le bevute nella sua abitazione, nella baracca di un cantiere edile di Arese.

Il La Rosa aderiva alla proposta. Appena però i due entravano nella baracca, il Libanotto si scagliava contro l'amico, colpendolo ripetutamente con un bastone. Quindi si allontanava dopo aver sprangato la porta.

Alcuni conoscenti del La Rosa che avevano visto i due entrare nella baracca avvertivano i carabinieri che hanno trovato il ferito in condizioni piuttosto preoccupanti: all'ospedale, dove è stato ricoverato, i medici lo hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Il Libanotto era da tempo geloso perché aveva visto il giovane ronzare intorno alla sua amante; ieri sera, col pretesto della bevuta lo aveva fatto entrare nella baracca per impartirgli una lezione. Il guardiano del cantiere è stato rintracciato dopo poche ore e dopo l'interrogatorio è finito a San Vittore per sequestro di persona e lesioni multiple volontarie.

g. m.

Il concerto Maghini all'Auditorium

Rare musiche del Quattrocento in un arrangiamento moderno

Il programma completato da madrigali di Gesualdo da Venosa e cori di Dallapiccola

Non si saprebbe intendere per quale necessità o almeno utilità culturale sia stato inserito nel concerto iersera, nell'Auditorium, un arrangiamento orchestrale di alcune fra le circa cento composizioni che Ottaviano Petrucci, il primo stampatore di partiture strumentali, usando i caratteri mobili, raccolse, 1501, nel volume intitolato *Harmonice musices Odhecaton A*.

Com'è noto ai cultori di musica, ed era opportunamente precisato nelle informazioni offerte agli ascoltatori da Massimo Bruni, le opere tramandate dal Petrucci, di musicisti stranieri più o meno famosi, erano sorte fra il 1470 e il 1500 circa. Poche recano, all'inizio, un verso, qualche parola, richiamanti alla memoria degli esecutori il testo di una o di un'altra canzone popolare francese, di cui il motivo era notissimo. Constatavano, quelle polifonie, soltanto di tre o quattro parti, e nella pratica quattrocentesca, e anche più avanti, venivano o cantate o suonate, talvolta cantate e suonate.

Certo, sarebbe istruttivo far conoscere al pubblico queste composizioni, e qualsiasi altra che per la singolarità della forma o soprattutto per la felice riuscita artistica documenti il gusto d'un tempo remoto. Analogo è lo scopo delle frequenti e godute mostre della miglior pittura antica. Nel campo musicale sogliono intervenire, purtroppo, «elaboratori», «trascrittori», i quali, invece di restaurare, occorrendo, l'opera e provvedere, circospetti, all'integrità della sua stesura e della fonica, procedono in modo da indurre gli ascoltatori ignari a false impressioni e convinzioni.

Quanto sarebbe riuscito utile e gradito, ascoltare iersera, eseguite da tre o quattro strumenti rievocanti le specie sonore del Quattrocento, le cantilene di quel tempo, avvinte in un tipico tessuto, certamente magistrale, ma anche piacevole ai colti cortegiani! Si ebbe invece un saggio di, come dire?, translazione di alcune *chansons* di Compère, di Des Prés e di altri contemporanei, dalla partitura originale, s'è detto, a tre o quattro parti, a una del tutto diversa, affidata a strumenti odierni, e numerosi, per esempio: violino e altri archi, flauto, corno inglese, clarinetto, fagotto, corno, tromba e trombone. Com'è chiaro, tale arrangiamento, operato dal maestro Bruno Maderna, non risponde a un vagheggiato scopo culturale, anzi confonde le idee di chi non abbia nozione dei fatti storici.

Ben altro interesse e molta soddisfazione erano poi destati da alcuni madrigali di Gesualdo da Venosa, correttamente concertati nel coro della Rai dal maestro Ruggero Maghini. Sull'esecuzione di siffatte musiche bisognerebbe insistere per la divulgazione della cultura e del buon gusto. Gesualdo primeggia infatti tra i polifonisti alla fine del Cinquecento e al principio del secolo seguente per la potenza e la delicatezza dell'espressione altamente drammatica. Con l'acume di uno psicologismo sensibilissimo intese liricamente le umane passioni e le più veementi nell'animo e le più martorianti o dolenti. E pur arrestò il vibrante canto al limite della poesia, evitando le esagerazioni. Con pari autocritica usò del cromatismo, armonietiche modulazioni toccanti, quando e dove occorreva, non cedendo alla moda, come in tutti i tempi fanno i musicisti deboli e infatuati di nuove teorie. Se in qualche punto modula coloritamente, è il *pathos* che lo esige. E, per contro, allorché abusa di pause, come sospiri o singhiozzi, di vocalizzi ideografici, e d'altri espedienti, bisogna pur dire che esteriormente attuava la retorica «imitazione della natura».

Alla fine della serata furono riascoltate le tre «serie» componenti i *Sei cori di Michelangelo Buonarroti il Giovane* di Luigi Dallapiccola, dei quali s'è altre volte notato la raffinatezza nell'ingegnosità formalistica e timbrica. In queste composizioni, come nelle precedenti, il maestro Maghini mostrò la valentia, la competenza, la devozione all'arte, grazie alle quali le opere d'arte riappaiono intatte e precise, ed il coro, assiduamente esercitato, rinnova la prova dell'efficienza e della sicurezza.

Pubblico scarso, molti applausi.

a. d. c.

La Spaak va a Milano lasciando la figlia ai nonni

Roma, 3 gennaio.

L'attrice Catherine Spaak è partita questa sera in vagone letto con il direttissimo delle 23.35, alla volta di Milano, dove domani mattina inizierà le prime riprese del film «Un uomo per cinque palloni». La piccola Sabrina è rimasta a Roma affidata ai nonni.

L'attrice italiana è in testa alla graduatoria degli incassi

Sophia Loren, nella bella casa romana ci parla dei suoi grandi successi nel '63

Le pellicole più fortunate: «La ciociara» e «Boccaccio 70» - Ora si appresta a girare «Filumena Marturano» con Vittorio De Sica Rifiuta di rispondere a ogni domanda su una sua possibile maternità: «Se attendessi un figlio non lo annuncerei ai giornalisti»

Sophia Loren nella sua abitazione a Roma dove la bella attrice sta trascorrendo un periodo di riposo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

«Se fosse vero, io sarei l'ultima a dirlo a lei. Sono queste le cose veramente orribili del mio mestiere...». *Sophia Loren sta parlando al telefono, qualcuno le ha domandato se è vera la notizia di una sua maternità. E Sophia ha cominciato a rispondere con gentilezza, poi ha cambiato tono. Si sente crescere, nelle parole di lei, la furia e il colore degli occhi oblunghi si fa, dal verde quieto che era, d'un giallo ambra cupo.*

Quando ha posato il ricevitore, Sophia dice che di queste storie di una sua maternità, lette sui giornali, ha vergogna. «Chi mi conosce — *dice* — sa che non sono il tipo che convoca una conferenza stampa per annunziare che aspetta un figlio. Un figlio è una cosa seria, se c'è un fatto privato, al mondo, per una donna, è proprio la maternità. Scherziamo? Direi che a malapena riguarda suo marito, figuriamoci gli estranei».

Chiediamo: «*Sophia, quando ha perduto il bambino che aspettava, mentre girava il suo ultimo film Ieri, oggi, domani, ha avuto dei rimorsi? Ha pensato che, se si fosse affaticata di meno, se avesse rinunciato al film, forse il bambino sarebbe venuto alla luce?*».

«No. I medici dicono che non c'entra, la fatica. Capita al sessanta per cento delle giovani madri, al primo figlio».

«*Secondo lei, la maternità è oggi un problema, per una donna che lavora?*».

«Secondo me, il problema non esiste. Una donna che lavora, fin dove è possibile, cerca di conciliare le due cose: il lavoro e i figli. Quando non è possibile, la sua scelta è naturale: i figli. Almeno per me lo sarebbe. Mettiamo che un mio bambino avesse la broncopolmonite e io dovessi fare il film più importante della mia carriera: si capisce che manderei al diavolo il film...».

Sophia Loren è nel suo appartamento di palazzo Massimo Colonna all'Aracoeli. La Rolls Royce grigio-argento dell'attrice è parcheggiata nel cortile secentesco, di fianco alla fontana che verdeggia di umido muschio e capelvenere, fitti sulla pancia di pietra di un fauno. Puttini rosa e azzurri si inseguono nel soffitto affrescato nell'appartamento della Loren: specchiere imbrunite dal tempo, arazzi Gobelins, tappeti Boukara sulle moquettes beige, argenterie inglesi, porcellane di Sèvres, maioliche di Deft, bianche e celesti, sul camino di marmo: «la casa — *dice Sophia* — l'ha arredata Carlo. E' la sua passione, è bravo. Io sono contenta che se ne occupi lui».

Chiediamo: «*Il danaro, per lei, è importante?*».

Risponde, onestamente: «Il danaro sembra che conti poco, quando se ne ha molto. Io però sono stata anche povera, e posso fare la differenza».

«*E' vero che, secondo i dati del box-office, lei è stata l'attrice del 1963 che ha incassato di più?*».

«Sì, con i due film *La ciociara* e *Boccaccio '70*, io sono stata l'attrice che ha incassato di più, nel 1963. Mi hanno mandato in regalo anche un piatto d'argento, vede, con la scritta: "Attrice dell'anno"».

I premi della Loren sono allineati su un trumeau del '700, e sono molti: coppe, piatti, un cimiero giapponese, e in mezzo l'Oscar.

«*Non ha mai la tentazione di scompaginare il ritmo della sua vita? Innamorarsi di altri uomini, per esempio?*».

«Non ci penso nemmeno. Nella mia famiglia siamo così: siamo donne di un solo uomo. Mia madre è stata di un solo uomo, e Dio sa quanto lui l'ha fatta patire... Mia sorella ha suo marito e la sua bambina, io ho Carlo. Non invidio per niente le attrici che passano da un amore all'altro. Secondo me, sono donne sfortunate, che non sono riuscite a trovare un equilibrio».

«*Non le passa mai per la testa che lei è bella e celebre, e potrebbe anche permettersi di essere capricciosa?*».

«Ma non mi divertirei».

«*Quali sono i film che ha in programma?*».

«Il primo è *Filumena Marturano* con la regia di De Sica. Eduardo De Filippo ha accettato di fare la sceneggiatura di questa sua commedia, ed è una gran cosa, perché non aveva voluto dare a nessuno i diritti per ridurla in film».

«*Si invecchierà, per interpretare il personaggio di Filumena?*».

«Di qualche anno soltanto. Sarò una donna sul trentacinque. Più o meno come in *La ciociara*. Non è che io non voglia invecchiarmi, nei film. Penso solo che, invecchiandomi, altererei la verità della mia faccia. Insomma, si va verso un cinema che, secondo me, elimina sempre di più il trucco degli attori e delle attrici: le macchine da ripresa sono così perfette, così terribili, che il *maquillage* pesante non si può più sopportare. Si vede troppo, sullo schermo».

«*E il secondo progetto?*».

«E' una storia che il romanziere Lawrence Durrell ha voluto scrivere per me. E ne farà, dopo il film, un libro. Avevo letto i suoi libri, ma non conoscevo Durrell. E' venuto a trovarmi in Spagna, ha detto che gli sarebbe piaciuto scrivere un film per me e l'ha fatto: si chiama *L'ebrea*, lo gireremo in Israele. Gli altri progetti sono *Il dottor Zivago* — avrò una parte, ma non so ancora quale, il film incomincerà alla fine dell'anno — ed un *musical* da girare negli Stati Uniti. Se ne sta occupando Irving Berlin, per la prima volta ballerò e canterò sullo schermo».

a. c.

Dopo la richiesta di amministrazione controllata

La crisi del gruppo "Germani" provocata dall'industria saccarifera

La società, che fa parte del complesso, ha sede a Parma - Un passivo di 7 miliardi - Ottimismo per l'avvenire delle aziende

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 3 gennaio.**

Vivo scalpore ha suscitato negli ambienti economico-finanziari della capitale lombarda la notizia, trapelata la scorsa notte, che il gruppo finanziario creato dal commendator Marcello Germani aveva chiesto al tribunale l'amministrazione controllata in seguito a una gravissima crisi, nell'andamento degli affari: il gruppo ha raggiunto un passivo di sette miliardi.

Il gruppo finanziario comprende tre società: la «Germani» cui fa capo la catena di negozi di cravatte famose per il nodo alla «Scappino» con capitale di cinquecento milioni e sede in via Durini 18; il Grand Hotel Duomo, situato sotto i portici settentrionali accanto alla Galleria Vittorio Emanuele, con capitale di quattrocentocinquanta milioni; e l'Industria Saccarifera Parmense con sede a Parma e capitale di settecentocinquanta milioni. Presidente delle prime due società per azioni è il commendator Marcello Germani, della Saccarifera Parmense il commendator Vitaliano Palieri. L'attività delle tre consociate si esplica in campi completamente diversi.

Sembra che la crisi abbia colpito la Società Saccarifera Parmense. Le difficoltà della terza azienda del gruppo avrebbero quindi portato al passivo di 7 miliardi e all'esaurimento delle riserve monetarie. A questo punto l'unica possibilità è sembrata quella del ricorso alla Magistratura.

Il dott. Enzo Leoni, commercialista con studio in via Durini 1, che cura gli interessi del gruppo finanziario Germani, avvicinato stamane dai giornalisti ha confermato di aver effettivamente presentato istanza al tribunale civile di Milano per ottenere l'amministrazione «controllata» del gruppo stesso.

«*La crisi economica che si è abbattuta sul grosso complesso finanziario* — ha spiegato il dottor Leoni — *è stata causata in particolare dalla pesante situazione in cui si sono venuti a trovare molti zuccherifici minori, e tra questi appunto l'Industria Saccarifera Parmense. La richiesta per l'amministrazione controllata* — ha precisato ancora il commercialista — *tende in sostanza ad ottenere un possibile "congelamento" degli impegni finanziari cui il gruppo Germani dovrebbe fare fronte per il periodo di circa un anno. Questo per concedere al complesso industriale, tuttora vivo e attivo in tutti i suoi settori, un periodo di tregua e di respiro, al fine di potersi riprendere dal difficile momento che attraversa*».

Il dottor Leoni si è dimostrato abbastanza ottimista a proposito dell'avvenire delle aziende: dai documenti presentati alla II sezione del tribunale, e attualmente all'esame del presidente dottor De Falco, risulta che le tre società possiedono un capitale, quasi interamente costituito da beni immobili, valutato in dodici miliardi: il solo Albergo Duomo ha un valore di quattro miliardi.

Nessuna dichiarazione ha voluto fare il comm. Marcello Germani. Dalla sua abitazione di via Durini il personale di servizio risponde che l'industriale è fuori Milano per affari e che tornerà dopo l'Epifania. **g. m.**

La situazione a Parma dell'industria saccarifera

Parma, 3 gennaio.

Al gruppo finanziario «Germani» appartiene lo stabilimento «In. Sa. Pa.» (Industria Saccarifera Parmense) di Fontanellato, che occupava fino alla fine di ottobre circa centocinquanta dipendenti; oltre la metà di essi sono stati licenziati ai primi di novembre dello scorso anno. La direzione così giustifica il provvedimento. La «In. Sa. Pa.» occupava, come occupa tuttora stabilmente una settantina di dipendenti addetti al settore produzione zucchero. A questi operai veniva aggiunto un certo numero di stagionali nel periodo agosto-settembre, cioè nel periodo di lavorazione delle bietole. Al fine di offrire possibilità di occupazione stabile anche a questi operai, la «In. Sa. Pa.» giunse nella determinazione di dedicarsi alla lavorazione dei residuati delle bietole, cioè della borlanda. Dalla borlanda si ricavava, fino a qualche tempo addietro il glutammato monosodico, destinato all'industria alimentare.

Le esigenze di mercato di questo prodotto erano andate però radicalmente mutando, negli ultimi tempi. La concorrenza straniera si era fatta, specialmente negli ultimi due anni, insostenibile, in quanto sul mercato era stato immesso in quantità massiccia lo stesso prodotto dell'industria giapponese, a un prezzo irraggiungibile da parte dello stabilimento di Fontanellato. Di qui, pertanto, l'impossibilità di mantenere in vita il settore del glutammato monosodico e, sempre di qui, i conseguenti licenziamenti, dopo che l'azienda aveva sopportato perdite ingentissime. Questa l'impostazione degli industriali. Da parte loro, invece, i sindacati sostenevano che era stata la conduzione dell'azienda ad essere negativa. **a. c.**

Muore dopo aver mangiato pastasciutta condita con salsa

Un muratore presso Milano
Grave un compagno di lavoro

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 3 gennaio.**

Una scatoletta di salsa ha probabilmente avvelenato ieri sera due giovani muratori occupati presso un cantiere edile di Corsico. Uno di essi, Franco Parrinello di 19 anni, abitante a Maiorano, è morto mentre lo portavano all'ospedale. L'altro, Giorgio Catanzarese di 24 anni, si trova invece ricoverato al Policlinico per gravi sintomi di avvelenamento.

Il tragico pasto è stato consumato in cantiere. Terminato il lavoro i due manovali, entrambi alloggiati in una baracca del cantiere, si sono seduti a tavola, davanti a un piatto abbondante di pasta condita con sugo di pomodoro, acquistato il giorno prima in una drogheria del paese. Dopo i primi bocconi i giovani bevevano due bicchieri di vino. Improvvisamente, sono stati colti da violenti conati di vomito. Entrambi sono usciti all'aperto dove il Parrinello si accasciava al suolo privo di sensi, mentre il compagno riusciva a liberare lo stomaco.

I due sono stati immediatamente soccorsi dai compagni di lavoro Giuseppe La Bruna e Antonio Biacio di Corsico, che li facevano trasportare al Policlinico. Durante il tragitto il Parrinello decedeva. Il Catanzarese è stato immediatamente sottoposto alle cure del caso. Le sue condizioni sono leggermente migliorate.

Il dottore che ha constatato la morte del Parrinello nel redarre il certificato ha parlato di «sospetta intossicazione alimentare». Il cadavere dell'operaio è stato trasportato all'Istituto di medicina legale dove sarà sottoposto ad autopsia. La polizia ha provveduto a sequestrare i resti della pastasciutta e anche il mezzo bottiglione di vino rimasto sul tavolo. Sembra però che le cause dell'intossicazione non siano da attribuire al vino, che è stato bevuto anche dal La Bruna e dal Biacio che non hanno accusato alcun malessere. **g. m.**

L'incidente ieri sera sull'autostrada Milano-Torino, presso Cigliano



Le due automobili dopo lo scontro sull'autostrada tra Cigliano e Rondissone

Groviglio di auto nella nebbia un giovane muore, quattro feriti

La vittima è un torinese di 28 anni - Una delle vetture si è trovata di colpo nella fitta foschia: ha frenato e altre tre macchine l'hanno tamponata

(Nostro servizio particolare) **Cigliano, 3 gennaio.**

Quattro automobili sono rimaste coinvolte in un incidente sull'autostrada Milano-Torino, fra i caselli di Cigliano e di Rondissone, al chilometro 27. E' accaduto questa sera alle 21,10: un giovane di 28 anni, Luigi Gioventù, abitante a Torino in via Le Chiuse 24, ha perso la vita, altri quattro sono rimasti feriti.

Le circostanze dell'incidente non sono ancora state ricostruite con esattezza: gli stessi protagonisti hanno fornito versioni contraddittorie, a causa dello stato di choc in cui si trovano. Ecco quanto risulta dai primi accertamenti.

Sull'autostrada, si sono formati a tratti densi strati di nebbia. Si viaggia con visibilità normale per qualche chilometro, per piombare improvvisamente in un banco ovattato, contro il quale si rifrange la luce dei fari: è come se calasse di colpo una bianca, accecante cortina.

Quattro automobili stanno viaggiando verso Torino. In testa alla colonna sembra ci sia una Citroën DS 19. Seguono due «600»: una con targa bresciana, guidata da Marcello Bareggi, 24 anni, abitante a Milano in viale Porta Vercellina 4 e una con targa provvisoria, della provincia di Udine. La guida il tenente Pietro Giacalone, 25 anni, in servizio al Deposito militare di Sacile, che ha con sé i fratelli Guerrino Camatto, 21 anni, e Armando, 19 anni. Abitano tutti e tre a Pordenone, in viale della Resistenza 25. In coda alla breve colonna è una «500», guidata da Luigi Gioventù. La visibilità è buona, le automobili procedono spedite.

All'improvviso, la Citroën si trova nella nebbia. Il guidatore, accecato dal riverbero dei fari, frena di colpo. La «600» bresciana, che segue, la tampona e si arresta di sbieco nella corsia di marcia normale. La seconda «600» si abbatte sulla prima e nel groviglio piomba la «500», con tale violenza da sospingere le altre automobili, staccandole una dall'altra, e da rimbalzare indietro di qualche metro.

Altre macchine, un camion e un pullman si arrestano in tempo. La Citroën riparte e si allontana. I feriti vengono raccolti da automobili di passaggio, che li trasportano a Torino.

Il più grave, il Gioventù, viene accolto su una vettura della polizia stradale di Novara, ma la corsa verso l'ospedale è inutile: muore prima di giungere al pronto soccorso, per la frattura del cranio. Gli altri, per fortuna, non sono gravi. Hanno riportato tutti ferite al capo. Il Bareggi e Armando Camatto guariranno in [illegible] giorni, il Giacalone e Guerrino Camatto in dieci. **c. s.**

Luigi Gioventù, la vittima

Percorre 10.000 Km. in treno uno studente fuggito da casa

In due settimane - E' il figlio del capostazione di Ostiglia

Mantova, 3 gennaio.

(r. s.) Il figlio del capostazione di Ostiglia, Giuliano Guernieri, uno studente di 15 anni, che era scomparso da casa la sera del 15 dicembre, è stato ritrovato a Bologna su un treno e riaccompagnato a casa.

Il ragazzo, che si era allontanato con 50.000 lire e un abbonamento ferroviario valido per 20.000 chilometri, ha praticamente trascorso la maggior parte del periodo della sua assenza viaggiando: ha compiuto infatti in due settimane circa 10.000 chilometri in treno.

Forse arrestati a Milano i due assassini dell'orefice

Fu aggredito in negozio per rapina e strangolato - Il delitto avvenne il 28 dicembre - La polizia non rivela i nomi dei presunti uccisori

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 3 gennaio.**

Con ogni probabilità gli assassini dell'orefice Renato Fabroni sono caduti nelle mani della polizia. Si tratterebbe di due giovani settentrionali che ancora stasera vengono sottoposti a lunghi interrogatori. Gli agenti della Mobile non hanno voluto fornire le generalità dei due fermati: «*Sono individui* — ha detto il dott. Nardone — *che frequentano l'ambiente della malavita. Molti sono gli indizi che li accusano: credo che le indagini siano ormai a buon punto*».

Secondo indiscrezioni, uno dei fermati è sulla trentina, media statura, occhi e capelli neri. Sarebbe l'esecutore materiale del delitto, colui che ha stretto con forza le sue mani alla gola del vecchio orefice, procurandogli le ecchimosi, la frattura dell'osso ioide e le lesioni interne alla gola riscontrate dall'autopsia. L'altro, il complice, è descritto come più giovane, leggermente più alto, con le stesse caratteristiche somatiche. Potrebbe essere colui che prima di fuggire, mentre il primo ricopriva con un indumento la vittima, ha steso la mano sui *plateaux* di gioielli esposti nella vetrina portando via una manciata di preziosi.

Secondo una ricostruzione della polizia, l'orefice era molto attaccato al denaro. Per ogni compera o affare era solito contrattare a lungo sul prezzo. Il negozio, posto proprio di fronte alle colonne della basilica di S. Lorenzo, era frequentato anche da elementi della malavita.

L'allucinante sequenza del delitto sarebbe questa: alle 16,15 di sabato 28 dicembre due giovani entrano nel negozio del Fabroni. Sono vecchie conoscenze, già altre volte hanno trattato affarucci con il vecchio. Tra l'orefice e i due si inizia la contrattazione. L'orefice, come al solito, tiene i prezzi bassi: segue un violento alterco. I due insistono. Ma il Fabroni non cede.

A questo punto uno dei giovani, esasperato, tira fuori la pistola-giocattolo di plastica (che è poi stata ritrovata nel negozio). Il vecchio, però, non si spaventa, riconosce subito che quella non è un'arma e manda al diavolo i giovani. E' qui che il più anziano minaccia con le mani il vecchio e quindi in preda ad una esplosione di violenza, gliele stringe al collo, fino a strangolarlo. **g. m.**

Stamane festosa cerimonia nei cantieri dell'Adriatico, a Monfalcone

Varo della petroliera «Cameli» da 90.000 tonn. la più grande nave mercantile costruita in Italia

La supercisterna, lunga 265 metri e dotata di motori Diesel-Fiat, sarà una delle maggiori del mondo - Appartiene ad una società di navigazione palermitana - Dopo il varo, sullo scalo verrà impostato un transatlantico da 30.000 tonnellate per la «Linea Costa» di Genova

La gigantesca petroliera «Carlo Cameli» di 90 mila tonnellate, pronta per il varo nei cantieri di Monfalcone (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Trieste, 3 gennaio.**

Tutto è pronto ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, a Monfalcone, per il varo della gigantesca petroliera «Carlo Cameli» da 90.000 tonnellate, la più grande nave mercantile costruita finora in Italia e una delle maggiori petroliere con propulsione a motore Diesel esistenti nel mondo.

Le operazioni preliminari si inizieranno già verso l'alba. Alle 5, infatti, trecentoventotto operai provvederanno a rimuovere i cunei sotto lo scafo permettendo così alla chiglia di posarsi sulla «slitta» con la quale, poi, la petroliera scenderà in mare.

Questa operazione durerà oltre tre ore. Il grande scafo, che è lungo 265 metri e largo 37, pesa 26.000 tonnellate e poggia su cinque file di puntelli. Alle 9, squadre apposite di colpiti cominceranno a demolire, l'uno dopo l'altro, questi sostegni: le ultime file cadranno fra le 11 e le 11,30. In quel momento la gigantesca petroliera sarà completamente appoggiata sulla «slitta» e sarà trattenuta soltanto da sei coppie di «scontri», a pressione d'olio. Venti minuti prima di mezzogiorno, l'ingegnere dei cantieri che dirige il varo pronuncerà la formula di rito: «La costruzione n. 1883 è pronta per il varo. Madrina, in nome di Dio, taglia!».

A queste parole la signora Anna Maria Cameli, madrina della nuova nave, taglierà il nastro d'acciaio con un colpo di una piccola scure di argento. Il circuito elettrico collegato aprirà una valvola che diminuirà la pressione degli «scontri» sulla «slitta»: finalmente libero, il possente scafo scivolerà verso il mare fra il festoso suono delle sirene dei cantieri e delle navi e i getti d'acqua dei rimorchiatori. La discesa della petroliera lungo lo scalo verrà frenata da 500 tonnellate di catene.

La «Carlo Cameli» — che sarà in grado di sviluppare una velocità di 16,5 nodi — è fornita di un motore «Fiat» a 12 cilindri che costituisce un primato costruttivo di rilevante prestigio: la sua potenza di 32.500 Cv sviluppata alle prove di banco, eseguite alla presenza dei principali Registri navali di Classificazione, è infatti tra le più elevate raggiunte nel mondo da un apparato Diesel. Dieci navi con motori Fiat della serie 900S sono già in servizio; oltre dieci grandi navi sono in costruzione (di queste 20 navi, sei sono motocisterne da 50.000 tonn. per l'Unione Sovietica).

Il motore Fiat 9012S, costruito alla «Grandi Motori» di Torino (che è tra i maggiori costruttori di motori marini nel mondo), è lungo 24 metri, alto 10 e pesa oltre 1000 tonn. Caratteristica saliente di questo motore — come di tutti i motori Fiat di grande potenza — è quella di poter utilizzare normalmente in servizio, come combustibile, nafta densa da caldaia, di basso costo, ciò che gli permette una notevole economia nell'esercizio.

Dopo il varo, benedetto dall'arcivescovo di Gorizia mons. Pangrazio, saranno sistemati sullo scalo che rimarrà libero una lama di chiglia e una lamiera del paramezzale centrale della «costruzione 1884»: la turbonave di 25 mila tonnellate «Eugenio C.», ordinata ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico dalla società armatrice «Giacomo Costa fu Andrea» di Genova.

Alla cerimonia del varo della «Cameli» saranno presenti oltre alle autorità locali, il direttore generale della «Fincantieri», cavaliere del lavoro Ermanno Gandi, e i rappresentanti della società armatrice «Santa Lucia» di Palermo, Filippo, Raffaele e Luigi Cameli. Per la Fiat, costruttrice del motore della petroliera, saranno presenti il presidente prof. Vittorio Valletta con il vice-presidente dott. Giovanni Agnelli e gli ingegneri di Stefano, De Pieri e Fassio, della divisione «Mare Fiat».

Assisteranno all'impostazione della «Eugenio C.» gli armatori Angelo e Giacomo Costa. **u. s.**

Una donna del Bresciano

Adotta i bambini negri nati da una relazione del marito

L'uomo, dopo vent'anni, era tornato dall'Africa con tre figli

Brescia, 3 gennaio.

(s. m.) Dopo vent'anni in Africa, era rientrato giorni fa a Chiari, Giovanni Bianchetti di 60 anni. Vi aveva ritrovato la moglie, Maddalena, che, dopo averlo raggiunto all'Asmara nel '36, era rimasta presso di lui fino a quando, nel 1941, era stata costretta a rimpatriare con il loro unico figlio.

Dopo il ritorno a Chiari della moglie, il Bianchetti non si fece più vivo e la donna si rassegnò alla solitudine. Ma un bel giorno il marito le scrisse e nei giorni scorsi, come si è detto, è tornato a Chiari. La moglie si è accorta ben presto, però, che egli le nascondeva qualcosa. Riusciva però a fare in modo che il Bianchetti si confidasse con lei: aveva lasciato in terra d'Africa tre figlioletti in tenera età, nati da una relazione con una donna di colore.

Maddalena Bianchetti lo ha però incoraggiato: «Falli venire, ché ci stanno anche loro». Così i tre fanciulli negri sono giunti a Chiari: due bimbe, rispettivamente di quattordici e dieci anni, ed un maschietto di due. Momentaneamente, però, non essendovi posto per loro nell'unica stanza abitata dal loro padre e dalla madre adottiva, sono stati accolti in istituti di beneficenza.

Ladri sacrileghi a Casale oltraggiano le ostie consacrate

Penetrati nella chiesa hanno sfondato il tabernacolo e schiacciato l'ostensorio perché non era d'oro - Forzate tutte le cassette delle elemosine

(Dal nostro corrispondente) **Casale, 3 gennaio.**

Un furto sacrilego è stato compiuto la scorsa notte nella nuova chiesa della Madonna dell'Assunta, che sorge nel rione di Oltre Ponte.

I ladri, probabilmente due, dopo aver forzato servendosi della lampada ossidrica la serratura della porta che immette nel campanile, sono entrati nella chiesa e con un palanchino hanno divelto il tabernacolo dell'altare, posandolo capovolto sul pavimento.

Dopo averne sfondato la base, si sono impadroniti della pisside e dell'ostensorio, spargendo le ostie consacrate. Accortisi che i due oggetti sacri non erano d'oro come essi credevano ma di comune metallo dorato, hanno spezzato il gambo dell'ostensorio e schiacciato la pisside. Prima di allontanarsi i malviventi hanno forzato tutte le cassette delle elemosine, impadronendosi del contenuto, che si suppone ammontasse a poche migliaia di lire.

Il primo ad avvedersi del furto è stato il parroco, don Pietro Palena, che si era recato di buon'ora in chiesa. La polizia ha trovato un brandello di stoffa bruciacchiato contro la porta del campanile. Si suppone che uno dei ladri si sia appoggiato all'uscio rovente dalla lampada ossidrica ed abbia riportato un'ustione. Inoltre sul pavimento della chiesa e sul tabernacolo profanato sono state rilevate evidenti tracce di sangue, che sono attualmente all'esame della polizia scientifica della questura di Alessandria. **m. v.**

Il giudizio della dc di Alessandria sui contrasti fra il psi ed il pci

In un manifesto, la dc approva il «coraggioso» comunicato dei socialisti
Gli assessori comunisti pare non intendano dimettersi dalla Giunta comunale

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 3 gennaio.**

Mentre il dissidio tra socialisti e comunisti in seno alla Giunta comunale di Alessandria si fa sempre più aperto ed insanabile (ieri l'esecutivo della federazione provinciale del psi aveva chiaramente invitato gli assessori comunisti a dimettersi) anche il gruppo consiliare della Democrazia Cristiana ha preso posizione sulla crisi.

Il gruppo dc ha infatti stilato un manifesto, che in serata è stato affisso in città. Dopo aver riportato l'ormai noto comunicato approvato lunedì sera dal sindaco e dagli assessori socialisti al termine della seduta della Giunta — comunicato che suona condanna dei metodi comunisti —, il manifesto democristiano così continua: «*Questo atto ufficiale dell'Amministrazione del nostro Comune trova la piena approvazione del gruppo consiliare della Democrazia Cristiana e certamente l'appoggio e la solidarietà di tutti i cittadini autenticamente democratici della città e dei sobborghi.*

«*Di fronte agli ultimi avvenimenti, che hanno determinato il coraggioso comunicato proposto dai socialisti, il gruppo consiliare della Democrazia Cristiana non può che additare alla riprovazione dell'opinione pubblica l'inqualificabile comportamento dei comunisti contro la civica Amministrazione. Il partito comunista, trascurando di proposito ogni elementare senso di correttezza e di rispetto verso gli organi ufficiali del Comune (Sindaco e Giunta), con grossolana montatura pubblicitaria ancora una volta ha tentato la "solita via" della sopraffazione e della forzatura nei confronti dei socialisti ancora (...e fino a quando?) nella Giunta frontista del nostro Comune*».

Nessuna reazione è venuta invece da parte degli assessori del pci all'invito di dimettersi rivolto loro dal psi. I comunisti si limitano a ribadire la falsità di quanto sostenuto nel comunicato approvato dalla maggioranza della Giunta. In contrasto con ciò che dicono i socialisti, essi affermano che nel corso della seduta di Giunta di lunedì vennero adottate deliberazioni sui due punti che sono all'origine del contrasto fra gli assessori del psi e del pci, ma non rivelano le loro intenzioni circa la permanenza o meno in Giunta.

E' dato comunque per scontato che gli assessori comunisti non si dimetteranno. Bisognerà allora vedere quale atteggiamento terranno i socialisti, ma sembra certo che il dissidio è divenuto insanabile, ed è sempre più improbabile che possa continuare la collaborazione al Comune fra psi e pci. **f. m.**

Saranno discusse martedì

Annunciate le dimissioni del sindaco di Chivasso

(Nostro servizio particolare) **Chivasso, 3 gennaio.**

(e. c.) Il sindaco di Chivasso, avv. Luciano Salza, presenterà le dimissioni dalla carica al Consiglio comunale che si riunirà la sera di martedì 7 gennaio.

La crisi, in atto sin dall'agosto scorso quando i comunisti tolsero il loro appoggio alla Giunta di minoranza formata da socialisti, un radicale, indipendenti e un socialdemocratico (dott. Roba), è ora ufficialmente aperta. Le dimissioni del sindaco vengono dopo quelle dei sei assessori, presentate in questo ordine di tempo: nell'agosto 1963 dall'assessore socialdemocratico, nel mese di ottobre dai due socialisti, in dicembre dai tre indipendenti.

Pare assai probabile che la crisi sarà risolta con la formazione di una nuova Giunta di centro, che comprenderebbe democristiani, liberali, indipendenti ed il socialdemocratico dott. Roba.

Borse economia e finanza

Dopo l'apertura del mercato comune della frutta e verdura

I vagoni pieni di mele italiane continuano ad entrare in Francia

Il primo gennaio hanno passato la frontiera di Modane, senza pagare dazio, 68 carri ferroviari - Il 2 ne sono transitati 33, ieri 52 - Tutto procede celermente ed i carichi vengono avviati alle rispettive destinazioni - Vi fu solo una sosta il 31 dicembre, in attesa della mezzanotte

(Dal nostro inviato speciale)
Modane, 3 gennaio.

Niente guerra delle mele tra Francia e Italia alla frontiera di Modane. Alla stazione i carri italiani carichi di mele liberalizzate dagli accordi del Mercato Comune, da tre giorni continuano a transitare regolarmente per le varie destinazioni transalpine. La dogana francese dà rapidamente il visto ai documenti di viaggio, e i carri proseguono senza ostacoli.

La sosta di 68 carri di mele il 31 dicembre non è durata che poche ore, ed era dovuta a una questione procedurale, alla formale e rigorosa applicazione del trattato il quale prevede l'esenzione doganale della comune produzione ortofrutticola di prima qualità, a cominciare dalle ore zero del 1° gennaio.

Era un provvedimento che i nostri produttori ed esportatori aspettavano da due anni. L'accordo che apriva le frontiere dei sei Paesi del Mec ai prodotti ortofrutticoli è stato infatti firmato a Bruxelles il 14 gennaio 1962. Per i prodotti di qualità extra la sua applicazione ha avuto inizio il 30 luglio del 1962. Al 1° gennaio del 1964 era invece fissata l'entrata in vigore dell'esenzione doganale per i prodotti di prima qualità, i quali rappresentano la parte principale della frutta e della verdura, quella più richiesta nei vari mercati.

E' intuitivo che i nostri esportatori aspettassero con interesse questa data, e che non si lasciassero cogliere alla sprovvista dall'apertura delle frontiere. Le sole frutta buone a quest'epoca sono le mele, subito dopo vengono le arance: bisogna attendere fino a marzo per avere l'afflusso delle primizie di ortaggi e frutta.

Carri e carri, tonnellate e tonnellate di mele partirono nei giorni scorsi dai vari centri di produzione. Frutti maturi, accuratamente scelti, coloriti, profumati, saporiti, destinati ai palati francesi. Si trattava di merce destinata a competere, per qualità e per prezzo, con quella di Francia, a sua volta forte produttrice di mele, sia pure in quantità insufficiente al fabbisogno.

Dalle varie stazioni italiane i carri conversero a Bardonecchia, e da lì passarono a Modane. Le nostre ferrovie erano state sollecitate a far compiere il viaggio, ma a Modane i carri furono fermati. Per essere i primi a godere dell'apertura della frontiera, parecchi esportatori li avevano spediti troppo presto, e per conseguenza erano arrivati in anticipo. Era il 31 dicembre, e in stazione, arrivati con diversi treni, erano radunati 68 carri.

Alla stazione di Modane i doganieri francesi esaminarono i documenti di viaggio, consultarono ancora una volta le disposizioni sul Mec e sulla liberalizzazione dei prodotti, e poi guardarono il calendario. Esso diceva: 31 dicembre. Mancavano poche ore, ma si era ancora al 31 dicembre. I carri potevano proseguire subito, ma pagando il dazio doganale in vigore fino alla mezzanotte di quel giorno. Se invece desideravano entrare in Francia in esenzione del dazio, bisognava aspettare che scoccasse la mezzanotte.

Non c'era da aver dubbi, era chiarissimo. I 68 carri furono lasciati in stazione per poche ore. Agganciati ai primi treni del mattino del 1° gennaio, essi furono regolarmente avviati alle rispettive destinazioni. A quest'ora i francesi le avranno gustosamente addentate.

Un altro plotone di 33 carri è arrivato il 2; oggi ne sono arrivati 52. Sono tutti prontamente ripartiti, dopo una sosta di pochi minuti per il controllo dei documenti e lo smistamento per le varie destinazioni. Tutto procede celermente, cordialmente. I più lieti sembrano i doganieri francesi: niente dazio, meno carte da firmare, meno grane.

Il ricorso della Francia alla clausola di salvaguardia, per proteggere alcune qualità di mele di sua produzione a cui le nostre farebbero concorrenza, non interrompe dunque il flusso delle importazioni dal nostro Paese. Mentre la commissione europea studia il caso a Bruxelles per prendere una decisione, le nostre mele continueranno a varcare la frontiera, senza intralci.

Giuseppe Faraci

Inchiesta tra gli industriali sulla congiuntura in Italia

Situazione stazionaria per la produzione - Previsioni lievemente migliori per i prezzi

Roma, 3 gennaio.

L'istituto per lo studio della congiuntura e «Mondo economico» hanno pubblicato oggi i risultati dell'indagine congiunturale mensilmente condotta dai due istituti, d'intesa con gli uffici della Comunità Europea, presso gli industriali italiani.

A fine novembre 1963, — secondo l'indagine — la situazione delle aziende industriali partecipanti all'inchiesta è risultata — secondo i dati globali — sostanzialmente non dissimile da quella registrata per il mese precedente. Comunque, il portafoglio ordini dell'interno è stato giudicato più favorevolmente, mentre la valutazione sullo stato della produzione è stata — anche se positiva — meno ottimistica di quella formulata a fine ottobre.

Dalle previsioni per i prossimi tre-quattro mesi, secondo l'inchiesta, appare una tendenza alla stabilità con qualche diminuzione nella domanda, in particolare nel settore delle industrie producenti beni di investimento; l'attività produttiva dovrebbe ulteriormente espandersi mentre i prezzi di vendita dovrebbero registrare un incremento meno diffuso, cioè una minore tensione.

Quanto, infine, al clima di opinioni — cioè alla valutazione delle aziende circa l'evoluzione a breve dell'intero sistema economico italiano — questo è risultato ancora negativo: saldo —15. Tuttavia tra l'ottobre ed il novembre si è contratta la percentuale delle aziende che prevedono un andamento sfavorevole (dal 27 al 21 per cento): invece si è accresciuta la percentuale delle aziende che hanno previsto una situazione stazionaria (dal 68 al 73 per cento) o un «andamento favorevole» (dal 5 al 6 per cento).

Aumenta del 10% sul '62

7,6 milioni di automobili la produzione Usa del '63

New York, 3 gennaio.

La produzione automobilistica americana è stata nel 1963 di 7.637.110 vetture, con un aumento del dieci per cento su quella del 1962 e soltanto del 5 per cento inferiore a quella record raggiunta nel 1955.

Sono due milioni e mezzo

Messaggio ai commercianti del presidente confederale

Roma, 3 gennaio.

In un messaggio ai commercianti il presidente della Confederazione del Commercio e del Turismo, Sergio Casaltoli, sottolinea il dovere dei commercianti di compiere ogni sforzo, di prendere ogni utile iniziativa, di assumere ogni ragionevole rischio per migliorare, ammodernare, perfezionare le aziende, i metodi di lavoro e anche la stessa mentalità di operatori per sempre meglio rispondere alle esigenze della popolazione.

Casaltoli ha auspicato quindi un assiduo contatto tra gli organi di governo e la confederazione in merito a tutte le decisioni ed i provvedimenti che si andranno a prendere.

«Sapremo anche ammonire — ha concluso il presidente della Confcommercio — se ne sarà il caso, le nostre gravi responsabilità, tanto verso il paese, quanto verso coloro che rappresentiamo. Ma la nostra voce dovrà essere ascoltata, come espressione del pensiero e della volontà di due milioni e mezzo di italiani, coscienti del loro dovere».

Oggi in discussione a Bruxelles il ricorso del governo di Parigi

Bonn aveva chiesto un rinvio del mercato libero della frutta: il Mec l'ha concesso fino al 12 gennaio - Ora la Francia domanda una tregua analoga - Lunedì saranno esaminate altre due richieste: una tedesca di proroga del blocco oltre il 12 gennaio ed una italiana per lo sblocco immediato anche con la Germania

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 3 gennaio.

Il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi si riunirà d'urgenza lunedì nel tardo pomeriggio per prendere in esame un ricorso dell'Italia e un analogo ricorso della Germania, concernenti la decisione presa nei giorni scorsi a Bruxelles sulla libertà di commercio delle mele fra i due Paesi. Domani inoltre la commissione del Mec esaminerà una richiesta francese, sempre sulle mele, ed è probabile che — qualunque sia la decisione — anche la Francia chiederà un arbitrato del Consiglio dei ministri. Tutta questa storia di mele interessa da vicino in modo particolare i produttori e gli esportatori italiani.

Mercoledì scorso 1° gennaio è entrato in vigore il mercato comune per la frutta e le verdure di prima qualità, vale a dire per la quasi totalità dei prodotti che sono oggetto di commercio fra Stato e Stato. In questa stagione, tra gli ortofrutticoli di esportazione non ci sono praticamente che le mele e l'Italia ne è uno dei maggiori produttori d'Europa: nel nostro Paese si raccoglie il 45 per cento del totale del raccolto dei sei Paesi del Mec. La produzione italiana è stata di 2.208.100 tonnellate nel 1962, mentre in tutta la Comunità se ne sono raccolte 5 milioni 159.957 tonnellate.

Tradizionali mercati di smercio delle mele italiane sono la Germania e la Francia. La Germania ne ha importate, fra il 1° luglio 1962 e il 30 giugno 1963, ben 291.821 tonnellate, secondo le cifre ufficiali della commissione del Mec (l'anno precedente, di produzione scarsa in Germania, ne aveva importate quasi il doppio: 509.544 tonnellate). La Francia, fra luglio '62 e giugno '63, ne ha importate 142.207 tonnellate (l'anno prima 170.299 tonnellate).

Quest'anno però il raccolto delle mele è stato particolarmente abbondante in tutta Europa. Se ne sono raccolte tante anche in Francia e in Germania, da rendere difficile l'esaurimento della produzione locale. Le varietà italiane sono però migliori: i nostri esportatori giocavano appunto su questo elemento, oltre che su una certa differenza di prezzo, per conquistare il mercato straniero, approfittando della liberalizzazione degli scambi.

Preoccupato di questo fatto, preoccupato di vedere il prodotto italiano fare una temibile concorrenza alla produzione locale, il governo di Bonn, avvalendosi della clausola di salvaguardia inserita nel regolamento del Mec entrato in vigore il 1° gennaio, ha chiesto alla Commissione di Bruxelles di poter impedire ancora per qualche giorno l'ingresso in Germania di gran parte delle varietà di mele italiane. La Commissione ha respinto in parte la domanda tedesca, autorizzando il governo di Bonn a bloccare la frontiera dal 1° al 12 gennaio per alcune varietà soltanto, fra le quali la varietà «Abbondanza», che rappresenta una produzione italiana di 160 mila tonnellate circa. I dodici giorni di tregua concessi dovrebbero essere sufficienti, secondo la commissione, ad esaurire le scorte interne tedesche.

Contro la decisione della commissione di Bruxelles hanno fatto ricorso sia la Germania che l'Italia: i tedeschi sostengono che le limitazioni concesse non rappresentano una efficace difesa del loro mercato; gli italiani sostengono al contrario che il provvedimento è ingiustificato, anche se limitato nel tempo e nelle varietà delle mele.

Nella vicenda si è inserita successivamente anche la Francia. «Temendo che l'esportazione italiana si riversi interamente sul mercato francese, a causa del parziale blocco autorizzato dalla Commissione alle frontiere tedesche», è detto nella nota trasmessa dal governo di Parigi, la Francia chiede di essere autorizzata ad impedire il libero ingresso delle stesse varietà di mele, per lo stesso periodo di tempo concesso alla Germania.

La Commissione di Bruxelles deciderà domattina sulla richiesta francese. Intanto, come si è detto, lunedì il Consiglio dei ministri dell'agricoltura, appositamente riunito, esaminerà il ricorso dei tedeschi e quello degli italiani.

«E' ridicolo — si dichiara stasera a Bruxelles — parlare di una guerra delle mele fra Italia, Germania e Francia. Anche nella peggiore delle ipotesi per gli italiani, se cioè la commissione accettasse le richieste francesi di blocco, e se il Consiglio dei ministri respingesse il ricorso italiano per la Germania, fra pochi giorni, il 12 gennaio, le frontiere verrebbero nuovamente riaperte in tutti gli Stati per tutte le qualità di mele».

s. d.

Interessa 230 mila «Vanoni»

Non saranno iscritti a ruolo i redditi fino a 960 mila lire

Roma, 3 gennaio.

Viene oggi confermato che il ministro delle Finanze, in attesa che entri in vigore la legge sull'esonero dall'imposta complementare dei redditi complessivi inferiori alle 960 mila lire, ha dato disposizioni affinché i redditi inferiori a tale cifra denunciati nel 1963 non vengano iscritti a ruolo. Il provvedimento esclude dalla tassazione oltre 230 mila contribuenti.

L'indice generale azionario è passato da 79,56 a 79,64 (+0,10 per cento)

Lieve ripresa dei titoli in Italia

Attività ancora limitata, ma con qualche intervento del denaro sui titoli primari - Modesti progressi in chiusura - Ben tenuto il reddito fisso - Dopoborsa migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 60	— 1 50
» » con	104 50	— 1 50
Redimibile 3½	90 10	— 1 25
» con	90 —	+ 1 25
Ricostruz. 3½	33 60	—
» con	33 50	—
Ricostruz. 5%	95 05	— 0 05
» con	95 95	— 0 05
Rif. Fond. 5%	95 50	+ 0 65
Pr. R. 5% Tr.	94 85	+ 0 60
» '54	91 20	— 0 20
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	97 575	— 0 025
» » '65	95 60	+ 0 10
» » '66	93 70	+ 0 05
» » '68	103 —	+ 0 70
» » '69	100 10	+ 0 15
» » '70	100 30	+ 0 15
» » '71	100 40	+ 0 10
B.T.S. 5% '66	95 30	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	93 —	—
» ('54) 6%	98 70	—
» vent. 6%	99 20	+ 0 30
» ('56) 6%	99 35	+ 0 60
» '57 G. 6%	98 70	— 0 05
» ('58) 6%	98 90	+ 0 40
» ('74) 6%	99 15	+ 0 45
» '59 5½%	92 —	— 0 20
» '60 5½%	92 —	— 0 20
» '61 5½%	91 75	— 0 20
» '63 5½%	91 80	— 0 10
» Siat 6% 58	—	—
» » 6% opt.	98 65	+ 0 35
» Elettr. 5½%	105 50	—
» » 5½% opt.	91 —	— 0 60
» Sider 5½	95 20	+ 0 20
Elfer (III) 4½	94 25	—
Elfer (IV) 5%	95 50	—
FF. SS. 5½	93 50	—
» » '53	92 80	— 0 20
» » '55	92 50	— 0 20
» » '59	92 65	— 0 25
» » '60	88 40	—
» » '61	88 15	+ 0 15
P.S.Agr. 5% I	87 40	— 0 60
» » » 5% II	91 —	—
OO. PP. 5%	88 05	— 0 15
» 5½%	92 60	— 0 10
» 6%	99 40	— 0 30
EniPetrolio 6%	97 75	— 0 30
» » 6% '57	97 45	— 0 25
» » 6% '58	97 50	— 0 30
» Sp. 6% '58	97 50	— 0 20
» Sud 6%	97 90	— 0 10
» » 5½%	90 60	+ 0 10
» » 5½ '61	90 40	—
» » 5½ 61 4a	90 30	+ 0 10
» » 5½ 62 5a	90 50	—
» » » 62 6a	90 45	— 0 05
» » » 65 7a	90 40	— 0 10
» Cela 5½%	90 20	— 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—

Titoli	3	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorам. 5%	95 50	— 0 60
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 50	+ 0 10
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	90 20	+ 0 95
C.F.B.Nap. 5%	92 50	—
Isveimer 5½	99 75	—
» 6% '58	99 50	+ 1 25
» 5½ '61	91 —	—
» 5½ 62 4a	90 70	+ 0 45
» » » 5a	91 —	+ 0 50
» » » 6a	91 —	+ 0 50
» » 63 7a	91 —	+ 0 50
Cassa RPL 5%	95 15	+ 0 35
OO. PP. » 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	99 30	+ 0 55
» Edison 6% 57	98 50	—
» » 6% 55	98 50	—
» » 6% 56	98 25	—
Icipu Cel. 6%	99 —	+ 1
IMI XII 6%	98 75	+ 0 25
» XV 1 2 3a	99 —	—
» XVIII 6%	98 80	+ 0 15
» XIX 6%	98 75	+ 0 20
» XX 6%	98 90	— 0 15
» XXI 5%	88 80	— 0 10
» XXII 5%	87 10	—
» XXIII 5%	86 80	—
» XXIV 5%	97 10	+ 0 15
» Cr.M. 6% 1a	98 20	—
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	100 —	—
» AEM 5½ 60	91 70	—
» » » 62	91 50	— 0 70
Genova 6% '59	97 50	—
» 5½% 61	89 50	—
Fiat 6% '49	99 —	—
Fiat 6% '56	99 60	+ 0 35
Fiat 6% '57	99 60	— 0 25
Fiat 5½% '60	92 30	+ 0 20
RIV 5½%	90 60	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	91 —	+ 0 50
Oliv. 48-49 7%	104 —	—
» '55 7%	105 —	—
» '55-75 7%	102 50	— 2 50
» 1958 7%	104 50	—
» '59 6½%	100 50	— 0 25
» 62 5½ 1a	89 35	— 0 15
» » » 2a	89 90	+ 0 40
» Buit 5½%	89 50	+ 0 25
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	103 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	98 70	+ 0 30
Viberti 7% '56	101 50	— 0 25
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	101 75	—
» 7% '59 II	101 50	—
Centr-Com. 7%	102 50	—
Westingh. 7%	101 —	—

Titoli	3	Variaz.
SADE 6%	96 50	—
Fornara 7%	101 50	—
Fornara 7% 56	105 90	—
Ang.-Frua 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	[illegible] —	—
» » 5½ 62	98 125	—
Calini 6%	100 —	+ 0 50
» 6% '58	99 20	+ 0 10
» 5½% '60	90 75	+ 0 75
» 5½% '61	90 50	— 0 10
» 5½% '62	90 175	+ 0 175
Meridelett. 6%	98 50	—
Viscosa 6%	99 50	—
Viscosa 6% 57	98 75	— 0 75
Stipel 6%	100 —	—
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 20	—
Esso 6%	102 —	—
SIP 6%	97 50	—
Pibigas 6½%	97 75	—
Mediofina 7%	102 50	—
Fergat 8%	106 25	—
C.Pozzi 5,75 59	91 20	—
» 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5½	88 625	+ 0 425
» 5,50 62	88 50	—
Lancia 5½% 60	89 —	—
» » 62	89 —	— 1
Liquigas 6% 59	94 40	—
Cava-Sav. 5½	89 15	+ 0 25
IBM Italia 5½	87 50	+ 0 40
It. Gas 5½ '61	89 40	+ 0 10
Tr.G.S.Ber. 5½	89 50	+ 0 70
Autostrade 5.50	89 50	+ 0 30
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	9400	—
A.Ass.Tor.priv.	6900	— 50
Assic. Generali	109400	+ 400
C. Med. Ass.	750	—
Piem. Finanz.	2400	—
Ferr. Medit.	1150	—
Ferr. Merid.	2090	— 10
I.F.I.	17000	—
Torino-Nord	32	—
STET	2650	—
Invest	3750	—
Finelettrica	1222	— 8
Mediobanca	72000	+ 500
La Centrale	10100	+ 25
ELETTRICI		
SIP	1402	— 1
Terni	555 50	— 1 50
P.C.E.	1065	— 15
Selt-Valdarno	2980	—
Meridelettrica	2150	—
Unes	2440	—
Sabo	1953	+ 11
Vizzola	3800	—
E. Marelli	780	—
SADE	10[illegible]	— 15
M. Marelli	1380	—

Titoli	3	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	900	— 5
Talco Grafite	24500	—
M. Amiata	6430	— 85
METALMECCANICI		
FIAT	2397	+ 26
FIAT privil.	2098	— 2
Nebiolo	885	—
SIAM	6000	—
Moncenisio	2895	—
Finsider	975	—
Italsider	1452	—
Westinghouse	1500	—
Fornara	510	+ 40
Dalmine	2220	— 15
Olivetti priv.	2605	+ 1
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12500	—
Viscosa	5113	+ 35
Viscosa privil.	[illegible]	— 30
Châtillon	6800	—
Cotoniere Mer.	215	—
Fisac	330	—
Cir	[illegible]	—
CHIMICI		
Italgas	1760	— 5
Paramatti	1390	—
Schiapparelli	5850	— 100
Mira Lanza	46000	—
SAFFA	7790	+ 90
ANIC	1720	+ 15
Rumianca	2090	—
Montecatini	2280	—
Liquigas	307	+ 0 25
Pibigas	190	— 1
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	250	—
Florio	91	—
Venchi-Unica	249	+ 1 50
Eridania	2675	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	1500	—
Siles	4750	— 150
Risan. (Napoli)	[illegible]	—
Immob. Roma	800	—
Gilardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1200	+ 20
C. Acqua Roma	790	—
Acq. DeFerr.-G.	1230	—
Cartiera Ital.	3570	—
Cartiera Burgo	25150	+ 350
Fornaci Riun.	24600	—
Eternit	7850	—
Pirelli	5040	+ 20
Ceram. Pozzi	750	—
Rinascente	662	+ 8

La settimana è terminata alla Borsa di Torino con una riunione molto povera di affari, ma su fondo nel complesso meglio tenuto di giovedì. In apertura è stato impostato un accenno di ripresa, smorzato durante la fase inattiva di metà seduta ma ripresa in chiusura su basi cautamente in recupero per le voci di punta. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori.

Dopoborsa interessato da una lieve prevalenza del denaro. Prezzi informativi della serata: Fiat 2407-2413, Viscosa 5135-5145, Montecatini 2275-2280, Assicurazioni Generali 110.000-110.200.

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire 24.500.000 c.n., obbligazioni per Lire 50.500.000 c.n., azioni N. 54.675. Lunedì 6 Gennaio, Borsa chiusa per la festa dell'Epifania.

Milano, 3 gennaio.

La chiusura di settimana, ha registrato una leggera rianimazione, un maggiore equilibrio ed una fondamentale resistenza. Assente il risparmio, l'attività è risultata ancora imperniata nell'ambito professionale, tuttavia non è mancato qualche modesto intervento di denaro fresco sui titoli primari, accentrato sulle Fiat che hanno infatti avuto il merito di rianimare l'atmosfera a seguito delle positive notizie sul fatturato della società; anche le Edison, le Viscosa, Burgo, Olivetti e altri valori hanno segnato modesti progressi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è passato da 79,56 di ieri a 79,64, con un lieve aumento dello 0,10 per cento. Ben tenuti in complesso valori di Stato ed obbligazioni con ristrette oscillazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 109 milioni di lire, obbligazioni per 575 milioni di lire, azioni n. 611.225 (per un valore di L. 1.840 milioni).

Dopoborsa meglio intonato con attività modesta. Prezzi informativi: Fiat 2410-2415, Montecatini 2280-2285, Edison 3200-3205, Viscosa 5130-5135, Generali 110.000-110.200.

Genova, 3 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4930; Navig. Alta Italia 15.900; Cotonificio Ligure 4300; Ocz 2240; Eridania 2600; Romana Zuccheri 268; Industria Zuccheri 4815; Molini 1700; Mira Lanza 45.425; Italsider 1444; Aedes 2960.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	72.050	Pirelli & C.	7520
Om	5650	Sifir	1230
Centrale	10.070	Stet	2650
Invest	3660	Italpi	2750
Bastogi	2100	Generali	109.400
Sviluppo	2080	Ras	45.160
Finmare	492	Incendio	12.250
Finelettr.	1216	Assicur.	49.490
Finsider	976	An. Ass.	[illegible]
Breda	3240	Ass. Milano	[illegible]
		Fond. Vita	24.050
TRASPORTI			
N. Milano	1580	Veneta	2100
Mittel	[illegible]	Ausiliare	3650
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	23.040	Gavardo	3240
Val Ticino	37,50	Lanerossi	3830
[illegible]	1110	Titano	207
De Angeli	4050	Fisac	326
Cucirini	[illegible]	Cascami	[illegible]
Linificio	700	Bernocchi	2640
Rossari	35.000	Châtillon	6710
Rotondi	38.900	Snia Visc.	5126
Tosi	3400	Pacchetti	[illegible]
Cot. Mer.	210	Scotti	195
Unione M.	71.000	Marzotto	1840
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1449	Dalmine	[illegible]
Magona	1245	Siele	5715
Metallurg.	4340	Bregal-Ir.	1830
Amiata	6445	Falck	6730
Montecat.	2276	Trafileria	1425
Monteponi	892	Ilssa-Viola	1112
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	317	Fr. Tosi	1130
Fiat	2407	Westingh.	1400
Fiat priv.	2105	Olivetti	2619
Nebiolo	875		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1073	Sip	1400
Cieli	2776	Vizzola	3750
Dinamo	2510	Sme	2071
Edison	3199	Orobia	2295
Edisonvol.	2508	Romana	2780
Bresciana	2505	Terni	518
Campania	1758	Unes	2100
Valdarno	2875	Marelli	776
Sarda	3740	Magneti	1325
Emiliana	2170	Tecnom.	2350
Sabo	1915	Tati	2400
App. C.	3130	Alto Var.	1900
Pugliese	1598	Calabria	1730
Subalpina	2500	Lucana	2410
ALIMENTARI			
Distillati	2545	Certosa	2510
Eridania	2600	Motta	20.805
Ce. Molini	1870	R. Zucch.	264
CHIMICI			
Anic	1720,50	Mira L.	45.480
Saffa	7802	Ossigeno	2240
Italgas	1755	Rumianca	2088
Liquigas	307	Sarom	1250
Nap. Gas	855	C. Erba	10.480
Pibigas	101	Bracchi	12.500
Larderello	3030	Caffaro	219
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2950	Milano C.	54.000
Iniziative	2960	Silos	4775
Sagi	[illegible]	Bon. Ferr.	718
Beni Stab.	5430	Risan. N.	5580
Con. Imm.	800		
DIVERSI			
Baroni	101	Bajna A.	1860
Binda	56.000	Smeriglio	209,50
Burgo	[illegible]	Linoleum	2850
Ginori	919	Pir. SpA	[illegible]
Ciga	6710	T. Acqui	24.000
Italcem.	20.020	Rinasc.	657,75
Cementir	7150	C. Acqua	775
Cer. Pozzi	759	De Ferrari	1195
Eternit	7750		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street ha stabilito un nuovo primato

La media Dow Jones degli industriali è salita da 766,08 a 767,68 - Superato il precedente massimo di 767,21, raggiunto il 18 dicembre 1963 - Londra ferma - Parigi debole - Francoforte e Zurigo in rialzo

New York, 3 gennaio.

Il mercato azionario ha progredito per la terza giornata consecutiva consentendo all'indice Dow Jones dei valori industriali di stabilire un nuovo massimo: salute nonostante i realizzi di fine settimana, discretamente attivi in qualche fase. Alla compilazione del listino in quota presentava una lieve maggioranza di migliorie per le più frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 767,68 (766,08); Ferroviari 178,81 (179,28); Obbligazioni interne 88,57 (88,47); Pubbliche Utilità 138,48 (138,53).

Il primato precedente della media Dow Jones degli industriali risaliva al 18 dicembre scorso, con 767,21.

Azioni scambiate n. 5.550.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19 (18,75); American Cyanamid 60 (59,87); American Tel and Tel 139 (139,50); Bethlehem Steel 33 (32,50); Du Pont de Nemours 239,87 (240,50); Ford Motor 50,62 (50,75); General Electric 85 (80,75); General Motors 79,87 (80,25); Kennecott Copper 74,50 (73,36); I.B.M. 510 (517); Standard Oil of N. J. 76,62 (75,87); U. S. Steel 55,25 (54,87); Woolworth 75 (74,50).

Londra, 3 gennaio.

La Borsa londinese ha avuto un'altra seduta positiva, anche se nel pomeriggio una corrente di realizzi produceva una reazione su alcune quotazioni. I fondi di Stato britannici hanno chiuso con piccole migliorie, ma in diversi casi al disotto dei massimi della giornata.

Indice Reuter degli industriali 481,8 (ieri 485,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 65 (67); Viscosa priv. 55 nom. (55); Montecatini 29 1/2 (30 1/2); Royal Dutch 19 7/8 (19 7/8); United Steel 26 1/4 (26 1/4); Tube Investments 65 3/4 (66 3/8); Vickers 30 7/8 (30 3/4); General Electric 74 3/4 (74 1/2); Dunlop Rubber Co. 30 1/2 (30 1/2); Rolls Royce 32 1/2 (32 1/2); Guinness Sons 57 3/4 (57 1/2); Woolworth 66 1/8 (66 1/8); Rank Organisation 67 1/2 (67 1/4).

Parigi, 3 gennaio.

Anche oggi il mercato è risultato molto calmo, con prevalenza generale di declini tra i valori francesi. Le perdite più consistenti sono state registrate tra i grandi magazzini e i lavori pubblici. Spunti isolati di fermezza sono stati comunque forniti da alcuni titoli.

Indice nazionale 98,8 (ieri 99,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 20,55 (20,75); Finsider 7,80 (7,70); Pirelli 39,20 (39,30); Snia Viscosa 40 (40); Fiat 19,30 (19,30); Fiat priv. 18,20 (18,20); Montecatini 17,35 (18); Air Liquide [illegible] (810); Citroën 152,90 (152); Rhône Poulenc 363,60 (365,80); Royal Dutch 243 (240,90); Galeries 493 (485); Perrier 330,50 (337); Saint Gobain 244,90 (248); Ugine 283 (279,50).

Francoforte, 3 gennaio.

Nella prima ora la quota presentava rialzi varianti da uno a cinque punti, ed in qualche caso fino a 8 punti. Tale tendenza rifletteva le favorevoli notizie sulla situazione economica e politica che hanno stimolato interventi del denaro da parte delle Banche nazionali ed estere. Nella seconda ora il denaro si è mantenuto attivo e, nonostante qualche realizzo professionale, il mercato ha chiuso sui massimi della giornata.

Indice industriale 121,20 (ieri 119,11).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 14,40 (14,55); Fiat 15,25 (15,15); Fiat priv. 13,45 (13,25); Pirelli 31,90 (32); Edison 20,45 (20,45); Magneti Marelli 8,80 (8,80); Snia Viscosa 32,50 (32,30); Finsider 6,30 (6,25); Olivetti 16,80 (16,75).

A.E.G. 180 (168,50); Brown Boveri 601 (597); Daimler Benz 993 (982); Lowenbrau München 1085 (1075); Mannesmann 201,50 (190); Rhein Stahlwerke 207 (202); Siemens e Halske 556 (544); Deutsche Bank A. G. 528 (522); Dresdner Bank 520 (515); Volkswagen 582,88 (576).

Zurigo, 3 gennaio.

Il mercato presentava oggi, dopo due giorni di chiusura, un quadro decisamente ottimistico. Gli scambi erano vivaci e la tendenza ferma, probabilmente di riflesso al rialzo della vigilia a Wall Street, e molti valori hanno registrato un lieve miglioramento.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura del 31 dicembre): Carlo Erba 75 (75,50); Rumianca 15 (14,60); Sade 7,70 (7,80); Italcementi 143,50 (145); Snia Viscosa 36,65 (37); Bastogi 15 (15); Condotte 5,50 (5,45); Fiat 17,25 (17,30); Immobiliare Roma 5,75 (5,70); Invest 26,15 (26,50); Ledoga priv. 52 (52,50); Magneti Marelli 9,60 (9,45); Pirelli 36,25 (36,75).

Unione Banche Svizzere 3800 (3785); Società Banche Svizzere 3050 (3050); Credito Svizzero 3210 (3190); Elettro Watt 2290 (2260); Interhandel 4195 (4150); Italo-Suisse 1085 (1058); Aare - Tessin 1450 (1410); Adolph Saurer 2080 (2080); Bally 1790 (1780); Brown Boveri 2745 (2750); Ciba 7980 (7825); Fischer 1995 (1970); Nestlé Alimentana 3605 (3595); Sulzer 4200 (4175).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 14 (14); Montecatini 16,25 (17); Edison 22 (23,25); Finsider 6,75 (6,50).

A Lugano: Assicur. Torino 68,75 (68,75); Assicur. Torino priv. 49,75 (49,75).

Il ministro Mattarella riceve l'ambasciatore sovietico a Roma

Roma, 3 gennaio.

Il ministro per il Commercio estero, on. Mattarella, ha ricevuto oggi l'ambasciatore sovietico in Italia Kosyrev, con il quale si è a lungo intrattenuto sui rapporti commerciali ed economici fra i due paesi.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 3 gennaio.

Chiusura di settimana incolore sul mercato libero delle valute, salvo qualche modesto interessamento professionale. Su basi sempre molto resistenti i trasferimenti, specie New York a quota 626-631; ben tenuti anche Zurigo a 144,75-146,75; Parigi a 127,50-129,50 e Francoforte a 157,50-159,50.

Ordinaria amministrazione per le banconote salvo qualche moderato assorbimento sulle voci primarie, a corsi però resistenti: sterlina 1735-1755; dollaro Usa 624-630; franco svizzero 144,50-146; franco francese 127-129; marco occ. 157-159.

Molto stabile il comparto aureo, con transazioni modeste sull'oro in lingotti, a quota 714-724; scarsa attività sulle monete pregiate, alquanto trascurate: sterlina oro vecchio conio 6200-6400; id. nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 5750-5950; id. italiano [illegible]-5700.

Dal 3,5 al 4 per cento

L'Olanda aumenta il tasso di sconto

Amsterdam, 3 gennaio.

La Banca d'Olanda ha aumentato il tasso di sconto dal 3,5 al 4 per cento, con decorrenza da lunedì prossimo. Un comunicato della direzione della Banca informa che il provvedimento si è reso necessario perché i limiti all'espansione del credito sono stati superati.

Le tabelle degli stipendi per gli impiegati di banca

Lo scatto della scala mobile ha determinato i nuovi minimi - Anche l'indennità di contingenza è variata - Le retribuzioni dei commessi ed operai

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

In seguito allo scatto della «scala mobile» annunciato ieri, sono stati determinati oggi i nuovi «minimi» di stipendio e le misure dell'indennità di contingenza, dell'assegno di carica, dell'indennità di rischio e delle altre «voci» che costituiscono la retribuzione dei novantamila lavoratori bancari.

Per gli impiegati e le impiegate con più di ventun anni, lo stipendio è stato così fissato: prima categoria da un minimo di L. 55.746 per la prima classe ad un massimo di L. 119.523 per la tredicesima; seconda categoria da un minimo di L. 45.891 per la prima classe ad un massimo di lire 98.174 per la tredicesima.

Per i commessi: prima categoria da un minimo di L. 40 mila 294 per la prima classe ad un massimo di L. 82.329 per la tredicesima; seconda categoria da un minimo di L. 40.294 per la prima classe ad un massimo di L. 73.167 per la tredicesima. *I salari per gli operai* sono stati precisati ai seguenti livelli, sempre per i lavoratori con più di 21 anni: operai da un minimo di L. 38.551 per la prima classe ad un massimo di L. 79.119 per la tredicesima classe; guardie notturne, rispettivamente L. 34.549 e L. 65.549; uomini di fatica rispettivamente L. 32.600 e lire 60.926; donne di pulizia rispettivamente L. 30.948 e L. 50.393.

L'indennità di contingenza è stata stabilita per il personale con più di 21 anni in L. 33.512 (per quindici mensilità) nelle piazze di prima categoria con oltre 200.000 abitanti, in lire 29.978 nelle piazze di seconda categoria con popolazione tra i 50.000 ed i 200.000 abitanti, in L. 26.346 nelle piazze di terza categoria con popolazione da oltre 15.000 fino a 50.000 abitanti; in L. 22.819 nelle piazze di quarta categoria con popolazione fino a 15.000 abitanti. L'indennità di mensa, per dodici mensilità, è determinata in L. 10.387 per le piazze di prima categoria, in L. 8529 per le piazze di seconda, in L. 6709 per le piazze di terza e in lire 1546 per le piazze di quarta. L'assegno di carica risulta di L. 21.078 per il capo ufficio, di L. 12.642 per il vice-capo ufficio, di L. 6330 per il capo reparto o sezione, di L. 5291 per il capo commesso e di L. 2551 per il vice-capo commesso.

Ritocchi percentuali hanno subito anche altre indennità e compensi.

g. f.

Messaggi ai lavoratori e programmi per il 1964

Il problema urgente per i sindacati è di impedire l'aumento dei prezzi

Ieri il rappresentante della Uil ha esposto le richieste del suo sindacato al Ministro del Bilancio - La Cisl dichiara che intende collaborare lealmente con il governo

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 3 gennaio.

Nei messaggi augurali per l'anno nuovo, indirizzati stasera attraverso la radio dai segretari delle grandi organizzazioni sindacali, il problema del contenimento dei prezzi è emerso come la preoccupazione dominante dei rappresentanti dei lavoratori.

«*Se i prezzi continueranno a salire a ritmo impetuoso* — ha detto il segretario della Uil Italo Viglianesi — *si avrà una spinta generale delle rivendicazioni salariali di base, se invece si giungerà ad un contenimento le organizzazioni sindacali potranno programmare la loro azione, collaborando in modo autonomo alla politica di piano che il governo di centro-sinistra intende attuare. Occorre cioè certezza di prospettive per istituire un profondo rapporto tra il governo e i sindacati nell'ambito della politica di programmazione*».

Il segretario della Uil, che ha sostanzialmente esposto gli stessi argomenti nell'incontro avuto oggi con il ministro del Bilancio on. Giolitti, ha aggiunto che insieme al contenimento dei prezzi è necessario soddisfare gli essenziali bisogni civili: la casa, la scuola, gli ospedali, la sicurezza sociale.

Delineate queste prospettive, Viglianesi ha dichiarato che per il 1964 la Uil orienterà la sua azione verso i seguenti obiettivi «irrinunciabili»: attuazione del conglobamento per gli statali; graduale conseguimento della settimana lavorativa di 40 ore in cinque giorni di lavoro; progressiva equiparazione delle norme contrattuali tra operai ed impiegati; armonizzazione dei livelli salariali italiani a quelli dei Paesi della comunità economica europea; graduale formazione di un sistema di sicurezza sociale, con priorità per la attuazione di un regime nazionale di pensione e per la istituzione di un servizio nazionale di malattia.

Nel suo messaggio il segretario della Cisl Bruno Storti, che martedì si incontrerà con il ministro del Bilancio, ha insistito come Viglianesi sulla partecipazione dei sindacati alla formulazione di un piano di sviluppo, affermando che a questa prospettiva la Cisl guarda «*con grande interesse*» poiché «*in questo quadro dovranno essere superate alcune tensioni come il carovita: questo significherà far assumere sempre più ai lavoratori la parte di protagonisti nella costruzione di una società più progredita, più giusta e più libera*».

Quanto alle prospettive di azione sindacale, Storti ha indicato anzitutto il miglioramento delle condizioni di lavoro e poi la soluzione dei problemi dell'agricoltura, della preparazione professionale e del collocamento della manodopera.

Per il segretario della Cgil Agostino Novella i problemi che esigono una urgente soluzione sono: l'elevamento del livello delle retribuzioni degli impiegati, degli operai industriali ed agricoli, anche per il continuo aumento dei prezzi; un più efficace e più giusto sistema di pensionamento e di assistenza malattia; pienezza di diritti sindacali e riconoscimento ai sindacati di più vaste funzioni nella vita democratica del paese.

Il segretario della Cgil ha parlato della programmazione in termini del tutto oggettivi, affermando che «*decisiva ai fini dei lavoratori, è anche l'impegno di una politica economica programmata e democratica, che risolva in modo unitario e coerente i problemi dello sviluppo economico e quelli del progresso sociale e democratico*».

Novella ha evitato ogni impegno sulla partecipazione della Cgil alla politica di piano.

Le prese di posizione dei sindacati sono completate da una dichiarazione del segretario generale aggiunto della Cisl sen. Coppo che ha risposto all'invito alla collaborazione rivolto dal Presidente del Consiglio Moro ai sindacati dei lavoratori e alle associazioni degli imprenditori.

«*L'on. Moro* — ha detto Coppo — *sa che a programmi e a idee serie non mancherà la responsabile adesione dei sindacati. Essi ne hanno dato larga prova nei duri anni della ricostruzione economica e tutti ne hanno dato atto, per dimenticarsene poi i frutti. Partecipare alla programmazione* — ha proseguito il sen. Coppo — *è una scelta consapevole della Cisl; molti sindacati in Italia e in Europa hanno titubanze e perplessità. Noi riteniamo di stare al gioco, di essere all'altezza del ruolo che chiediamo di svolgere nel Paese*».

Egli ha aggiunto che i lavoratori siano di avere un bene nel progresso e nella stabilità, non nell'avventura congiunturale sia economica che politica. «*Ecco perché raccogliamo l'appello di Moro per cooperare ad un nuovo slancio economico, utile sostegno alla grande opportunità storica di consolidare la nostra democrazia*».

Del tutto negativa è invece la risposta delle organizzazioni imprenditoriali che stasera in una nota della «organizzazione industriale» affermano che «la programmazione conduce ad accrescere, e non a ridurre, gli elementi di incertezza nelle previsioni economiche».

f. d. l.

Blocca la vettura del marito ucciso al volante da infarto

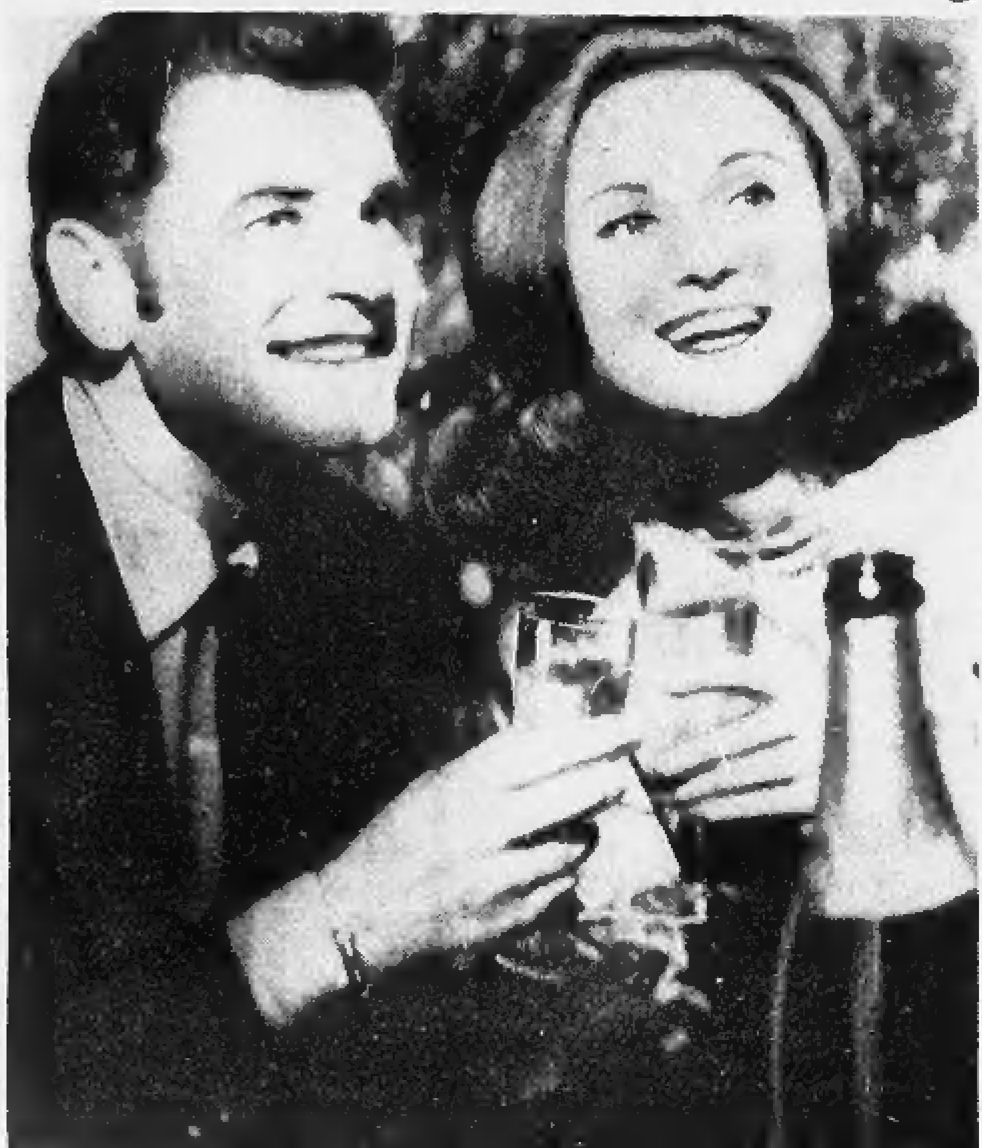
Presso Arona. L'auto viaggiava a forte velocità sulla litoranea

Arona, 3 gennaio.

(r.) La prontezza della signora Romana Solari, di 30 anni, da Stresa, nel bloccare l'autovettura sulla quale viaggiava col marito, colto al volante da infarto, è valsa a scongiurare una sciagura stradale.

Oggi verso le 15,30 il signor Onorino Croatto, di 52 anni, gestore di una nota sartoria di Stresa, stava tornando a casa con la moglie proveniente da Arona, quando, tra Meina e Lesa, veniva colto al volante da infarto. La signora Solari riusciva a frenare la macchina, lanciata a forte velocità, ed a bloccarla sulla destra accanto al muricciolo a strapiombo sul Lago Maggiore. Quindi con una macchina di passaggio, provvedeva a far trasportare il marito all'ospedale SS. Trinità di Arona, dove i sanitari gli praticavano la respirazione artificiale, ma purtroppo senza esito.

Si sposa l'ex-marito di Anita Ekberg



L'attore quarantaduenne Anthony Steel, ex-marito di Anita Ekberg, ha annunciato a Vienna il suo matrimonio con la signorina Hannerl Melcher, di 24 anni, che fu eletta Miss Austria nel 1957. Nella fotografia i due fidanzati sono stati ripresi mentre stavano brindando alle loro prossime nozze (Telefoto «Associated Press»)

Dopo il verdetto assolutorio del Tribunale

Appello del Procuratore Generale per l'«Anonima usurai» di Cuneo

Anche il P. M. cuneese aveva presentato ricorso - Le figure dei due principali imputati nella motivazione della sentenza

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 3 gennaio.

Dopo l'appello del pubblico ministero presso il tribunale di Cuneo, anche il procuratore generale della Corte d'Appello di Torino ha inoltrato ricorso contro la sentenza pronunciata a Cuneo il 30 novembre scorso nel processo per la vicenda della cosiddetta «Anonima usurai».

Nel dibattimento, il pubblico ministero aveva chiesto la condanna dei tre principali imputati: quattro anni per Ermando Pascale, accusato di decine di truffe, falsi, calunnia e usura; un anno e cinque mesi per Giovanni Eula, imputato di usura; e un anno e quattro mesi per Alfio Dall'Ara, accusato di truffa e falso. I giudici invece li assolsero, con formule diverse, e comminarono delle pene annullate da condoni.

Giovanni Eula, che era accusato di avere percepito interessi usurari su una somma di circa 700 milioni, venne prosciolto per non avere commesso il fatto. Grazie alle attenuanti, il Pascale, che fin dai tempi dell'istruttoria si era autoproclamato mediatore dell'«anonima», vide coperta dall'amnistia la maggior parte delle sue imputazioni. Dalle rimanenti accuse, egli venne prosciolto con formula piena o dubitativa. Il Dall'Ara fu condannato ad undici mesi di carcere, interamente condonati. Dei due imputati minori, l'ex assicuratore cuneese Francesco Bernardi fu assolto per insufficienza di prove, mentre il commerciante torinese Antonio Polvere venne condannato a 75 mila lire di multa per emissione di assegni a vuoto.

Il testo della sentenza, depositata nei giorni scorsi in cancelleria, non contiene considerazioni di ordine generale sull'attività di quell'organizzazione che fu definita «Anonima usurai» tanto dall'opinione pubblica che dalla stessa sentenza di rinvio a giudizio. I giudici del tribunale non si sono chiesti se una simile organizzazione sia mai esistita, tenuto anche conto che altri tredici commercianti cuneesi, rinviati a giudizio per usura, accettarono l'amnistia nelle more del processo.

La sentenza si limita a spiegare le ragioni che hanno indotto il giudice a decidere in quel determinato modo. Qua e là affiorano, comunque, considerazioni sulla figura dei due principali imputati.

Quanto all'Eula si legge che l'ammissione fatta dall'imputato di avere avuto in quattro anni un giro d'affari di 70 milioni con il Pascale, induce a ritenere che effettivamente il mobiliere abbia esercitato l'attività di sconto. «*Quanto poi alla verosimiglianza d'un più cospicuo giro d'affari, è da osservare che la sua rilevanza economica non può essere dedotta dalla somma della circolazione cartolare, costituita in prevalenza (tramite le sostituzioni e i rinnovi) di addendi negativi per un risultato economico, ma decisamente indicativi d'un disordine contabile, e manifestamente illustrativi d'un insufficiente decoro commerciale, specie e in contrasto con la rinomanza e la serietà che l'Eula invoca per la sua ditta... Tuttavia manca del tutto la prova che l'Eula abbia mai percepito interessi usurari*».

Per quanto riguarda il Pascale, nell'illustrare i motivi per cui gli si dovevano concedere le attenuanti generiche, la sentenza afferma: «*Né giova, per illuminare la losca personalità dell'imputato, porre indirettamente a suo carico due suicidi e spoliazione dei beni da parte degli altri irretiti — come si dice nella sentenza di rinvio a giudizio — quando non risultano assolutamente indizi che facciano ritenere che i due suicidi siano da ricollegarsi con l'attività del Pascale e la spoliazione effettivamente avvenuta come conseguenza della stessa attività.*

«*Quanto poi all'entità del giro d'affari, occorre ridimensionarla entro i limiti del provato, essendo risultato che i rapporti con l'Eula furono volutamente esagerati dallo stesso Pascale per l'evidente suo interesse a far accreditare la tesi di strumento inerme in mano a ricchi finanziatori, e per soddisfare la singolare vanità di essere oggetto d'una inchiesta giornalistica*».

n. m.

Bimbo muore soffocato dalla gomma da masticare

A Napoli - Ingoiata per un colpo di tosse - Aveva 3 anni

Napoli, 3 gennaio.

(a. l.) Di una mortale disgrazia è rimasto vittima un bimbo di tre anni, Francesco Liccardo abitante a Mugnano. Il piccolo, per un improvviso colpo di tosse aveva ingoiato della gomma da masticare. Il corpo estraneo finito nelle vie respiratorie le occludeva. Il padre lo portava subito all'ospedale degli Incurabili. Vani però sono stati i tentativi dei sanitari per strappare alla morte il bimbo, che è spirato poco dopo.

I cantanti italiani e stranieri al prossimo Festival di Sanremo

Saranno presenti Frankie Laine e Paul Anka: ma i grandi nomi su cui si sperava sono venuti a mancare - Gli abbinamenti con le 24 canzoni in gara

(Nostro servizio particolare) **Sanremo**, 3 gennaio.

L'Ata ha comunicato stasera i nomi dei cantanti italiani e stranieri che parteciperanno al Festival di Sanremo e il loro abbinamento alle ventiquattro canzoni selezionate. L'elenco viene diramato con notevole ritardo, a sole quattro settimane dal Festival, perché gli organizzatori non hanno voluto fare indiscrezioni senza avere i contratti firmati. In un periodo in cui tutti i cantanti sono presi dalle *tournées*, non è stato facile raggiungere talune voci celebri, sulle quali in un primo tempo si puntava: per cui non ascolteremo Petula Clark, Gilbert Bécaud, Françoise Hardy, Caterina Valente.

Ogni canzone sarà presentata da un cantante italiano e ripetuta da uno straniero; anche i direttori di orchestra varieranno con molta frequenza, se non ad ogni motivo. Questa rotazione dovrebbe evitare la monotonia di uno stile unico. Ecco la lista delle canzoni con i loro autori e gli interpreti italiani e stranieri:

1) *Come potrei dimenticarti* (Pallavicini-Leoni). Interpreti: Tony Dallara e Ben E. King.
2) *Così felice* (Giorgio Gaber): Giorgio Gaber e Patrizia Carli.
3) *Disperato tango* (Domenico Modugno): Domenico Modugno e Frankie Laine.
4) *E se domani...* (Calabrese-C. A. Rossi): Fausto Cigliano e Gene Pitney.
5) *Ieri ho incontrato mia madre* (Gino Paoli): Gino Paoli e Antonio Prieto.
6) *I sorrisi di sera* (Mogol-Testa Renis): Tony Renis e Frankie Avalon.
7) *La prima che incontro* (Pallavicini-Kramer): Fabrizio Ferretti e Fraternity Brothers.
8) *L'inverno cosa fai?* (Nisa-Colonnello): Piero Focaccia e Bobby Rydell.
9) *L'ultimo tram* (Calabrese-Sciorilli): Milva e Frida Boccara.
10) *Mezzanotte* (Rossi-Rotunno): Cocky Mazzetti e Los Hermanos Rigual.
11) *Motivo d'amore* (Pino Donaggio): Pino Donaggio e Frankie Avalon.
12) *Non ho l'età per amarti* (Panzeri-Nisa): Gigliola Cinquetti e Patrizia Carli.
13) *Ogni volta* (Rossi-Robifer): Roby Ferrante e Paul Anka.
14) *Passo su passo* (Migliacci-Bindi): Claudio Villa e Little Peggy March.
15) *Piccolo piccolo* (Amurri-Luttazzi): Emilio Pericoli e Lou Monte.
16) *Quando vedrai la mia ragazza* (E. Ciacci): Little Tony e Gene Pitney.
17) *Sabato sera* (Pallesi-Malgoni): Bruno Filippini e Fraternity Brothers.
18) *Sole pizza e amore* (Giacobetti-Savona): Quartetto Cetra e Lou Monte.
19) *Sole sole* (Zanin-Casadei): Laura Villa e Los Hermanos Rigual.
20) *Stasera no, no, no* (Pallavicini-Roncarati): Remo Germani e Nino Tempo-April Stevens.
21) *Tu piangi per niente* (Pallavicini-Soffici): Lilly Bonato e Richard Moser.
22) *Una lacrima sul viso* (Mogol-Lunero): Bobby Solo e Frankie Laine.
23) *Un bacio piccolissimo* (Ornati-Mescoli): Robertino e Bobby Rydell.
24) *Venti chilometri al giorno* (Mogol-Massara): Nicola Arigliano e Peter Kraus.

I direttori d'orchestra che si alterneranno per le ventiquattro canzoni sono: Bagolof, Ca'vi, Cassano, Ceragioli, Cichellero, De Martino, Fallabrino, Intra, Kramer, Leoni, Leuzzi, Mescoli, Monaldi, Morricone, Patacchini e Simonetti.

m. r.

Chiusa l'indagine su Giulia Occhini per la scomparsa del medagliere di Coppi

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione in istruttoria - Sarà forse prosciolta anche dall'accusa di appropriazione indebita di oggetti ch'erano nella villa del «Campionissimo»

(Nostro servizio particolare) **Novi Ligure**, 3 gennaio.

A quattro anni dalla morte di Fausto Coppi, sta per concludersi l'ultima vicenda giudiziaria legata alla tragica scomparsa del «Campionissimo». Protagonista è ancora la signora Giulia Occhini, di 41 anni, nota come la «dama bianca». L'Occhini infatti è accusata di appropriazione indebita per aver sottratto tappeti orientali, quadri d'autore, argenteria, fucili da caccia e medaglie di vittorie sportive facenti parte dell'eredità Coppi, e di falso ideologico in atto pubblico per non aver dichiarato — durante la stesura dell'atto d'inventario dei beni di Coppi dinanzi al notaio Borghero a Novi Ligure — l'esistenza di quegli stessi oggetti.

Una querela-denuncia nei confronti della Occhini venne presentata il 12 aprile 1960 dalla moglie del campione, Bruna Ciampolini, che nell'interesse della figlia Marina, erede legittima, lamentava la scomparsa di oggetti e trofei sportivi.

La Procura della Repubblica di Alessandria ordinava una perquisizione nella villa Coppi a Novi, abitata dalla Occhini e dal figlio Faustino nato dalla relazione con il campione. La stessa «dama bianca» rivelava ai carabinieri dove aveva nascosto i vari oggetti scomparsi. Non si trovava invece traccia alcuna del famoso medagliere di Fausto. A questo proposito, nella sua conclusione scritta, il Procuratore della Repubblica avv. Prosio precisa che, per l'insospettabile dichiarazione della moglie di Coppi, deve ritenersi che il medagliere, inteso come raccolta ed esposizione di medaglie su cui molto ha galoppato la fantasia popolare, non è mai esistito. Esistevano invece medaglie varie, vinte da Fausto e depositate in una cassetta di sicurezza presso una banca di Sestri Ponente e poi occultate dalla Occhini.

La «dama bianca», interrogata, si difese asserendo che aveva nascosto parte dei beni mobili esistenti nella villa Coppi per difendere gli interessi di Faustino. «*Fui malamente consigliata da amici* — ella sostiene — *che mi avevano fatto credere che la figlia di Coppi, Marina, avrebbe avuto diritto a tutti i beni mobili. Agii così nell'intento di difendere gli interessi di Faustino*».

Al termine dell'istruttoria, il Procuratore della Repubblica ha oggi depositato la sua conclusione scritta, chiedendo al giudice istruttore che Giulia Occhini venga assolta per non aver commesso il fatto dall'imputazione di appropriazione indebita, per quanto riguarda gli oggetti preziosi, i quadri e i tappeti che si trovavano nella villa di Novi Ligure e che la signora aveva occultato omettendoli dall'inventario. Questo perché, con il suo testamento, il «Campionissimo» lasciò a Faustino «la villa Coppi con quanto in essa contenuto, la tenuta Zucca e un legato di 10 milioni». Quindi l'imputata aveva agito, secondo il Procuratore, non per procurarsi un profitto ma solo per favorire il figlio.

Il P. M. chiede inoltre che il giudice istruttore dichiari non doversi procedere nei confronti della Occhini per appropriazione indebita delle medaglie del campione e per il falso ideologico in atto pubblico, essendo i reati estinti dall'amnistia.

f. m.

Esce dal carcere dopo sei anni e lo uccidono a rivoltellate

Taranto, 3 gennaio.

(r. s.) Un operaio, Angelo Di Pierro di 27 anni, è stato ucciso a colpi di pistola alla periferia della città. Gli abitanti dei palazzi vicini hanno udito i colpi d'arma da fuoco e si sono affacciati alle finestre appena in tempo per vedere tre uomini, rimasti sino ad ora sconosciuti, che dopo aver trascinato il corpo del Di Pierro in un portone vicino, si sono allontanati di corsa.

Mentre alcuni passanti soccorrevano l'operaio che rantolava, è giunta sul posto la polizia. Il Di Pierro è stato trasportato all'ospedale dove è morto poco dopo.

L'operaio ucciso era stato scarcerato qualche mese fa, dopo avere scontato sei anni di carcere per furto. Tornato a Taranto, aveva trovato lavoro in uno stabilimento e viveva con la famiglia, la moglie e tre figli, di 8 anni, di 6 anni, e di dieci mesi.

A mezzanotte, a Napoli

Sei feriti in una vettura che si sfascia contro un palo

Tra le vittime due sposi che stavano per tornare a Torino

Napoli, 3 gennaio.

(a. l.) Sei persone (fra cui due giovani coniugi residenti a Torino) sono rimaste ferite in un incidente d'auto a Napoli, in via Caracciolo.

Nei giorni scorsi erano arrivati a Napoli su un'utilitaria Eugenio Casaburi, di 24 anni, e sua moglie Antonietta Maletti, di 23. I due sposi si erano trasferiti da poco a Torino, in via Carso 45, ed erano tornati in Campania per trascorrere il Capodanno coi parenti.

Essi contavano di ripartire in macchina questa notte e avevano invitato a una cena di saluto i familiari: i genitori della Maletti, Giovanni, di 57 anni, e Concetta Squeglia; una sorella della giovane, Assunta Maletti, di 16 anni, e il marito di questa Francesco Ferraro, di 27 anni.

Dopo avere cenato a Mergellina, a mezzanotte la comitiva si è accinta a tornare a casa dei Maletti, al vico Figurari, dove i Casaburi avrebbero dovuto prendere il loro bagaglio. Eugenio Casaburi metteva in moto la vettura e a sostenuta velocità affrontava l'ampia curva che immette in via Caracciolo. La strada era sdrucciolevole per il ghiaccio: l'auto sbandava paurosamente, urtava contro un palo della luce e si sfasciava, spezzandosi quasi in due.

Eugenio Casaburi veniva estratto in fin di vita dai rottami e ricoverato all'ospedale Santa Maria di Loreto. Gli altri cinque passeggeri hanno riportato ferite meno gravi.

Due giovani uccisero per rapina un industriale milanese in Olanda

Saranno processati il 23 marzo a Roma - Gli imputati sono uno studente di 24 anni e un magliaro di 33 - Dopo il delitto seppellirono il cadavere in una boscaglia

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 3 gennaio.

Il 23 marzo prossimo, Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco, il magliaro e lo studente romani che tra il 12 e il 15 novembre 1961 in Olanda uccisero a scopo di rapina l'industriale milanese Bruno Colombo, compariranno dinanzi alla Corte d'Assise di Roma.

Dinanzi al presidente sfileranno trenta testimoni, dodici dei quali cittadini olandesi. I familiari della vittima si sono costituiti parte civile, assistiti dall'avvocato Alberto Dell'Ora del Foro di Milano; Sguazzardi e Prisco saranno difesi dagli avvocati prof. Giuseppe Sotgiu, Augusto Addamiano e Mauro Lais. La pubblica accusa sarà rappresentata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Pasquale Pedote.

Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco nell'agosto scorso sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore, dott. Giulio Franco, per aver ucciso con un colpo di pistola l'industriale milanese Bruno Colombo, in viaggio di piacere in Olanda.

I due giovani devono anche rispondere di rapina per aver sottratto alla vittima un milione in moneta olandese, belga, svizzera, tedesca ed italiana, un orologio ed effetti personali. Infine, essi sono imputati di occultamento e soppressione di cadavere per aver sotterrato il corpo dell'industriale in un parco nell'Amsterdam-See, una boscaglia nei pressi della città.

Il delitto fu perpetrato tra il 12 e il 15 novembre 1961. Enrico Prisco, studente di scienze politiche di 24 anni, era partito per l'Olanda il 27 ottobre per ritirare un'automobile che, durante un precedente viaggio, si era guastata ed era stata da lui lasciata presso un'officina meccanica di Amsterdam.

In Olanda, Prisco conobbe Sergio Sguazzardi, «magliaro» romano nato nel 1931; ambedue frequentavano il «Milano Bar», il locale di Amsterdam dove si raccolgono quasi tutti gli italiani della città. Fu in questo locale che i due fecero amicizia a loro volta con l'industriale Bruno Colombo, che aveva una fabbrica di calzature a Parabiago, in Lombardia.

Colombo, che girava per l'Olanda con i suoi campionari, mostrava di avere molto denaro con sé, tanto che i due giovani, a corto di quattrini, decisero di rapinarlo.

Il delitto avvenne nei pressi di Rotterdam e il colpo mortale fu esploso — lui stesso lo confessò — dallo Sguazzardi. Il cadavere della vittima fu messo nel portabagagli della «Giulietta» dello stesso industriale; poi i due giovani tornarono ad Amsterdam e seppellirono il corpo a pochi chilometri dalla città.

Compiuto il delitto, Enrico Prisco tornò in Italia e fu arrestato a Milano, mentre il complice si recò a Parigi. Qui venne arrestato e in un secondo tempo estradato in Italia.

F. S.

Rita Pavone può rinviare l'operazione di appendicite

Martedì partirà per New York

Roma, 3 gennaio.

(r. s.) Rita Pavone non dovrà probabilmente subire, almeno per ora, un intervento chirurgico. La cantante torinese che ieri era stata colta da un attacco di appendicite mentre incideva dei dischi a Milano, è giunta stamane a Roma per farsi visitare dal suo medico personale. Questi non ha ritenuto opportuno, per il momento, sottoporla ad operazione; tuttavia ha voluto accompagnare la cantante alla clinica «Salvator Mundi», per delle analisi. Solo quando saranno noti i risultati, egli potrà confermare la decisione del rinvio.

Nella tarda mattinata Rita Pavone, terminata la prima parte delle analisi, ha lasciato la clinica, dove farà ritorno domani mattina. Se ella non avrà altre complicazioni, martedì prossimo, con i genitori, partirà alla volta degli Stati Uniti, per incidere dei dischi in lingua inglese.

Precisazione sulla vicenda della Cantina Sociale di Neive

Il legale del dr. Annibale De Piero di Mango ci ha scritto una lettera nella quale afferma che l'assemblea della Cantina Sociale di Neive, nel maggio 1961, aveva rieletto ad unanimità sia il consiglio di amministrazione sino ad allora presieduto dal dott. De Piero, sia il collegio dei sindaci che quello dei probiviri. Fu nel corso dell'elezione del presidente del consiglio di amministrazione che il dott. De Piero rifiutò la rinnovata nomina a tale carica proposta dai consiglieri stessi. La presidenza venne perciò conferita al sig. Giuseppe Minerdo ed il dott. De Piero rimase nel consiglio sino alla primavera del 1962, epoca in cui si dimise dalla carica di consigliere.

Le ispezioni promosse da vari enti, e specie quella dell'Ispettorato dell'Istituto Federagrario, quantomeno sino a tutta l'estate del 1961, non ebbero a riscontrare alcuna manchevolezza nell'amministrazione e nella contabilità della cooperativa.

Pubblichiamo, per obbligo di legge, questa precisazione, riservandoci naturalmente di tornare sull'argomento non appena le indagini dell'Autorità Giudiziaria si saranno concluse.

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Saranno esaminati provvedimenti economici

Il governo verrà convocato nella prossima settimana

Nenni ha riunito ieri i ministri socialisti per un esame della situazione - Si chiede che il Parlamento anticipi l'apertura al 15 gennaio per accelerare la discussione delle leggi urgenti sulla congiuntura

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 3 gennaio.

La riunione collegiale del governo, già prevista per domani, si terrà invece verso la fine dell'entrante settimana, forse il 9 gennaio. Il rinvio è stato deciso da Moro oggi dopo uno scambio di vedute con i suoi diretti collaboratori. Il pellegrinaggio del Papa impegnerà domani per la partenza e il giorno 7 per il ritorno Moro ed altri esponenti governativi. Inoltre le diverse festività non hanno ancora consentito al governo la completa impostazione del proprio lavoro, la definizione del metodo della propria attività e le opportune forme di coordinamento.

In questi giorni si sta precisando il quadro dei provvedimenti che il governo adotterà nella sua prossima riunione collegiale per intervenire nella congiuntura economica. Si tratta di provvedimenti volti a contenere i prezzi dei generi di prima necessità, a difendere il valore interno ed esterno della Lira, a rivedere i programmi di investimento delle aziende pubbliche, a bloccare le spese ordinarie dello Stato. Su quest'ultimo punto la compilazione del bilancio preventivo dello Stato per l'anno finanziario che va dal 1° luglio 1964 al 30 giugno 1965, consentirà di raggiungere l'obiettivo fissato.

Il ritardo di qualche giorno della convocazione dei ministri, ha provocato malumore tra i partiti della coalizione, nei quali si è lamentato che, contrariamente alle previsioni e agli annunci, i primi passi del governo appaiano poco spediti. Ma i portavoce governativi annunciano che «i primi provvedimenti anticongiunturali riconosciuti necessari per superare l'attuale situazione economica e intraprendere, successivamente, una azione di politica economica ad ampio respiro, richiedono una elaborazione più lunga del previsto». Aggiungono che il Parlamento si riunirà il 21 gennaio e che, quindi, c'è tutto il tempo per approntare i progetti da sottoporgli.

Nell'ufficio di Nenni si sono riuniti questa mattina i sedici rappresentanti del psi nel governo. Dopo una breve introduzione di Nenni, che ha invitato i presenti ad esporre notizie e pareri sulla rispettiva attività governativa, hanno parlato i ministri Arnaudi, Mancini, Corona, Giolitti e Pieraccini ed alcuni dei sottosegretari presenti: Amadei, Maria Vittoria Mezza, Fenoaltea, Banfi. Sui loro interventi è stato mantenuto il più rigoroso riserbo.

La riunione è durata un paio di ore e si è concordato, a quanto risulta, che i componenti la delegazione socialista al governo si incontreranno ogni due settimane per consultarsi sulle cose importanti da fare e su quelle realizzate per l'attuazione del programma. Per rendere più celere la attività legislativa Nenni chiederà a Moro di sollecitare le presidenze delle Camere ad anticipare al 15 gennaio la ripresa dei lavori del Parlamento. **v. s.**

Le «guarigioni» di Ajaccio

Monito del governo francese contro il «medico della leucemia»

Ajaccio, 3 gennaio.

Il biologo francese Gaston Naessens, che sostiene di aver arrestato o curato alcuni casi di leucemia, ha dichiarato stasera che le riserve del suo siero si stanno esaurendo e che per il momento non potrà accettare altri pazienti. Naessens ha attualmente sotto cura cinque bimbi e un adulto.

A causa della pubblicità data recentemente alla nuova cura, il ministero francese della Sanità ha inviato un suo funzionario ad Ajaccio per una inchiesta sull'attività di Naessens. Questi, secondo il ministero, non ha mai chiesto la regolare autorizzazione per i suoi esperimenti, ma il biologo ha replicato affermando che le autorità sanitarie francesi lo hanno sempre ostacolato quando desiderava condurre esperimenti controllati.

Naessens fu condannato nel 1950 per esercizio illegale della medicina.

A Parigi il Ministero della Sanità ha diffuso un comunicato che mette in guardia il pubblico contro «pretesi miracolosi rimedi per il cancro e la leucemia». *(Ass. Press)*

Scomparso in Belgio il figlio di un italiano

Ha 4 anni e mezzo - Non escluso il rapimento Drammatico appello alla tv del padre, un minatore

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles,** 3 gennaio.

Un bambino italiano figlio di un emigrato siciliano in Belgio è scomparso stasera da Liegi. Agenti di polizia, vigili del fuoco e volontari con torce e riflettori frugano durante la notte un intiero quartiere della città, dove il bimbo è scomparso. Ma fino a tarda ora della notte non se ne è trovata traccia. Si pensa ad una disgrazia, ma non si esclude l'ipotesi del rapimento.

Il piccolo si chiama Andrea Di Marco, ha quattro anni e mezzo. Suo padre viene da Lercara Friddi (Palermo) e lavora nella miniera di Hasard presso Liegi. Oggi pomeriggio la mamma di Andrea, dovendo andare dal medico, ha lasciato i suoi quattro figli alla custodia di un vicino di casa. Quando alle 19 il padre è rientrato dal lavoro, non trovando il piccolo Andrea con i fratellini non si è subito preoccupato. Ha pensato che fosse in strada a giocare. Più tardi però, vedendo che il figlio non rientrava, ha telefonato alla polizia.

Sono iniziate immediatamente le ricerche nel quartiere di Oltre Mosa dove la famiglia Di Marco abita. Alle 23,30 la televisione ha trasmesso un drammatico appello dei genitori del bambino invitando chiunque lo avesse visto ad avvertire la polizia. **s. d.**

Approvato il piano regolatore del centro alpino di Clavières

Roma, 3 gennaio.

(r. s.) Con un decreto del Presidente della Repubblica, è stato approvato il piano regolatore generale del comune di Clavières (Torino).

Una copia di questo decreto, munito del visto di conformità all'originale, sarà depositato negli uffici comunali a disposizione dei cittadini.

"Sia benedetta la tua venuta nella pace„

Israele rivolge oggi al Papa l'antico saluto degli Ebrei

Una cordiale dichiarazione del Primo Ministro di Tel Aviv per la visita di Paolo VI

L'Orto di Getsemani a Gerusalemme. Paolo VI vi sosterà in raccoglimento questa sera (Tel. «Associated Press»)

Tel Aviv, 3 gennaio.

Il primo ministro di Israele, Levy Eshkol, ha rilasciato oggi alcune dichiarazioni sul viaggio del Papa.

«*Paolo VI* — ha detto — *personaggio di una distinzione ed eccezionale statura, arriverà tra breve in Israele per un pellegrinaggio ai Luoghi Santi della sua religione. In vista del significato storico e senza precedenti, la visita ha sollevato vasto interesse nel mondo. Il popolo di Israele rispetterà i desideri del Papa riguardo alla natura della sua visita, e il governo sta adottando tutte le misure necessarie per facilitare il suo pellegrinaggio, tenendo a mente le procedure speciali che esso comporta*».

«*Il Papa è il capo supremo della Chiesa cattolica e il padre spirituale di centinaia di milioni di suoi aderenti, tra i quali vi sono decine di migliaia di cittadini israeliani. Noi daremo il benvenuto al supremo Pontefice in modo appropriato alla sua altissima posizione ed alla sua persona. Nel salutare il Pontefice alle porte della nostra terra noi siamo consapevoli del suo particolare interesse, e degli sforzi incessanti che dedica alla pace del mondo*».

Il primo ministro ha proseguito: «*Il messaggio di pace che fu proclamato dai profeti di Israele in questa terra, migliaia di anni or sono, è una costante preghiera e speranza per il nostro popolo che è adesso riunito alla sua patria. In questa generazione la pace, mai come prima, rappresenta l'aspirazione profonda della umanità. Possa la visita del Pontefice contribuire al rafforzamento della aspirazione alla pace nella nostra regione e nel mondo intero*».

Ed ha concluso: «*Nel suo arrivo ad Israele, Papa Paolo VI è salutato con calore e rispetto e con l'antichissimo saluto del nostro popolo: "Baruch batcha leshalom" ("Sia benedetta la tua venuta in pace")*». **(A. P.)**

Un comitato di anglicani per i rapporti con i cattolici

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 3 gennaio.

Alla vigilia della visita del Pontefice in Terrasanta, l'arcivescovo di Canterbury, Michael Ramsey, ha annunciato oggi una nuova iniziativa per accrescere e rafforzare i rapporti fra la «Chiesa d'Inghilterra» e quella di Roma. Il primo passo, dopo secoli di freddezza se non di animosità, venne compiuto nel 1960 quando l'allora arcivescovo di Canterbury, Geoffrey Francis Fisher, si recò in Vaticano e venne cordialmente ricevuto da Giovanni XXIII. Da allora, grazie soprattutto alla costruttiva opera del Concilio Ecumenico, si è gradualmente creata fra le due Chiese cristiane un'atmosfera di fiducia e di collaborazione.

L'iniziativa odierna consiste — informa un comunicato — nella costituzione di una «commissione per i rapporti con i cattolici», sotto la presidenza del reverendo John Norman Davidson Kelly, rettore di «Saint Edmund Hall», un college di Oxford. La commissione è però definita «arcivescovile», il che significa che è sotto la supervisione di Ramsey, *leader* religioso della «Church of England».

Occorre ricordare a questo punto che, ancor prima del viaggio a Roma di Fisher, Giovanni XXIII diede vita a un nuovo spirito di fratellanza religiosa creando uno speciale segretariato, diretto dal cardinale Bea, «per il collegamento fra il Vaticano e le Chiese cristiane non cattoliche».

Nel suo comunicato l'arcivescovo Ramsey spiega che, tramite i sacerdoti anglicani, la commissione ora istituita agirà in Gran Bretagna come all'estero, «ovunque vi siano fedeli nostri e del Pontefice». E aggiunge: «*La Chiesa d'Inghilterra, pur osservando la sua dottrina di Chiesa cattolica ma riformata, è già impegnata da qualche tempo in amichevoli colloqui su questioni teologiche con i cattolici britannici e d'altri Paesi*». Questi «colloqui» — com'è noto — mirano non a unificare le due fedi, ma ad avvicinarle, cercando ragionevoli soluzioni ad antagonismi dottrinali.

L'arcivescovo di Canterbury ha inoltre dichiarato che gli anglicani di tutto il mondo saluteranno «con giubilo» l'incontro del Papa con il patriarca Atenagora, della Chiesa orientale ortodossa. **m. ci.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nonna e due nipotine uccise nell'auto stritolata dal camion

Gravemente feriti altri due passeggeri - La sciagura fra Enna e Catania - Le vittime avevano 64, 11 e 10 anni

(Nostro servizio particolare) **Enna,** 3 gennaio.

Una donna e due bimbe sono morte in un incidente stradale avvenuto nei pressi della stazione Libertinia. Le vittime sono Maria Cirincione di 64 anni, di Rometta (Messina) e le nipotine Antonietta Maria Cirincione di 10 anni e Maria Rosa Nicotra di 11.

Esse viaggiavano su una «Ford-Taunus» condotta da Saverio Cirincione di 38 anni, residente a Catania. Da qualche giorno il Cirincione era tornato in Sicilia dalla Germania, dove si era recato alcuni anni addietro per ragioni di lavoro. Sull'auto aveva preso posto anche il padre del Cirincione, Giuseppe di 70 anni.

Da Catania, da dove erano partiti di primo mattino, i Cirincione si recavano a Roccapalumba (Palermo) per visitare alcuni parenti. A metà strada, fra Catania ed Enna, in prossimità della stazione Libertinia, la «Taunus» ha superato un autotreno che marciava nello stesso senso; quando è rientrata in corsia, la vettura a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia ha slittato, uscendo fuori strada.

Il conducente dell'autotreno ha frenato per evitare di travolgere l'auto, ed il camion ha sbandato. Il rimorchio s'è staccato dall'automotrice, piombando sull'auto, investendone la parte posteriore, dove si trovavano la donna e le due bimbe che sono morte sul colpo.

Gravemente feriti sono rimasti Saverio Cirincione e il padre, che sono stati ricoverati al reparto traumatologico dell'ospedale di Enna, in osservazione. Sul luogo dell'incidente, si sono recate alcune pattuglie di carabinieri e della polizia stradale per accertare le responsabilità. **r. s.**

Il vescovo di Liegi vieta nozze e funerali di lusso

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles,** 3 gennaio.

Da domani a Liegi e nella sua vasta diocesi, circa due milioni di abitanti, non ci saranno più funerali di prima, di seconda o di terza classe: tutti i defunti avranno le stesse onoranze religiose. Anche da domani non ci saranno più matrimoni di lusso e matrimoni fra povera gente: per i riti nuziali le chiese avranno in ogni caso la stessa decorazione.

Il vescovo cattolico di Liegi, mons. Van Zuylen, ha infatti deciso di eliminare ogni disparità esistente nei servizi del culto. I riti funebri, abolite le «classi» finora esistenti, dovranno — ha scritto il vescovo in una lettera pastorale ai suoi parroci — «*essere improntati soltanto a pietà e semplicità*», mentre per i matrimoni non ci dovrà più essere «*alcuna differenza nell'addobbo del tempio e nell'esecuzione della musiche*».

La «rivoluzione» del vescovo di Liegi, considerato come uno dei più progressisti del paese e il più vicino al primate del Belgio, il cardinale Suenens, non si ferma però a queste disposizioni che riguardano l'aspetto delle cerimonie religiose. Egli ha infatti stabilito anche che siano abolite tutte le tasse finora percepite per i servizi del culto. Il battesimo, il matrimonio, il funerale, la stessa messa officiata in memoria o nell'intenzione di qualcuno non dovranno più essere pagati. **s. d.**

Grano americano all'Urss per 55 miliardi di lire

Washington, 3 gennaio.

Il ministero del Commercio americano ha annunciato di aver accordato licenze di esportazione per la fornitura all'Urss di eccedenze di grano per un ammontare complessivo di circa 65 milioni di dollari (pari a circa 55 miliardi di lire). Presumibilmente si tratta di oltre 30 milioni di bushels in tutto (900 mila tonnellate).

Con l'annuncio di oggi sale a circa 125 milioni di dollari il valore complessivo delle forniture di grano all'Urss per cui sono state già accordate licenze di esportazione. (Ass. Press).

Stato Civile di Torino

2 gennaio 1964

NATI — **Lorenza** Patrizia; Vaschetti Marco; **Aricò** Stefano; **Zappetti** Marilena; **Paganetta** Italo; **Bella** Giovanni; Bertana Cristina; **Granata** Davide; **Parpinel** Maria; **De Virgilis** Rossanna; **Bisti** Stefania; **Lastella** Anna; **Stella** Roberto; **Calvaruso** Gianluigi; **Rossi** Norma; **Amateis** Dario; **Catania** Maria; **Calderaro** Nicolino; **Papale** Sabina; **Pinto** Rosario; **Benenato** Michele; **Fogliano** Anna; **Mallen** Daniela; **Gobbo** Enrico; **Cassesa** Valter; **Labriola** Mara; **Benatto** Franco; **Ferraris** Stefania; **Artis** Stefania; **Villale** Antonella; **Veneritto** Angelo; **Elter** Giorgio; **Orio** Laura; **Ladino** Donatella; **Noto** Giuseppe; **Antonucci** Mariangela; **Vallero** Daniela; **Pira** Massimo; **Lavisari** Luigi; **Vacchetta** Sergio; **Di Ciancia** Valter; **Gerbaudo** Massimo; **Bernini** Massimiliano; **Anelli** Luigi; **Fracchia** Silvia; **Petruzzi** Antonietta; **Drago** Maria; **Gayet** Roberto; **Vaglio** Armanda; **Sacco** Francesca; **Ferrero** Giuseppe; **Carè** Natalina; **Stilli** Patrizia; **Capriolo** Sonia; **Lubrani** Marcello; **Michielin** Fiorenza; **Pavese** Patrizia; **Degiorgis** Giuseppe; **Cicciolella** Anna; **Cicciolella** Antonio; **Cicciolella** Nicola; **Cassio** Daniela; **Fiumara** Grazia; **Di Bella** Sebastiana; **Olivero** Donatella; **Ventola** Crescenzio; **Di Maggio** Mario; **Ferrero** Francesca; **Grella** Valentino; **Aviano** Franco; **Cirilli** Stefania; **Dal Ben** Patrizio; **Ponzi** Alessandra; **De Roma** Michele; **Mattiazzo** Natalina; **Gagnone** Maria.

MORTI — **Amar** Mary ved. Pesando, di anni 76, nata a Torino, abitante in piazza Rivoli 7; **Caltani** Ivo, a. 29, Terenzo, v. Napione 9; **Sappei** Carlo, a. 82, Inverso Porte, via Vicenza 30; **Perrone** Savino, a. 61, Corato, ortolano, corso Monte Cucco 115; **Pantone** Pasquale, a. 80, Cerignola, v. delle Pervinche 3; **Priolotto** Anna in Actis, a. 71, Settimo Torinese, v. Garlanda 8; **Sandri** Osiride in Pastore, a. 68, Ferrara, piazza Bottesini 3; **Arrò** Giuseppe, a. 72, Front Canav., v. Treviso 54; **Segli** Laura ved. Provetti, a. 71, Torino, largo Brescia 47; **Gatti** Adelina in Ricci, a. 60, Frugarolo, v. G. Collegno 53; **Miravalle** Anna ved. Rosso, a. 82, Casorzo, p. Raineri 7; **Di Gennaro** Antonio, a. 63, Cerignola, v. Valprato 26; **Gaglio** Diego, a. 72, Torino, avvocato, v. Marco Polo 14; **Negro** Bartolomeo, a. 81, Scalenghe, v. Monfalcone 133; **Allaj** Lorenzo, a. 53, Chieri, v. Cigliano 33; **Brignoccolo** Enrico, a. 73, Loreto, v. S. Secondo 66; **Miniotto** Antonio, a. 76, Torino, v. Bra 3; **Ivaldi** Eugenio, a. 83, Belveglio, avvocato, v. Governolo 5; **Jona** Giacomo, a. 81, Ivrea, benestante, v. Palmieri 31 bis; **Muretti** Giuseppa ved. Terenzi, a. 74, Torino, custode, v. del Carmine 13.

Deceduti in ospedale: **Toselli** Lucia in Perrone, a. 78, Asti; **Corsi** Angelo, a. 61, San Miniato; **Zeia** Lucia, a. 83, Livorno Ferraris, sarta; **Barberis** Teresa in Morgarello, a. 67, Virle Piem.; **Damiani** Francesca ved. Serra, a. 86, Bergamasco; **Fano** Rica ved. Fortini, a. 92, Verona; **Arghinenti** Teresina in Godano, a. 82, Torino; **Bonaldo** Giuseppe, a. 78, Torino; **Narducci** Filomena ved. Zanon, a. 79, Udine; **Benettan** Luigi, a. 84, Lancenigo; **Lamba** Celestina in Risso, a. 74, Torino; **Soprano** Valeriano, a. 79, Lucera, operaio; **Barale** Maria ved. Barale, a. 64, Gaiola; **Rama** Seconda ved. Leporis, a. 87, Alessandria; **Placidi** Piero, a. 24, Ostra, manovale; **Bergami** Francesco, a. 30, Codigoro, operaio; **Bocca** Carlo, a. 67, Trino Verc.; **Cattabriga** Mara, giorni 14, Torino; **Maurino** Massimo, giorni 4, Torino; **Baglietti** Anna, a. 82, Mondovì, suora; **Gallo** Ernesto, a. 51, Ginevra, decoratore; **De Santis** Tullio, mesi 3, Torino; **Bernardi** Chiaffredo, a. 67, Centallo; **Sfortunato** Angela in Moreschi, a. 61, Brescia.

Nati 78 - Matrimoni 30 - Morti 44

Le famiglie **Giannone** e **Garrone** si uniscono al grande dolore che ha colpito la famiglia Buridan per la grave perdita della mamma

N. D.

Alberta Buridan Marini di Villafranca

— Torino, 4 gennaio 1964.

Dodo Gais
Carlo Liverlera
Paola Pistana
Elena Varda
prendono viva parte al dolore degli amici Michaela e Alberto per la perdita della Nonna

Alberta Buridan

— Torino, 4 gennaio 1964.

Il **Terz'Ordine di San Domenico** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio confratello

Ing. Domenico Chialva

— Torino, 3 gennaio 1964.

Il **Provveditorato agli Studi di Torino** partecipa al dolore della signora Rita Nicola Chialva per la perdita del Papà

Ing. Domenico Chialva

— Torino, 3 gennaio 1964.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed alla scuola, stamane cessava di vivere l'anima buona di

Maria Pollano in Prelli

di anni 71

Insegnante a riposo
Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

I funerali avranno luogo sabato 4 gennaio alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Abate Gorret 24.

— Aosta, 3 gennaio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.

Alberto Piccinelli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Lella**, **Carla** con il marito **Wilfredo Swift** con i figli **Manfredo** e **Gianni**, **Nuccia** con il marito **Giorgio Dicherio** e figlia **Maurizia**. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 4 gennaio 1964.

E' mancato ai Suoi Cari

Cesare Ponchione

anni 75

Lo piangono la moglie **Caterina**, i figli **Giovanni**, **Ilaria**, **Celestina**, la nuora **Teresina**, nipotino **Piero**. Funerali domenica alle 8,45 da via Borgaro 29 indi la Cara Salma proseguirà per Isola d'Asti. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Francesca Buscaglione ved. Porto

Ne danno addolorati l'annuncio i figli e parenti tutti. Funerali domenica 5 alle ore 10,30 da piazza Cavour 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Filippi

Ne danno pietosamente l'annuncio la moglie **Rina Bruna**, la figlia **Luisa**, la mamma, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

— Torino, 3 gennaio 1964.

Con. **Guido Balbo** e famiglia per la perdita della sua madrina

Margherita Giorgis

prende parte con grande dolore al lutto che ha colpito la famiglia Giorgis.

— San Gillio, 4 gennaio 1964.

4-1-61 4-1-64

Dott. Luigi De Magistris

La famiglia ricorda e rimpiange.

— Torino, 4 gennaio 1964.

I famigliari, commossi per le manifestazioni d'affetto tributate alla cara

Maria Ciachino in Daidola

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti quanti furono vicini partecipando al loro dolore. Messe di trigesima martedì 28 gennaio ore 9,30 Ss. Pietro e Paolo, Torino, e chiesa parrocchiale di Cocconato.

— Torino, 4 gennaio 1964.

Tragico incidente in Somalia stroncava la laboriosa esistenza di

Lorenzo Chiatellino

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Carmen Bertinetti**, il figlio **Lodovico**, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, lo zio, i nipoti e parenti tutti. Al momento della traslazione della salma in Patria verrà dato ulteriore annuncio.

— Torino, 4 gennaio 1964.

Pina Bertinetti ved. **Fallelli** piange la scomparsa del caro cognato

Renzo

— Torino, 4 gennaio 1964.

Luigi e Antonietta Petraccini
Corrado e Laura Levi
sono affettuosamente vicini alla famiglia Chiatellino, nel dolore e nel ricordo del carissimo

Renzo

— Torino, 4 gennaio 1964.

Gli amici: **Alfonso, Carlo, Rosina e Mariuccia Bollito**, si uniscono con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita dell'affezionato

Lorenzo Chiatellino

— Torino, 4 gennaio 1964.

Giuseppe Gianetti prende vivissima parte al grande dolore che ha colpito la Famiglia per la perdita del fraterno amico

Renzo Chiatellino

— Torino, 3 gennaio 1964.

La **S.I.P.A. (Merca)** annuncia con profondo dolore l'immatura perdita del suo Presidente

Renzo Chiatellino

— Torino, 2 gennaio 1964.

La **S.A.C.A. (Merca)** comunica con grande dolore la perdita del Consigliere

Renzo Chiatellino

— Torino, 2 gennaio 1964.

Gli amici partecipano alla grave sciagura che ha colpito la famiglia Chiatellino:
Piero Basiglio
Sandro Beltramini
Berio d'Argentina
Gianni Cavallo
Famiglia Bruno
Famiglia Colletto
Rodolfo Lanza
Corrado Odello
Piero Roviera
Luigi Tamagnone.

Isabella e Bartolomeo Nebbia, con **Pina e Sergio**, profondamente addolorati piangono il caro amico scomparso

Renzo Chiatellino

— Castello d'Annone, 4 gennaio '64.

Serenamente è mancata munita dei conforti religiosi

Rosina Brannetti ved. Piazza

di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giovanni Maria** con la moglie **Angela Veratto** e figlio **Luigino**; **Cabiria** col marito **Carlo Scarzella** e figlia **Ivana**; **Fulvio** con la moglie **Valentina Careggio** e figlie **Antonella** e **Flavia**; la sorella **Maria**; i cognati; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione della cara estinta, via Cairoli n. 22, sabato 4 corr. alle ore 15. Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore ed al Dott. Brustio che tanta cura ed amorevole assistenza hanno avuto per Lei.

— Chivasso, 3 gennaio 1964.

Il **Consorzio Agrario Provinciale di Torino** partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito il suo collaboratore, rag. Giovanni Piazza, col decesso della madre signora

Rosa Brannetti ved. Piazza

— Torino, 4 gennaio 1964.

La famiglia **Ruffinatto** partecipa al dolore della famiglia Piazza per la perdita della mamma signora

Rosa Brannetti ved. Piazza

— Chivasso, 3 gennaio 1964.

Ha raggiunto in cielo il suo fratellino Mauro

Davide Mauro Carlevato

d'anni 2

Addolorati l'annunciano: mamma, papà, nonne, padrino e madrina, zii, parenti tutti. I funerali sabato 4 ore 14,30 da corso Brescia 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 gennaio 1964.

Le famiglie **Pagliassotto** e **Pierucci** si associano al dolore.

Le famiglie **Demichelis** e **Bellini** non hanno parole per il nuovo grande dolore che ha colpito gli amici Carlevato.

Michele Martinotti e famiglie partecipano al dolore della famiglia Carlevato per la perdita del loro piccolo

Davide Mauro

— Cuorgnè, 3 gennaio 1964.

Colleghe e Colleghi della F I A T Sezione Grandi Motori, profondamente colpiti per la scomparsa del piccolo

Davide

si uniscono al dolore di Massimina e Famiglia.

— Torino, 3 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Sebastiano Elia

Anziano Nebiolo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Luciano** con la moglie **Giovanna Marzari** e figlio **Luigi**, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Dott. Livio Banso per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato ore 16 via Gottardo 205. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 gennaio 1964.

Il **Gruppo Anziani Nebiolo** annuncia la perdita del socio

Sebastiano Elia

porgendo vivissime condoglianze alla Famiglia.

— Torino, 3 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

Tersilla Tirone ved. Vercelli

La piangono i figli: **Maria** col marito **Giulio Borellini** e figli **Renato** e **Dante** con la moglie **Caterina Gallo** e bimbo; **Luigi**, con la moglie **Vittorina Piusiano** e figlia **Franca** col fidanzato **Giuseppe Fiscaro** e parenti tutti. I funerali domenica 5 corr. ore 10,15 da via Ponchielli 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 3 gennaio 1964.

Cristianamente dopo lunghi anni di angoscia ha raggiunto il marito e figli

Ersilia Bonini ved. Ramella

L'annunciano sorella **Angiolina**, cognata **Mariuccia**, nipoti, cugini tutti. Funerali oggi a Susa ore 10 dalla Chiesa del Suffragio.

— Susa, 4 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato

Luigi Bertoli

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, fratelli, parenti tutti. Funerali oggi 4 corr. ore 14,30 da corso Dante 61. La presente per ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancata

Maria Kelemen ved. Malinarich

Addolorati lo annunciano il figlio e parenti tutti. Funerali oggi 4 corr. alle ore 16 da via Chiabrera 37.

— Torino, 4 gennaio 1964.

E' mancato

Enrico Coha

Addolorati lo annunciano: Moglie, Figlia, Generi, Nipoti, Sorelle e parenti. Funerali oggi 4 corr. ore 16 da via Principessa Clotilde 48.

— Torino, 3 gennaio 1964.

RINGRAZIAMENTO

I Familiari profondamente commossi per grande testimonianza tributata all'indimenticabile estinta

Felicita Daima nata Torazza

ringraziano vivamente quanti di persona, con scritti, opere di bene, hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 4 gennaio 1964.

Agli amici, ai conoscenti, e quanti lo stimavano ed amavano, comunichiamo il decesso del

Cav. Giacinto Pagano

Reduce d'Adua

Sono uniti nel dolore e nel rimpianto la moglie **Amalia Ravotti**, i figli **Domenico** e **Teresa**, i famigliari tutti. Un grazie per le solerti cure ai Proff. Molinatti e Lombardo, ed alla Famiglia Zocco. I funerali partiranno dall'abitazione di via Baretti 8 alle ore 16 di sabato 4 gennaio.

— Torino, 3 gennaio 1964.

GianLeo e **Andreina Casoni** prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del loro amatissimo

Cav. Giacinto Pagano

— Torino, 4 gennaio 1964.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Pagano e sono particolarmente vicini a Teresa per la perdita del suo caro

Papà

Rosina Rosbach
Tina Pecol e Mario Pecol
Piero e Silvia Pessel
Germana e Cesare Meda
Dott. Leopoldo Monasterolo
Famiglia Mazzariol
Dott. Ferruccio Brambilla
Franca Zaina e famiglia
Famiglia Mori
Famiglia Varale
Anna Coha
Domenica Cortassa
Fratelli Brucoli
Coniugi Boggero
Anna Maria Luera e famiglia.

— Torino, 3 gennaio 1964.

Angela Luperia, Gianna Gatto, Miriam Aderni, Marilena Iarabitzo e **Bruna Grillone** si associano profondamente commosse al dolore della sig.na Teresa Pagano.

Prendono vivissima parte al dolore di Teresa e Domenico per la perdita dell'amato

Padre

gli amici:
dott. **Gaetano Caprino**
Olindo e Carla Guidani
Nino Pollari e famiglia
dott. **Ettore Bellini**
Fiorenza e Ester Guglielminetti
Pina Bossotto.

— Torino, 3 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Paolo Bosco

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Giovanna** e **MariaVittoria**, i generi, i nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 corrente alle ore 9 partendo da via Pianezza 115, indi la cara salma proseguirà per Cuorgnè.

— Torino, 3 gennaio 1964.

Il **Commissario**, il **Direttore** ed il **Personale dell'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte** partecipano al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del sig.

Paolo Bosco

da oltre trent'anni apprezzato e stimato collaboratore dell'Istituto.

— Torino, 4 gennaio 1964.

Le famiglie **Ballardini** partecipano al dolore della signora MariaVittoria Bessone per la perdita del papà sig.

Paolo Bosco

— Torino, 3 gennaio 1964.

Condomini ed Inquilini di p.zza Nizza 83 bis e Donizetti 1 partecipano con dolore alla morte del Signor

Paolo Bosco

— Torino, 3 gennaio 1964.

La **Soc. in n. c. Comes** partecipa vivamente al dolore del proprio socio Geom. Tino Forneris per l'immatura perdita della mamma Signora

Amalia Torasso ved. Forneris

— Torino, 4 gennaio 1964.

La Famiglia **Rosso** si unisce al dolore del caro amico Tino Forneris per la scomparsa della cara mamma

Amalia

— Aosta, 3 gennaio 1964.

Ettore Ferrero e famiglia partecipa al dolore dell'amico Tino per la perdita della mamma

Amalia Forneris

— Torino, 3 gennaio 1964.

Eugenia Pendino profondamente commossa partecipa al grande dolore che ha colpito il caro amico Tino per la perdita della mamma

Amalia Torasso ved. Forneris

— Torino, 3 gennaio 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi Cari

Carlo Pilone

di anni 6[illegible]

Addolorati danno il triste annuncio la moglie, figli, figlie, nuore, generi, parenti. I funerali domenica 5 in Rivodora ore 15.15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivodora, 3 gennaio 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia Pilone le famiglie: **Serra, Visa, Luera, Balestri, Bertinetti** (tabaccheria).

— Rivodora, 3 gennaio 1964.

E' mancato l'

Avv. Eugenio Ivaldi

La famiglia ne dà notizia a funerali avvenuti.

— Torino, 3 gennaio 1964.

Condomini ed Inquilini dello stabile di via **Governolo 5** prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita dell'

Avv. Eugenio Ivaldi

— Torino, 4 gennaio 1964.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Guglielminetti

di anni 85

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Marianna Gennaro**; i figli: **Aldo** con la moglie **Aida Bertoldo** e figli, **Giulio** con la moglie **Giovanna Bonino** e figlio; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 15 partendo da corso Francia 190, Regina Margherita. Un particolare ringraziamento al dott. Federico Salusatti per le amorevoli cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 4 gennaio 1964.

E' mancato

Angelo Cay (detto Ernesto)

Anziano AEM

Annunciano: moglie, figlia, genero, nipotina **Elena**, parenti tutti. Funerali domenica 5 ore 9 Ospedale San Luigi. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Maggiorotti ved. Cariga

Terziaria Francescana

Addolorati partecipano figli e famiglie, parenti tutti. Funerali domenica ore 10,15 da via Cernaia 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1964.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Roero ved. Castrale (Rina)

Addolorati l'annunciano: la figlia **Bettina** col marito **Luigi Moschetto** e l'adorata **Clara**; sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 4 ore 16 da via Asinari di Bernezzo 134.

— Torino, 2 gennaio 1964.

1962 1964

Giuseppe Trabalza

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.

— Torino, 5 gennaio 1964.

La moglie **Paola Cossano** coi famigliari del compianto

Pietro Bignoli

commossa ringrazia tutti coloro che presero parte al lutto ed in modo particolare i Dirigenti e le Maestranze tutte della fabbrica Conduttori Elettrici Ing. Dossolina e Borrino.

— Cafasse, 3 gennaio 1964.

4-1-1962 4-1-1964

Nel 2° triste anniversario della dipartita dell'

Ing. Mario Peradotto

la Moglie e la Figlia, pur sentendo acuirsi nel cuore tutto il dolore ed il rimpianto per tanta repentina immatura dipartita, desiderano ricordarlo ai Parenti ed ai buoni Amici che seppero apprezzarlo ed amarlo nella operosa sempre schiva semplicità della sua vita, riconoscenti a quanti vorranno elevare alla Sua cara memoria un pensiero ed una preghiera di suffragio.

— Torino, 4 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Roberto

Anziano A.T.M.

L'annunciano angosciati: la moglie, la mamma, il figlio **Silvio** con la moglie **Raffaella** ed il nipotino **Massimo**, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 c. m. alle ore 9 da via Santa Giulia 27. La cara Salma proseguirà per Felizzano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1964.

La famiglia **Bai** partecipa al dolore degli amici Roberto.

La famiglia **Gribaudo** partecipano al lutto per la scomparsa di

Luigi Roberto

— Torino, 4 gennaio 1964.

I **Colleghi di lavoro**, il **Circolo Ricreativo** e il **Gruppo Anziani della Soc. Nebiolo** prendono viva parte al dolore del rag. Silvio Roberto per la perdita del

Padre

— Torino, 4 gennaio 1964.

La famiglia **Sessano** partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia Roberto.

E' serenamente mancata

Giovanna Allerino nata Rosetta

La piangono l'angosciato marito **Edoardo**, il fratello **Giuseppe**, la zia **Maria Teresa**, i cognati **Aldo Allerino**, **Laura e Carlo Garrone**, **Tullio e Olga Allerino** e famiglia, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali domenica 5 gennaio, ore 9, da via Modena 49. La cara Salma sarà traslata a Costigliole d'Asti nella tomba di famiglia.

— Torino, 3 gennaio 1964.

Le adorate pronipotine **Marina**, **Valeria** e **Paola** piangono la cara

Zia Giovanna

— Torino, 3 gennaio 1964.

Gli amici **Maria e Giuseppe Busso, Domenico e Franca** partecipano al grande dolore dell'amico Edoardo per la perdita della moglie

Giovanna

— Torino, 3 gennaio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Pelassa

Ne danno il triste annuncio i fratelli **Giorgio** e **Stefano**, cognata, cognate, la madrina **Maria Peyrani**, zii, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente il Dottor Giovanni Salina Borello per le affettuose cure prestate alla cara estinta. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 9,15 partendo da via Paisiello 80, indi la Cara Salma proseguirà per Piobesi Torinese dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 4 gennaio 1964.

Anna Maria Pelassa piange la sua cara Madrina.

La famiglia **Giorgio Demolas Pelassa** si uniscono al dolore per la scomparsa della cugina

Anna

— Torino, 4 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Enrico Prete

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlia, genero, piccolo **Robertino** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, corso Giulio Cesare 130. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 gennaio 1964.

La famiglia [illegible] prende viva parte al dolore per la perdita dello zio

Enrico

— Torino, 2 gennaio 1964.

La famiglia **Serafino** si associa al dolore per la perdita dello zio

Enrico

— Torino, 2 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Difino

Straziati da tanto dolore lo annunziano la moglie **Elvira Maurizio**, i figli: **Nino** e **Arturo**, la suocera **Lucia**, la sorella **Antonia** col marito, il fratello **Stefano** colla moglie e figli, parenti tutti. Funerali domenica 5 corr. ore 9 da corso Brescia 21. La presente per ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1964.

I **Colleghi della Sezione Raddrizzatori - Compagnia Italiana Westinghouse** partecipano al dolore del loro collega Antonio Difino per la perdita del

Padre

— Torino, 3 gennaio 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Edoardo Margo

Infermiere Callista

Lo piangono la moglie **Carmen Perola**; le figlie **Marisa**, **Teresa**, **Alessandra**, generi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da corso Vittorio 198. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 gennaio 1964.

I **Condomini** di corso **Vittorio Emanuele 196-198** partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la perdita del loro caro

Edoardo Margo

— Torino, 4 gennaio 1964.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Villa

di anni 65

Anziano I.N.C.E.T.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlia, nuora e i cari nipotini: **Franca**, **Patrizia** unitamente a parenti tutti. Per volontà dell'estinto la cara salma verrà cremata, la famiglia non prenderà lutto. Il funerale avrà luogo sabato 4 alle ore 14,30 partendo dall'Astanteria Martini Nuova. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 gennaio 1964.

Stamane, dopo lunga malattia, è mancato all'età di anni 79

Vincenzo Riccardo Vietti

Lo [illegible] annunciano con dolore la moglie: **Agata Zaninetti**, i figli **Giuseppe** con la moglie **Elena Tegna** e i bimbi **Silvia** e **Mario**, **Giacomino** con la moglie **Luigina Foglia** e la bimba **Paola**, **Elvira** col marito **Ferdinando Merlin**, fratelli **Giacomo**, **Angelina** ed **Adele**, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Guardabosone sabato 4 gennaio alle ore 15.

— Guardabosone, 2 gennaio 1964.

Si è riunita alla sua Olga, in Cielo, l'anima retta e buona di

Giacomo Jona

A funerali avvenuti, secondo la volontà dell'Estinto, ne danno il triste annuncio il figlio **Sergio** colla moglie **Anna** e i figli **Alberto**, **Paolo**, **Guido**, i nipoti e cugini **Jona**, i parenti tutti. La signora **Palma Bertoglio** e la famiglia **Mariella Giannino** si associano al dolore della famiglia. **Mario Rivarone** ed **Olga De Agno**.

Torino, via Palmieri 31 bis.

— 4 gennaio 1964.

Primo anniversario della dipartita indimenticabile

Cav. Salvatore Amato

Moglie, figlia, parenti, amici ricordano. Messa 5 gennaio ore 9 San Alfonso.

— Torino, 4 gennaio 1964.

Da un anno

Luciano Calarese

non è più tra noi. La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

— Torino, 4 gennaio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 13)

A. VENTIQUATTRENNE studi tecnico-professionali esperienza organizzativa direttive occuperebbesi qualora vi siano possibilità carriera, disposto eventuale tirocinio. Buone referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6037 — Torino». A1071

A seria azienda offresi qualificato elemento per ufficio commerciale esperienza vendita, tutti lavori ufficio, corrispondenza, conoscenza tedesco, inglese parlato scritto, idoneo visitare clientela nazionale estera, ottima presenza, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6055 — Torino». A1481

ABILE stenodattilografa corrispondente inglese francese spagnolo pratica lavori ufficio e import-export, libera subito offresi. Telefonare 771-803.

ADDESTRATO revisione contabilità pratica aggiornamento libri sociali offresi. Telefonare 767-112. A1538

ADEGUATA sistemazione (anche serale) cerca impiegato di concetto, cultura universitaria, pratico ramo assicurativo e sinistri, trattazione affari, automezzi, esperienza vendite Sudamerica. Telefonare 299-693.

ASSISTENTE edile esperienza decennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6036 — Torino».

CAPO officina di comprovata capacità motori a scoppio e Diesel offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6028 — Torino».

CASSIERA pratica lavori ufficio, paghe e contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6059 — Torino».

CAUZIONANDO cerco impiego esattrice, cassiera, commessa mansioni di fiducia. 235.000. A1441

COMMESSO abbigliamento et articoli vari con patente offresi subito. Telefonare 367-613. A846

CORRISPONDENTE francese inglese lunga pratica lavori ufficio licenza magistrale pensionato volonteroso attivo impiegherebbesi adeguatamente anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1026 — Torino».

CORRISPONDENTE stenodattilografa inglese francese occuperebbesi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3295 — Torino». A132727

DATTILOGRAFA veloce precisa offresi. Telefonare 736-924 (16-19).

DICIANNOVENNE, 2° impiego, veloce stenodattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6081 — Torino».

DICIASSETTENNE computista contabile, abile stenodattilografa, corrispondente francese, impiegherebbesi anche subito. Telefonare 322-976.

DICIASSETTENNE steno-dattilografa offresi. Telefonare ore ufficio 733-645

DICIOTTENNE studentessa serale, dattilografa, conoscenza francese, occuperebbesi. Telefonare 584-109.

DIPLOMATA maestra, 19enne, attiva, sana, distinta, offresi istitutrice, dama compagnia, persona di fiducia. Massime referenze. Telef. 288.948.

DISEGNATORE edile pratico c. a. esperienza biennale offresi per studio tecnico o lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1058 — Torino».

DISEGNATORE meccanico ore libere offresi. Telefonare 384-604.

ECONOMA referenziata cercherebbe occupazione, disposta trasferirsi. Telefonare 380-873. A1075

ESPERTA 38enne contabilità paghe tutti lavori ufficio scopo miglioramento impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6079 — Torino».

ESPERTO produzione metodi tempi cottimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1052 — Torino».

ESPERTO trattamento clientela esperienza ventennale magazzino ingrosso alimentari, libero subito, offresi seria ditta. Scrivere Pubbliman cassetta 107 D, Padova. 20256

GEOMETRA pratico rilevamenti topografici esproprazioni disegni stradali frazionamenti secondo impiego occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1059 — Torino».

GEOMETRA pratico rilievi catastali tecnici atti notarili espropriazioni secondo impiego occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1060 — Torino».

GIOVANE geometra occuperebbesi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1041 — Torino». A933

GIOVANE 19enne 3ª media offresi aiuto ufficio. Telefonare 376-062.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio et centralino offresi, libero subito. Telefonare 491-756. A922

IMPIEGATA pratica ufficio offresi ditta seria. Telefonare 255-079.

IMPORT-export stenodattilografa signora 22enne offresi industria zona Francia, Corgiat, Becanchis 54.

INGEGNERE con esperienza commerciale ogni livello disposto trasferirsi offresi seria azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1020 — Torino». A712

INSEGNANTE studentessa offresi istituto scolastico. Telefonare 63-456.

LAUREATO 31enne direttore amministrativo succursale Africa importante società italiana, esperto impianti contabilità generale, industriale, meccanizzata, meccanografica, revisione e controllo contabilità e bilanci consolidati, import export, esaminerebbe proposte a livello dirigenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6033 — Torino». A686

LAVORI dattilografie paghe contributi proprio domicilio cercasi. Telefonare ore pasti 296-273. A1017

MAGAZZINIERE pratico organizzazione cicli lavoro carico scarico spedizioni eventuali mansioni direttive, anni ventiquattro, buone referenze offresi. Telefonare 772-506.

MODELLISTA figurinista libera subito offresi. Scrivere cassetta 35 R, Pubblibrellese, Biella. 20258

PERITO elettrotecnico militesente 24enne esperienza quadri manutenzione occuperebbesi subito. Indirizzare: Olivieri, C.o Tarossi, Paolo Regis 7, Chivasso. 1025

PERITO meccanico 24enne militesente 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1064 — Torino».

PRATICO commercio possidente desideroso trasferirsi riviera ligure occuperebbesi gestione magazzino deposito o grande emporio anche con forte cauzione bancaria, esamina seria combinazione, specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Torino».

RADIOMECCANICO italiano attualmente impiegato presso Saba in Germania desidera occupazione in Torino. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6049 — Torino».

RAGAZZA inglese poca conoscenza italiano cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2206 — Torino».

RAGIONIERA esperta contabile terrebbe contabilità domicilio. Telefonare 791-922. A1564

RAGIONIERA pratica ufficio ottimo inglese francese offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1038 — Torino». A926

RAGIONIERA 19enne referenziata 1° impiego offresi seria ditta. Colasanto Caterina, via Cherubini 26, Torino. 20259

RAGIONIERA 19enne 1° impiego e stenodattilografa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6077 — Torino». A1456

RAGIONIERA 20enne libera subito, II impiego, occuperebbesi media-grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1019 — Torino».

RAGIONIERE bancario pratico amministrazione offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1051 — Torino».

RAGIONIERE referenziato, secondo impiego, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 252-478. A134413

RAGIONIERE II impiego offresi. Telefonare 367-812 ore pasti.

RAGIONIERE 24enne milite assolto Audit 502.513 occuperebbesi. Telefonare 280-375. A875

RAGIONIERE 28enne, esperienza commerciale, auto, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6096 — Torino».

SEGRETARIA avvocato abile offresi. Telefonare 278-101 ore pasti.

SEGRETARIA DI DIREZIONE VENTICINQUENNE CORRISPONDENTE INGLESE FRANCESE STENODATTILO PLURIENNALE ESPERIENZA SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA, STAMPA 6082 — TORINO». A1470

SEGRETARIA direzione inglese francese stenodattilografa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1086 — Torino».

SEGRETARIA pratica acquisti occuperebbesi presso seria ditta condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6006 — Torino».

SIGNORA bella presenza ex commerciante occuperebbesi come commessa o cassiera. Telefonare 399-869 mattina. A907

SIGNORA 21enne diploma computista, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1068 — Torino». A1031

SIGNORA 34enne veramente pratica tutti lavori ufficio paghe contributi impiegherebbesi presso seria ditta preferibilmente zona centro o borgo Vittoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6055 — Torino». A1099

SIGNORINA francese ottimo italiano esperienza lavoro in ateliers francesi cerca impiego presso boutique, casa di mode. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1031 — Torino». A901

SIGNORINA ventenne, conoscenza francese, dattilografia, offresi. Telefonare 281-493. A1370

SIGNORINA 24enne occuperebbe posto commessa. Primo impiego. Telefonare 528-781. A1660

SIGNORINA 26enne diplomata pratica lavori ufficio, contatti con il pubblico, libera subito, offresi per lavoro indipendente e di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1057 — Torino». A1003

SIGNORINA 28enne bella presenza, referenze, studi inferiori, offresi per ufficio. Telefonare mattino 580-735.

STENODATTILO diciottenne scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1047 — Torino».

STUDENTE, cultura tecnica, libero 8-12 offresi per ufficio o altro. Telefonare 883-762. A85554

STUDENTE economia e commercio, geometra discreta conoscenza inglese, auto propria, dinamico, presenza, quinquennale esperienza lavoro esaminerebbe impiego scopo miglioramento orario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6056 — Torino».

TECNICO espertissimo progettazione costruzione e prova stampi imbutitura per carrozzeria impiegherebbesi come capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino».

UNIVERSITARIA solo mattino offresi ufficio. Telefonare 877-598.

VENTENNE maturità classica, stenodattilografa, conoscenza spagnolo inglese offresi per secondo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6051 — Torino». A1378

VENTIDUENNE diplomata magistrale, dattilografa, complometria, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 665-611. A868

VENTIDUENNE, patente, triennale esperienza ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 292-144. A1007

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A filiale importante industria elettrodomestici abbisogna valido tecnico lavatrici per assistenza in Piemonte. Telefonare 772-192. A1396

AZIENDA tessuti alta moda assumerebbe signorina spiccate tendenze remo, dinamica, disposta eventualmente viaggiare, ottima conoscenza francese. Manoscrivere referenze, età, titolo studio, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1055 — Torino».

COMMESSA pratica abbigliamento maglieria cercasi. Habel, p. Carlo Felice 45 A648

DATTILOGRAFA pratica fatturazione assume subito importante azienda torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1017 — Torino». A760

DATTILOGRAFA 16-18 anni, anche primo impiego, assume società zona Santa Rita. Telefonare 327-540.

IMPORTANTE industria meccanica ricerca per ufficio commerciale giovane ragioniere o ragioniera non primo impiego per mansioni di corrispondente e calcoli statistici di mercato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7126 — Torino». A133716

IMPIEGATA capace cerca piccola azienda zona Moncalieri. Telefonare 644-032. A894

IMPORTANTE industria interesse nazionale cerca per filiale Torino tecnici radio tv elettrodomestici. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1089 — Torino». A1562

IMPORTANTE società cerca signorina stenodattilografa corrispondente francese inglese e possibilmente tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2203 — Torino». A132563

RAGIONIERE giovane, capace, buona conoscenza contabilità generale e contabilità costi, cercasi per media industria zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3291 — Torino».

SEGRETARIA stenodattilo capace lavori ufficio, memoria perfetta, bella presenza, referenze, cercasi. Telefonare 683-653. A710

STENODATTILO massimo 16enne cercasi ufficio commerciale presenza dinamica volenterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1076 — Torino».

18 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE pettinatrice offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1077 — Torino».

ABILE sarta offresi famiglie signorili giornata o pomeriggio. Tel. 322-116.

AGGIUSTATORE meccanico di manutenzione, discreta conoscenza saldatura in genere, 42enne, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1045 — Torino». A952

AGGIUSTATORE montatore attrezzatrice offresi lavoro d'officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6084 — Torino». A1472

AGGIUSTATORE stampista ventiquattrenne specializzato offresi. Telefonare 490-273 ore 11-12.30. A1028

ARREDATORE capo tappezziere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1027 — Torino». A738

AUTISTA Appia propria offresi presso ditta. Telefonare 655-783.

AUTISTA autovetture direzionali 24enne patente D-E disposto viaggiare offresi anche privato. Telefonare 698-433. A1583

AUTISTA con camion 40-45 ql. ribaltabile offresi tel. 651-567.

AUTISTA con Leoncino offresi annuale seria ditta. Telefonare 252-390.

AUTISTA con Leoncino offresi qualunque lavoro. Telefonare 396-349.

AUTISTA con Leoncino offresi. Telefonare 272-869. A133021

AUTISTA con 615 offresi mezza giornata. Telefonare 234-562.

AUTISTA con 1100 proveniente servizio privato, 40enne piemontese referenziatissimo, libero dal 7 gennaio offresi presso ditte enti famiglia privata. Telef. 873-134 dopo ore 19.

AUTISTA fattorino praticissimo città e consegne offresi. Telef. 545-405.

AUTISTA magazziniere offresi aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1064 — Torino». A1020

AUTISTA patente D nove anni esperienza 30enne presenza, ex carabiniere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6065 — Torino». A1417

AUTISTA patente D-E pratico città e ribaltabili offresi subito. Tel. 237-640

AUTISTA piemontese con camion portata 25 ql. referenziato offresi. Telefonare 274-590 A1462

AUTISTA ventiquattrenne referenziato offresi come fattorino. Telefonare 255-237. A667

AUTISTA 30enne patente D lunga pratica libero subito offresi. Telefonare 230-938. A1056

BARMAN lunga esperienza offresi fisso o stagionale hotel night. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A1466

CAPO squadra aggiustatore tornitore rettificatore manutenzione studi esperienza 39enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6014 — Torino».

CARPENTIERE leggera e pesante buona conoscenza meccanica in genere e macchine utensili, anni 43, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1046 — Torino». A952

CINQUANTENNE piemontese serio cerca lavoro fiducia, patente C, pratico città dintorni referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1065 — Torino». A1021

CONIUGI piemontesi 36enni con figlia 16enne cercano portineria. Telefonare 594-141. A1553

CONIUGI soli, liberi subito, offronsi portineria e pulizie scale. Telefonare 664-398. A132738

CONIUGI soli piemontesi 35enni cercano portineria, zona Mirafiori. Telefonare 374-709. A1503

CONIUGI toscani cercano portineria signorile. Adattansi anche a lavori di giardinaggio. Ottime referenze. Telefonare 693-692. A134412

CUOCO offresi ristorante. Telefonare 369-918. A1492

CUOCO specializzato esperto rientrato estero 32enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.

DISTINTA pratica confezioni maglierie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6072 — Torino». A1447

DONNA offresi pulizia ufficio o studio dottore o scale signorili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1040 — Torino».

GIOVANE volonterosa 23enne ottima presenza offresi fissa in casa signorile; pretese mensile settantamila. Telefonare 391-748. A1084

GIOVANE volonteroso 28enne ottima presenza cultura media patente B offresi domestico o fattorino magazziniere. Telefonare 391-748.

IMBALLATORE fattorino o archivista usciere occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6066 — Torino».

MAGAZZINIERE 23enne piemontese offresi. Telefonare 870-734.

MAITRE d'hotel conoscenza lingue offresi per stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6090 — Torino».

MODELLO offresi studio scultura pittura serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6046 — Torino». A1082

MOTORISTA tunisino lunga esperienza offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1044 — Torino».

NEO modellista 26enne sarto capo reparto offresi per laboratorio confezioni signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1079 — Torino».

ODONTOTECNICO 22enne praticissimo lavoro offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6053 — Torino». A1389

OFFRESI abile autista subito militesente. Telefonare 681-005.

OFFRESI autista D-E per città. Telefonare 271-937. A868

OFFRESI autista 30enne a seria ditta patente C-E. Telefonare 271-395.

OFFRESI cameriere autista 28enne sposato. Telefonare 258-923.

RAGAZZO quindicenne offresi apprendista. Telefonare 525-516 Torino.

SIGNORINA piemontese, presenza, moralità, offresi cuoca cibi semplici presso piccola famiglia buon stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6042 — Torino». A1360

SIGNORINA 40enne offresi cameriera persona sola, giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1054 — Torino».

TORINESE 23enne auto propria offresi presso ditte. Telef. 853-639.

TORNITORE specializzato attrezzatura, 26enne, libero subito, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1083 — Torino». A1539

TRENTOTTENNE abile e pratico offresi come magazziniere o autista, auto propria. Telefonare 741-420.

TUTTOFARE a giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1029 — Torino». O748

TUTTOFARE escluso cucina e domenica offresi presso famiglia signorile zona Madonna del Pilone dalle 7 alle 11, 40.000 mensili, referenziatissima, ex custode grande palazzo, proveniente grande famiglia nobile. Telefonare 873-134. A908

VENTICINQUENNE, presenza, praticissimo città, auto propria, offresi. Telefonare 893-729. A1078

VERNICIATORE a spruzzo e pennello occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6086 — Torino».

DONNA offresi pulizia uffici serale, o scale. Telefonare 283-395.

ELETTRICISTA industriale e automatismi offresi preferenza stabilimento. Telefonare 721-056. A990

ESPERTISSIMA pedicure callista scopo miglioramento cerca posto decoroso. Telefonare 722-249.

EX guardia P.S. 42enne occuperebbesi come fattorino usciere mansioni fiducia. Assicuransi serietà et attitudine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6069 — Torino». A1432

FALEGNAME 44enne veneto patente C offresi febbraio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6031 — Torino».

FATTORINO libero subito auto propria 500 giardinetta, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: Bonaccorsi, via Obertotto 164, Torino. A1568

GIOVANE aggiustatore montatore 2ª categoria conoscenza disegno offresi media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1062 — Torino».

GIOVANE auto propria offresi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1027 — Torino». A738

GIOVANE con motofurgone portata 4 ql. offresi mezza giornata presso ditta. Telefonare 889-091.

GIOVANE meccanico offresi come magazziniere conoscenza lingua francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6060 — Torino». A1409

GIOVANE 25 anni offresi come guardiano autorimessa dalle 6 alle 11 notturno pratico macchine con patente C. Telefonare 53-765 dalle 12 alle 21, escluso la domenica.

OFFRESI autista, esperienza, guida vetture città provincia occorrendo auto propria. Telefonare 724-269.

OFFRESI elettricista per manutenzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1049 — Torino». A961

OFFRESI elettricista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1049 — Torino».

OFFRESI fattorino con patente A per uso Aor. Telefonare 276-857.

OFFRESI panettiere specializzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6032 — Torino». A865

OFFRESI pensionato condizioni ottime mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6075 — Torino».

OFFRESI riparatore radio tv. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1049 — Torino».

OFFRESI saldatore carpentiere non perfetto conoscenza disegno, lunga esperienza. Telefonare 686-632.

OPERAIO generico II categoria patente B offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1067 — Torino». A1030

PIEMONTESE 19enne, patente B, offresi fattorino, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1078 — Torino». A1514

QUARANTACINQUENNE settentrionale praticissimo lavori casa orto giardino offresi presso famiglia signorile anche mezza giornata. Tel. 556-778.

SIGNORA piemontese pratica referenze offresi custodia villa portineria, pulizia scale, aiuto lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1081 — Torino». A1533

11 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. PICCOLA famiglia assume tuttofare per otto ore giornaliere zona corso Rosselli. [illegible]. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6074 — Torino». A1450

A abile tuttofare fissa referenziata offro ottimo trattamento. Telefonare 587-028. A1443

APPRENDISTA barista cercasi. Telefonare 760-412. A1478

APPRENDISTE 15-17enni cerca ditta confezioni fodere auto. Presentarsi via Giacinto Collegno 47.

ASSUMESI escavatorista «Jumbo». Telefonare 296-150. A934

ASSUMESI un autista patente C pratico Torino residente barriera Milano e un operaio comune 6 cat. Presentarsi soc. Asteria, via Tertini 7.

AUTORIMESSA cerca notturno e pensionato pratici referenziati; oltre camera. Telefonare 591-409. A1055

AZIENDA tessile cerca donne per lavoro stagionale di campionaria. Presentarsi c. G. Cesare 31, ore ufficio.

CARBURATORISTA cercasi. Presentarsi via San Domenico 47 A, società Secar. A632

CARTOTECNICA cerca 15-16enne ragazzo ragazze primo lavoro per abbinatrice et taglierine. Telef. 852-085

CERCANSI motoristi complessivisti esperti riparazioni autotreni, buon trattamento economico. Telefonare ore ufficio 679-551. A830

CERCANSI lavoranti ambossesi sartoria uomo impermeabili. Clovis, corso Vittorio Emanuele 68, Torino.

CERCASI cuoca e cameriera o coppia domestica cuoca pratica servizi casa signorile, ottimo trattamento. Telefonare 881-129. O859

CERCASI donna pulizia ufficio ore 13-15 buon compenso. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1087 — Torino». A1556

CERCASI operatori macchine automatiche tipo Index. Telef. 675-529.

CERCASI per autorimessa media esperto servizio notturno. Telefonare 31-792. A1528

CERCASI personale femminile per distribuzione buoni sconto e campioni omaggio Torino e Piemonte. Presentarsi Agenzia Defendini, via Santa Teresa 19 I. 20325

CERCASI subito aiutante cuoco. Scrivere specificando posti occupati referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6045 — Torino». A1364

CONIUGI due bimbo cercano tuttofare fissa, giornata, buon trattamento. Telefonare 686-000. A753

IMPRESA costruzioni cerca muratori e manovali. Presentarsi a Pino Torinese, Strada Galliera 9. A1508

IMPRESA pulizia cerca personale maschile e femminile zona Mirafiori San Luigi. Telefonare 733-042.

LAVORAZIONE gomma cerca operaio per stampaggio o ragazze sedicenne anche non pratici. Telef. 390-658.

MAGAZZINIERE con automezzo proprio disposto eseguire eventuali commissioni in città previo rimborso spese cercasi da Varian S.p.A., strada del Barocchio ang. via Boston, Grugliasco, telefono 321-717.

OFFICINA cerca tornitori apprendisti. Telefonare 792-500. A941

OFFRIAMO lavoro domicilio montaggio fiori plastica. Telefono 484-018, 773-514. A1497

PANTALONISTA abilissima assumesi. Telefonare 694-973. A898

PETTINATRICE cercasi età minima 21 anni. Telefonare 580-038.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubbliman 167/5 Biella.

CERCASI venditore introdottissimo drogherie coloniali Torino vendita prodotto grande marca. Stipendio provvigione. Telefonare 390-147.

DRAPPERIE finissime casa inglese cerca viaggiatore giovane attivo introdotto sartorie et dettagli fini Piemonte. Altro introdotto dettagli fini Lombardia Milano città compresa. Ottime condizioni. Scrivere dettagliando: Casella Postale 88 Ferrovia, Torino.

IMPORTANTE società discografica cerca agenti militesenti per il Piemonte. Domande curriculum et referenze manoscritte. Accettansi elementi provenienti anche da settori affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1074 — Torino». A1046

19 SMARRIMENTI L. 180 per parola

BARBONCINO medio nero pelo corto collarino giallo compenso. Telefonare 873-456. A1011

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emmo, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 682-110, 652-876, 682-182. O418

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincolea, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-026. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A.A. N.S.U. commissionaria Orsa esposizione Ferrucci 80, tel. 337-095. Prove dimostrazioni. O511

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO? RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44, PERMUTE, RATEAZIONI. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telef. 589-337 pomeriggio.

A 40 Innocenti berlina 10 mesi vendesi. Telefonare 882-710. O705

ABBIAMO bellissime 500, 600, 1100 Appia 1ª-2ª-3ª. Permute rateazioni. Rossetti 11. A1537

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giuliette spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100 Innocenti IM 3. O553

APPIA 3ª serie, 103 1958, Giulietta TI 1962, unico proprietario vendo. Silvio Pellico 11. O711

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1600 permute rateizza. Gioberti 17. O312

AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 3, telefonare 774-226, 1300 seminuovo, Appia III '62, Giulia TI, Giulietta spider, 103 special, 103 lusso, 1200, Austin A 40, 600, 500 Bianchina. O893

AUTONOLEGGI all'Autogiecosa noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III, II, Giulia T.I., Giuliette T.I., sprint, spider veloce, Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 1500 cabriolet, 2100. Combi, rateazioni. O385

AUTOSALONE vende permuta rateizza 500 giardinetta '61, 600 tutti i tipi, Fiat 1500 spider '60, Ford Consul '61, R 4 L in garanzia. Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. O450

CAMIONCINO e furgone Coriasco pronta consegna portata oltre 5 ql. circa, minimo anticipo, rateazioni sino a 30 mesi senza cambiali. Telefonare 326-232 via Barletta 135 interno cortile. O792

CITROEN DS 19 occasione vendesi. Telefonare 519-682, Fabro 10 bis.

COMPERIAMO, vendiamo, prenotiamo, permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA. ECCO UNO DEI SUPER-SALONI: RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEF. 386-973. E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44. O759

DAUPHINE '61 vendesi. Telefonare 882-710. O705

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino belvedere, 500 giardiniera cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FORD Anglia '60 e '62, Consul '62, Dauphine '61, Peugeot 403 '59, Giulietta T.I. '60-'61, Opel Rekord '62 vendonsi. Telefonare Italcar 237-779.

FULVIA dipendente km. 6500 vende. Telefonare 394-506.

GARAGE vende conto clienti Dauphine '61 altro recentissima 1300 come nuovo. S. Quintino 4, telefono 525-001. A1462

GIULIETTA spider con hart-top gommata a nuovo perfetta vendesi. Telefonare 882-710. O705

INNOCENTI giardinetta 10 '62 grigio fumo perfetta vendesi. Telefonare 882-710. O705

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: 220 SE coupé recente, 190 Diesel '63, 180 Diesel '60, furgone Diesel '61. Telefonare 51-50 Cuneo.

OCCASIONE causa trasferimento privato vende 1300 Fiat 1962, Cortina Ford 6 mesi, Arianne 1960 perfette. Telefonare 790-436. O853

OCCASIONI! Occasioni! Assortimento vetture: Giuliette, Dauphine, 600, R 4 L, 1100 103: sprint. Corso Trapani 71, telefono 383-543.

OCCASIONISSIMA Flavia recentissima seminuova vendo privatamente eventualmente rateizzo. Tel. 697-872.

OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A disposizione per prova. Massano, via Susa 25.

PRIVATAMENTE vendo Peugeot 404 recente perfetta condizioni bellissima. Telefonare 697-872. O535

PRIVATO vende a privato 1100 modello '57 completamente rimesso a nuovo prezzo buono. Principe Oddone 96, autorimessa. A759

PRIVATO vende Fiat 2100 buone condizioni 630.000 contanti. Telefonare ore ufficio 511-562.

PRIVATO vende 600 D mesi 7. Telefonare 272-176. A1440

RATEALMENTE 1500 750 mila, 1100 D 760.000, spider 1600 pochi mesi, Appia II, Appia III, 720 mila, 600, 500, assortimento. Telefonare 20-805. O938

ROMEO 2° furgone '60 vera occasione vendo. Telefonare 882-285.

SIMCA 1000, 1300 GL, prova, prenotazioni alla Locauto, Fratelli Lovera Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O853

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Morelato concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-985. O083

VENDESI 500 D sei mesi [illegible] pelle. Telefonare 322-402.

VOLKSWAGEN, Porsche, Rinaldi, corso Francia 262, telefono 724-005, completa assistenza e garanzia, facilitazioni. O261

VOLKSWAGEN vendita, Volkswagen assistenza, Volkswagen carrozzeria. Concessionaria Pastorino. Corso Sebastopoli 227, tel. 363-060, 327-435. Esposizione Corso Giovanni Agnelli 24, telefono 326-316. O944

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi perfetta vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O436

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-978

500 Bianchina vendesi ottime condizioni. Telefonare 687-514.

500 Bianchina 4 posti mesi 6 vendesi. Telefonare 798-247.

500 D vinta concorso cedo da immatricolare. Telefonare 723-214.

600 d'occasione vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O943

600 14 mesi ottimo stato vendesi privato. Telefonare 885-452 dalle 14 alle 19. A1475

1100 familiare 1960 in garanzia vendesi. Telefonare 687-514. O641

1100 familiare 1961 ottime condizioni 530.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O610

1600 S spider recentissimo tecnicamente elegantemente curato vendesi. Visibile via Vigone 6, Torino.

1800 familiare 1960 ottima occasione vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O610

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA massime facilitazioni procuriamo patente permute. Pasquero, Principe Amedeo 11.

23 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante via Marco Polo 19 bis. O934

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo. Rappresentante: Marco Polo 19 bis.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

COCKER Spaniel femmina pedigree quattro mesi. Ramella, Nizza 80. Telefono 697-883. 20261

DUBIED del 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 528-930.

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orsp 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O872

MOBILIFICIO Overl. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo, Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

PASTORE tedesco anni due ultrabello barboncino mesi 10 vendo. Via Lera 21, Barullaldi.

PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. O214

PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati, Armonium. Capitani, Po 25, lato Università.

SINGER. Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliote, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%, solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso, brevettato Regina. 23649

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione